
• gioia
gioia

Princesa

Sono venuta di molto lontano

Copia iniziale di lavoro conforme all'originale. 1973-10-20



Televisivo; - I primi programmi di tutto il paese in una cupina.
2-20 11/12 anni. (televisivo e teatro)

- Il primo programma di tutto era una TELENOVELLA
si chiamava "AVIAGE". C'erano 2 loro femmine
della tv. EIM BANDERATA. ~~Dopo~~ 5/6 mesi - Ne ho viste altre

- Mi piacevano le altre ragazze.

- C'era 2 volte dalla 8 alle 9 di sera.

- ~~Da~~ Fino a 11/12 c'erano le feste la donna IMACINA

- la 11/12 ci sarà la TV con le telenovelas.

- Mi piacevano anche i concerti: c'era un festival
che si chiamava GIORNO A ORO

- Andavo a vedere le telenovelas dal lunedì al venerdì.

- A vedere c'era la telenovela c'era una cupina
che si chiamava JOSEFA, mio figlio, per e qualche
volta veniva anche la sua cenera. Ma a mio
modo le telenovelas non facevano - Era il 1971/1974

- Cenera c'era. Primo cenera solo con
la sua Imacina e le sue figlie.

— 0 —————

Farias Fernanda de Albuquerque.

Nata a Alagoa Grande P.B. Brasile il 22 Maggio 1963.

Arrestata a Roma il 15 Aprile 1990 e condannata a sei anni. Fine pena 1996.

Rebibbia 16 Settembre 1991 .

Il racconto di infanzia della mia vita. Adesso le ho 28 anni. Mi ricordo come si fosse oggi. All'anni 6 della mia età, nella compagnia di mia madre pure una sorella, l'altra sorella, non era più con noi, anche due fratelli, loro già erano sposati.

In quello stesso anno si sposava questa sorella, rimanevi io e mamma, lei il mio cognato in quello stesso anno loro due partivano per una città grande, ho rimasto da solo con mia madre. Eramo in campagna, nella agricoltura, il criasione di animals, come vaca, cabra, maiale, galinas ecc.

In quello periodo già avevo un po' di sentimento da solo, ogni volta chedevo io a mamma per mio padre, quella mentre piangevi mi lo dicevo, è morto, io piangevo al sentimento di mamma.

Unico divertimento che avevo io, quando mamma mi portava al casa di mie zie, che andavo io da giocare insieme al mie primo e prima.

Lì in quella età, che non sapevo ancora il peccato, che era buone che era male. Mi mettevo io più altri 5 ou 6 bambini maschietto pere femminuci in mezzo al boschi, lì facciamo giochi diversi, mi invergono dei bambina volevo sempre il bambino, mi ricordo murto bene che mi zio almenato il primo, anche un auro vicino, che, lui sentiva loro due parla così Fernadino è la vaca, tu sei il toro io sono il figlio di voi due, si era moim, tre io quasi arivando al anni 7 mio primo con 9 anni il amico con 10 anni.

Eco, dopo di quello giorno le bambina, non andavano mai per me era meglio, poi mio zio diceva al mia madre questi suo figlio non tche più abito di ragazzino sembra una femminuci. Pure mi ha almenato mia madre, mentre stava mi amenando lei arivada mia zia, senti, non vede che è piccolo, poi, è cosa di bambino. In quello periodo stato io afastado dei bambino, chi giocavamo per un paio di mezi. So giocavo davanti loro il mostri digifore. Comunque con totta la sicureza dico così non? Sentivo la genti più grande parla: Vede come si comporta, non si comporta come le altri, cominzato da giocare con le bambina, poi sentivo il bambina parlar io ma sei maschio, non sei femea, perche non vai da i maschio, io ero lì

osservare, loro vedere, min sentivo malle in mezo dei feminusci, poi pianni
pianno ero sempre mezo a loro.

(Inserimento: 'giochi e racconti dell'infanzia', Blocco del 26.3.92)

** Il racconti della infanzia de anni 7 fine del anni 13, Il Giochi.

Le istorias dei raconti di REI istorias di spaventos come il TURCO che mangiava gente, dei canzoness che mamma mi racontava per mi dormentarme quando ero babino.

Il mio ricordo che quando avevo 7 anni fine al 13 io partecipava dei giochi insieme al altri bambini. Si giochi feminille ou pure maschile. Da un certo modo si ascondevamos in mezzo ai bosche. Costruivamos un piccola cazina al tronco di una arbore (...nome albero). Coprivamos di erba de rames verde il lasciavamo sollo un buco per uscire. Quisto 20 ou 30 metri afastado di casa. Li si mettevamos e n orden di uno fare il padre, altro fare la madre e altri eranon il figlie. Io fascevo fitta chi ero la madre, fascevamos anche un letto di erbas seca. Poi dalli partiva anche per cosa seria. ogni volta cambiavamos di giochi. Fascevanos fitta chi eramos il gado, touro, vaca, vitello. Quisto pero ascosto di nostri digitores, per due volta mi amenado mia madre, altra mio cognato. Mio cognato mi amenato perche mi trovatto desnudo con unaltro acavallo di sopra di me e un più piccolo solto di me. Eco, io fascevo la vaca, queste altro bambino era il touro, l'altro il vitello. Abiamos 8 ou 9 anni. Mia madre mi amenada perche mi e trova con una parte del coco (cocco) alcada (attacada) al petto per dire chi era il petto; Eco, cosi io partecipava dei giochi feminille, disciamo, io volevo sempre fare la parte femminina anzi si stavamos in mezo dei bambina.

- Mi ricordo che un giorno tchero io 8 ani quando ho fatto una domanda a mamma come era nasciuto io o come nascevanon la gente. Lei vendo che al ità di 8 anni che razonamento tche questa perssona e mi a ditto cosi: Mezza notte vieni chi lascia il bambino. Io due giorni dopo sono andata insieme le altri 3 bambino i tchere uno che voleva fare il padre, io invez fascevo la madre, ou meglio, marito e moglie. Ho rimasta 2 ore sdriato le erba aspetando queste aereo che mi portasse il bambino. La fine che uno diosceva: Ma non sei femina!

Altri volta si mettevamo pure da conzina in piccole pentolina, fuore di casa volevamo fare di famigli fra di noi bambini come la realta forse la realta, ou non? Ogi quelli bambini chi fasceva dei giochi cosi come e io con loro, loro sono ormai uomeni, ragazzi e io sono chi sou. Comunque mi trovo molto bene, nenche pedito. Mi sinto molto bene. qualcuno dira chi si non

era quelli giochi ero diverso. Non, io sentivo proprio la voglia di chi sono oggi. Per me era di sentirme femina per li uomeni come sono arivato (a).

Questi giochi erano dei giochi ascosto. Poi io mi piacevo dei giochi feminille fascendo la casalinghe. Una volta mamma disceva, non capisco te, ti piace gioche de bambina, perche non giocha come maschio? Una volta sono andata da giocare da uno vitello fascendo la vaca. Ho prezo una botta di queste toro chi sono rimasta per terra mezza ora. Avevo 12 anni. Il gioco più bruto chi ho fatto. Chi ragiona capisce a che cosa sono andata a fare con queste toro. Io a casa metteva in testa una tovaglia per fare finchi era i capelli lunghi. Poi guardavo come camina le uomo e come caminava le dona. Mio fratello uomo reclamava a mamma perche io non parlavo grosso e caminavo deversamente. Un giorno ho imitato una cabra, pure mi metteva di ginocchio per terra e manni appoggiata come il cbra davvero, per tanti volta. Poi mai mi mettevo da i giochi maschile. Quando ho cominzato a crescere andavo in campo so con una finalita di chiapare sempre quelli uomo piu serio per giocare a defezza de lui.

Eco, di notte prima di mei 10 anni mia madre mi raccontava dei storiias fantasticas per mi dormentarme. Erano dei istorias molto bella che 15 anni fa, ma io ancora mi ricordo. Poi mamma si metteva seduta al letto fine che non dormivo lei non finiva dei racconti. Come una istoria chi mi ricordo oggi. La istoria, il titulo, er cosi: IL PRINCIPE INCANTADO. Una ragazza povera che aveva solo a madre. Questa ragazza si chiamava Maria. Un giorno lei e uscita al bosque per portare il legno a casa. Quando al mezzo del bosque ariva un camaleone, uno animalle che sembra un lagarto, e picato il dito di Maria. E poi non voileva lasciar il dito, e rimasto atacado. Maria disceva: Camaleone, ou calango, lascia il mio dito. Il calango disceva: Non lascio, so lascio il tuo dito si tu dice chi si spozza come. MARIA rispondeva, imagina: Io non vado mi spozar con un calango, allora non lascio il tuo dito. Eco, Maria per vedersi livre di quelli animaletto conosciuto come calango, ou camaleone, dito cosi: Sin, mi spozzo. La diritura e che quelli camalleone era un principe encantado. A dito cosi a Maria: Mezza notte ariva un galino in stanza sua. Non si spaventare che queste galino sono i, Maria, non devi mi tratar malle, lascie una saponetta con agua per farmi la doccia, io vengo 3 notte, alla 3° notte io mi disincantarei al principe davvero, ma non devi farmi nezuno tradimento. Eco, Maria, si e andata a casa, non parlatto niente a sua madre. Fatto come disceva il calango, a messo un secchio con agua i saponetta i un sciugamano e si adormentada. Evenuto prima notte, 2° notte, alla 3° notte, prima del gallino arivar Maria altre due notte dormiva e non sentiva cosa parlava il gallino, dopo di che amesso dentro al sechio due lametta.

mi
20/10/1980
2/11/1980

12 anni
10 giorni
con il
Toro -
e lo
Tovaglia

quindi
c'è
un uomo
e
l'altro

1/10

mezzanotte quando ariva il galino si e tagliato il piede, poi mparlava a Maria cosi: Maledita ingrata traditora! Oggi stavo per desincantarme ma adesso si voi mi vedermi deve andare molto che io mi trovo a un posto molto lontano di qual che si chiama: TORRE DI MIRA MIRAR LAGOA VERDE SENZA FINE dell'altro lado del mare. poi Maria cominzio da essere molto triste. Poi si trovava pure in sinta. Un giorno mMaria si e andata di casa della madre lasciando il paezi suo. Camminando al deserto da tanto tempo per andar a trovar il suo marito chi era un principe encantado transformando in un piccolo galino è nasciuto il figlio. Già piu di un anno che caminava si e trovata con una pecora al deserto. Maria a questo questa pecora che andava tanto al deserto si lei non conosceva queste posto che si chiamava TORRE DI MIRA MIRAR LAGOA VERDE SENZA FIN? La pecora ha risposto cosi: Io non conosco ma mio amico VENTO lo sa che anda piu di me. Poi ariva il vento. Maria gli chede: vento lei non sa dovì si trova queste posto? Il vento ha risposto: SIN! Passo tutto il giorno, stou pure fascendo pullire il risso del principe che divi si spozare fra 3 giorni. Maria parlato: Mi porte de la? Il vento arisposto: Sin, ma stia atenta con il suo bambino che io cammino molto veloce. Maria con il bambino annon fatto il viaggio per totta la notte. Alla mattina il vento porta Maria e il bvambino li, al reinato del principe che stava per si spozar con la principessa. Ma vizino al lachetto dovì le enplegatta del principe andavanon da prende accua alla mattina anon visto una donna con il bambino. Subito una emplegatta parlato al principe. Poi il principe si e ricordato chi era Maria e suo figlio, simplespmente parlato per portarli vestiti e mangiare. Poi comprato un bel vestito e amesso per 2 giorni ascosta della gente. Dunque al momento della serimonia per si spozare con totta la gente li presente. Giudice prede, prefetto, totta la gente nobre. Prima che il prede disceva di essere spozzati il principe domandato al prede si poteva fare una domanda. Il prede detto :Sin. Il principe a questo: Signore, si voi avette una valigie perde la prima chiave di queste valigie poi tche ou trova una copia della chiave con il pasar del tempo trova la prima chiave che aveva persso cosa farebe voi? Rimaneva con la copia o con la chiave di prima? Totta la gente ha risposto rimaniamo con la prima chiave. Eco, chui mia prima spozza con Maria. E la principessa si atrada del 4° piano e si suicidata. Quisto e una di istorias chi mi raccontava mamma quando ero piccolo. Avevo 10 anni. Questas istoria chiamasis istorias di Trancozzo. Poi tcheranon li altri come: BRANCA DINEVE, MARIA CARA DI PAU, DON RATIN E DONNA BARATINA, SACI PERERE, CHAPEUZINO VERMELHO.

Poi io la mia infanzia ero sempre con mamma, i adre non ho conosciuto. Come già ho ditto, dei miei giochi di bambino era così ascosto, poi pagavo in castico quando i sbagliava [mia madre molto cattolica mi imparava ad orar, pregar.] Poi quando cominziatto da partecipar (dell carnavelle), li in mio paeze ou alla citta di Campina Grande, è molto mormalle dei uomo che si vesti di donna. Ma sollamente il 4 giorni principale di carnavelle. Ma me non andava mai via la voglia di sempre vestirme da donna. Dei volta che qualcuno mi vedeva vestito di donna davo la scuza chi era per il carnavelle. Quisto quando er piccollo. Dopo fascevo al mio modo come adesso. Ou per due volta ho partecipato del carnavelle di Rio de Janeiro come si vede alla televisione. Prima ho parlato del carnevalle li del Noredeste che none come il carnevalle del Rio che al Rio ebisogno di soldi per fantasias, invez quelli che partecipavo io da piccoli era normale. Poi tcheri dei clube che voilevo io partecipar mà non potevo che ero minorino. Ho partecipato per due volta a Rio de Janeiro al grande baille del galla gay, un baille che si trova tutti i gay, omossessuale, trasse, di tutto il mondo. Anche personas normale. E la festa più famosa del gay, il clube dell Galla (G) a Rio de Janeiro. Li dovi trova la più bella bicha alla più brutta. Si sono anche dei personas famosas, artistas, cantantes, eci. Poi il carnevalle e una festa da tutto il Brasille e fai parte del folclore brasileiro che si e studiato nella escolla da 5° serie a 8° serie de 1° grado. Faz parte di una disciplina che si chiama EDUCAZIONE ARTISTICA. Poi il carnevale sempre piace a tutti transse. Ritmo di samba. E li quandi si conoscente tanta gente diversamente. Io mi ricordo chi tante volta, a casa, nella radio, cantava una muzica di carnavelle io mi mettevo a sambar. Poi mia madre mi asfregava (trovava) io da solo sambando. Quisto al 12 -13 anni di attà. Poi per me e il unico divertimento partecipar in una escolla di samba. Come si vede alla televisione (italiana) è un po vulgar perche si fai vedersi per migliaia e migliaia di persone, comunque a divertito il carnevalle brasiliano.

Carnavelle

(fine inserimento)

Ho fatto 7 anni, mi trovavo da solo con la mamma, in quella zona de campagna, mezzo al bosche, al agricultura, lasciavamo la famiglia di mio padre senandavamo al farneglia de mia madre li stavo meglio, mia madre sempre al stersa vità. io, sempre così comisavo sempre a fare le cosa chi mi piacevo, giocare com il altri maschetto, subito la gente mi guardava storto. Al mattina mi svegliava mamma preparava il caffè, facemo la colezione, lei andava da lavouro mi lasciava acasa da solo, ordenava chullo che dovevo fare, dar da mangiar al galina, al creassione di animals che avevamo, mailas, cabras, ecc. In più pulire la casa, lavare il piatti, toiglie il polvere

il trasloco

le pulizie
e case

min piaceva. La realtà. Min ditto, ch'isti ragazzino, quando arive a casa, parie che sei cascato nun peggio di legno, ou una punta di una pietra.

Quando arivado a casa già gridando il piangendo, mia mai madre si è spaventata: che ti è successo? Mamma sono cascato da una arbore, giù tcheri uno legno spuntato chi è entrato nell'anus. Min arivato una emorragia che il sangue non fermava mai, ch'isto susceso all' mattina verso le ore 10 già era di sera. Mi è portato subito dal dottore. Ecco, li non sapevo neanche come mi splicar per lui dottore. A questo lui: Signora cosa successo? E' cascato da un arbore sotto un tronco di legno. Il medico: Statto così? Io: Ho confermato. Min è fatto la medicazione, mentre fascevo una lavagdgio, a questo: Come mai successo questa strana istoria ragazzino? Lo sou io qualli tronco... mentre i fasceva il analisi sapeva lui che li era stato i caccio non il legno! Fatto 5 giorni al letto prendendo le medicina pedgio di tutti quando andavo al bagno, perchè una vena satta rompida.

* Comunque nienti di malle, sono recumperado, il doppo un mes già avevo la voglia di novo. Però quando mi recordavo havevo paura di suscedermi istersa cosa. Ma min mettevo sempre con il piccolli ragazzi 11 - 12 anni. Poi ho provatto con il mio primo che nonera come quelli ragazzo di prima. Ormai già era disfondatto. Non avevo nienti di virgini, di novo doppo due mesi ho cercato lui il primo strapador. Ch'ullo non min fatto cambiarre min fatto piascere di quelli giorno ho cominziato veramente la carriera del peccato però nonè che sentivo sentimento come adesso, non lo sou fascevo poi min lamentavo da solo come ma non sono una dona, però ascoltavo parlar di froscio, trans, umosessual, mica sapevo che volleva dire. Fascevo io il movimento però non min sapevo chi casa ero io, quando qualcuno min insultava ou criticava min diventavo nervoso, perchè non vollevo esere criticato defamato per la gente. Poi pure questi due ragazzi mio primo questi altro che si metteva con me, loro davanti al amice mi criticavano non mi diceva parolagie, mi insultavano.

* Ho fatto 9 anni ho cominziatto ad studiare primo anno di scuola. Di casa mia all' scuola, una distanza di 1.500 metri, un Quilometro il mezzo. Andavo ensieme le altri maschio femea, io ero uno dei piu piccolo, le altri avevanon 12 13 14 15 16 anni, questi mio primo pure, non lo sou perche lui, pure era mio amico sentivo un puo apegato questi al confronti di tutti min criticava, poi quando min trovava da solo min diceva: Io non posso dimostrar che gusto di te perche mio padre min butta fuori di casa, poi si sta malli questi già quasi quasi si stava namorando una ragazza di 15 anni chi andavo ensieme io cominziato al litigar con questa ragazza. Questi mi almenava, pero io suportava zitto. Perchè avevo il particolar prezo con lui.

il medico

ho ricchet
il primo
si impoiz

non
sapevo
chi era

l'altro
l'altro
quale

Min ricordo che un giorno, qualcuno mi chiamatto di (marico) stersa parola chi froschio. Quando sono arrivado al casa ho questo: Mamma chi cosa voi dirre marico? Questa mi parlato: Quando crescerai quede dai tuoi amice, ma dove ascoltado il quen parlato, non è che parlato con te? Io: Noni ho sentito uno chiamar a un altro.

* Un giorno ho asfregato un smalte per pintare le ungie di colore della pelle però si vedeva sterso, una scarpi di dona ascosto di mamma, sono andatto al scuola: che inferno! Doppo chuel giorno tutti in quanto si metteva da ride, uno si alsado: Professore viena a vedere che tcher di novo a scola.

Sono mi invergonato, cominzio da piangere, la professora: Fernandino, ma quisto è cosa di dona con le ungie pintata, il scarpi di dona ma sua madre non avisto? Io: noni Lei: Non tcher nienti di male. Va bene però non poi vestirsi come femea, si vieni il diretor della scuolla min chiama atnsione. Cheli giorno ho litigato con tutti. Sono arivado a casa la mamma gia sapeva, min fatto tagliare capelli a zero, di questa volta min almenato mio fratello. In piu mia madre min aminaziatto di mettermi da un posto di punisione di minorino che si chiama Feben. I so uscivo da li al 18 anni, non perche min comportavo malle perche la genti discevanon, non puc piu tenere un bambino cosi, che si comporta come feminusci.

{ inserimento "il campi nel ou del lavor"; blocco N° (ultimo) pag. 42-45)

In quella zona nordestina de clima SEMIARIDO vivevamo della agricoltura e della criazione. Io fu criato il mezzo delgli loro famiglia. Casa dovi fini oggi abita mamma, da un terreno dovi lasciato il mio padri. Li in quelle terre si plantavamos mais, fagiole, algodao, battata, anche de ortalise. abiamo uno espaso di 800(?) metri quadrati. Altra parte lasciavamos per la criazione di galinas, maiales e tacchino. Altra parte di queste terreno abiamo 3 vaca, un toro, media di 10 pecorra e cabras al un espaso del altri 800(?) metri quadrati. In soma era una piccola fazendina che si e conesuito de più come un sitio dovi abiamo latte, verduras e cosa che non abiamo necessita di comprar, come uova carne di gallina ou pollo. Tcherano anche la plantazione di mandiaoca da quale fascevano farina e tapioca, e una cmida tipica della regione NORDESTINA. Poi due ou tre volta al anno mia madre vendeva 2 vitello, 3 ou 4 maialle e anche dei antiello e dei dezinas dei galinas che vendevamos al anno, anche dei colimento dei plantaciones che esportavamos in venda alla città come fagiolle, battata, mais e farina. Poi frutas diversas come banana, arancia,

gongone, caju, avvocato, quisto non vendevamo perche era per il consumo. E'co, il soldie di questa vendas che facevamos serviva per comprare il vestite, mantenimento diverso per la alimentazione e di quello chi ebisogno in una casa anche per il mantimento della escolla quando andava ad studiare; Così era il modo come vivevamos in quella campagna, a una zona chiamatta SITIO MEIA PATACA che faceva prte di una piccola cita con il nome di REMIGIO la quale pertenser sempre alla CAMPINA GRANDE. In quelle sitio MEIA PATACA era come una campagna cerca 4 quilometri quadrati dovi tcheri dei grandi agricoltore ou lavrador e dei piccollo agricoltore. Più di 10 famiglia diversa. Dagli famiglia Farias ero io con mia madre, poi intorno di noi abitava 2 zio e 1 zia. Poi si alontanando tcheri altri familgas diversa in suoi proprieta pure. La magioranza dei vizinos eranos sempre amigo quando uno era bisogno di quasiasi aiuto, sempre aveva però ongi uno chercando di andar avanti con sua vita.

Nel campo di lavoro non abbiamo maquinas, tcheri di lavorar con le uomeni. Mamma parlava con mio zio, lui andava in cita, portava 10 ou 15 uomini per il preparo del terreno, poi il preparo del terreno per la plantazione era pezzanti. Poi per coltivare e per la coilletta facevamos in famiglia. In quella epoca mi ricordo che il fuoco era di legno. Mamma pagava ad un signo per lui tagliare il legna in montagna, poi portava un camion di legno per tutti il anno. Così vivevamos in campagna noi e le altri vizinos.

Alla mattina mamma mi lasciava acasa e si andave ensieme al vizino, sempre in famiglia, a lavorar. Poi anche io pomeriggiodevevo andar, ma scapavo. Mi tenevo di andar a estudiar e fare pullizzeria a casa. Le altri bambino riusciva stare ao lavorar così, io mi piaceva lavorar in casa. Poi il lavoro chi faceva le donna facevo anche, ma quando partiva per il lavoro pezzanti scapavo. Foi il sole, la pioggia dava fastigio. Li in quella zona si trova piu di 20 bambini che andava alla escolla a citadina di Remigio, 1 quilometri. Non eramos mai acompagnati dei genitori. Ormai si conosciamo tutti. Poi la comunita di REMIGIO la quale partecipavamos di tutti, prima cosa la escolla, poi la religione cattolica. Participavamos al * anno della grande festa di un SANTO PROTETOR di nostro paesi SAN SEBASTIAN, il protetor dellas miserias, guerras, mallatias e dellas fames il giorno 20 di genaio. Era una del festa piu popular. Poi il nascimento di GESU CRISTO al 25 di nattale. La cita si modificava, si pavimentava. Poi la morte di Gesu Cristo in Paqua, a gente non fai rumore, non litigano, non si dorme allo stersso letto, fai il digiun, non si mangia carne per il 3 giornie di pasqua. Poi tche unautro giorno che e il giorno della independenzia del Brasile, 7 di settembre, totta escolla disfilava. Poi unautro giorno comemorativo il giorno del indio 19 di abril. Poi altro santo protetor dei

Santo Sebastião
*

Imamorati, Santo Antonio 12 di giugno. In questi giorni festivi si riuniva a cita tutti il zona reunindo piu di 10 mille persone. Poi al mezi di giugno, giorno 24 si prepara (comidas) mangiare diverso come: pamonha, angu, cangica, bollo di mandioca, cuscus, tapioca, feijoadá e si uscide un vittello, una parte della carne si vende, altra si fai nel spetto (spiedo), come churasco e in famiglia si fai prepara una festa che è molto bella a mez di giugno, poi da beve si beve guarana, vino lurubeba e licor di caju. Anche quando li in quella vizinanza si spoza un ragazzo con una ragazza si fai un'altra festa diversamente. Si uscide un vittello, 2 ou 3 tacchino, poi prima fai servire la famiglia e il padrinos, poi si serve dai vizinos con un grande baille che dura tota la notte. Poi il 2 spozzati scapa della festa snza nezuno veder, dopo di che la festa finisce. Poi molta gente un briacata. Lamare (la madre) sempre piange. Poi una cosa che è curiosa, li tutti il madre quando si spoza si e i figlio ou la figlia quando arva nella i chiesa questas madres piange come una disesperata.

Dalci
&
C'ho
telli
fate

Li tcheri il lavoro agricollo il quale partecipava le famiglie dopo di che cominziava ad studiare, la gente li stava, rimaneva, quelle personas anzianas, anche dei bambine, ma la grande maggiorazia del personas do 18 anni si alontanava allas grandes città come e RECIFE, SALVADOR, SAO PAULO e RIO. Non che li non si poteva stare, sin, questa migrazione de gente che non riusciva stare li per tutto il tempo in campagna. Li in quella piccola cita di REMIGIO tchera un comercio picollo che si abriva 3 giorni alla settimana, 3 escolla de 1° a 8° serie. Una banca. La popolazione meno di 15 mille persona. Totto il territorio che fasceva parte di Remigio fra campagna e città abrangeva cerca 12 quilometri quadrati. Un cita vicino a Campina Grande. Disciamo alla comune. Remigio è una città del estado da Paraíba. E paraiba è un estado dos nove estados da qualie è composta Aregiao Noredeste. Poi le due principale cita do estado da Paraíba e Joao Pessoa che è la capital e Campina grande 2° città.

Li dovei sono io cresciuto la gente manteva loro figlie al lavoro agricollo e la escolla educando, imparando il lavoro ereditario. Poi alla escolla si imparava molto, poi tcheri dei corsi per diventare piu persona desenvolvuda come per donna da impratica per corso di educatris, costureira, enfermeira, per ufficio, per perucchiere per sala di beleza, per uomo per entrar al serviso militar diverso, aeronautica, marina, ezercito, datilografia. Io por ezempio ho fatto il corso per scrive in maquina, sò chi non conveniva fare 3 - 6 ou 1 anno di stagio (studio) in un corso poi per aver un lavoro diverso tcheri che andarsi li di campagna di quella città, poi anche Campina Grande che tche un grande comercio ma la popolazione molto grande in posto molto difficille. Poi ho conosciuto tanto ragazzo con

il diploma de escolla superior veniva a Grande San paolo lavorar di barme, di impiegato publico, ou pure di carpintero ou lavorar sempre alla campagna. Per chi piace e bene.

*fine inserimento

Ho fatto 10 anni, la mia vitta era cosi, al mattina fascevo la colesione, mia madre visto che era pedgio insistir per lavorar in mezo al uomeni, nella agricoltura, lasciato a perde. Ordenava doppo che finiva il ezersicios scolare, per pulire la casa ogni volta aiutava da lavare anche le aroba da vestir. Il fattore che parlano tantti persona come sentiva io qualcuno che disceva è così perchè non le ha il padre per fare esere un maschio. Non nonera quisto, mia madre min castigava, ormai era il mio destino. Poi era una cosa che io stesso min sentivo bene fare chuilo, doppo che mangiava prima di mezzo giorno dava io una suza che devevo andar da un amico per min aiutar fare ezersicios di matematica, era una budgia per stare da giocare, ogni volta arrivava ritardo a scuola.

Mia madre
E' così perchè
non ha il padre.

Rebibbia 19 Settembre 1992

Ho visto come stava la situazione mia in casa ho cominzio sempre nasconder le cosa che ormai non potevi saper la mia famiglia. Comunque, loro sapevano, ma fascevi fitta di nienti, rimavi ascosto di mamma...

ricordo

Una volta min ricordo che, arivada mia prima, disceva al mia madre: Zia perche su figlio non piace ragazza il stà sempre il suo nome al bocca di uomeni? Voi dirre questa ascoltava parlare qualcosa di me, poi fatto pure un squersso, che la finita stato giudicato.

La mia famiglia
sapeva a
finito di
niente

io fatto 11 anni, una situazione un puc dura arivava di San Paolo mio fratello più grande che era emalato della mente (passo)! La vità per me cominziava esere piu streita. Cominzio più tosta la situazione. Un giorno ero da solo con lui, ho visto che questi uomo dormiva, sono andata da atacallo, giusto mio fratello, questi svegliatto, min cercava tutti li parte, cominzio dai in poi giudicare la situazione. Perche un pechetino di du'bio a casa si avevanon. Non losou si questi parlato, ou mamma ha capito qualche cosa. Perche lui era passco, una persona che parlava da solo.

il mio
fratello
dormiva

Un giorno ho visto che questi si mastiurbava. Doppo parlando da solo disceva: Ma none una femea, come mai ma sembra un (viado) froscio, mentre sentiva mamma, doppo lei chiamato la polizia per portarli lui da un hospedali, ormai so andava con loro. Dai in poi ero vigigliato tutti i passi che facevo io, sempre min seguiva, mamma, zio, zia, mai andavo da solo.
 Doppo che lui arivado da hospidali ho cominzato da dormire insieme all mamma i era un caccino, non podevo mai andar da solo.

Ho fatto 12 anni. Nella scuola dove studiavo haveva una festa, era il giorno della mamma. Ho rifiutato di andar. Perche li sapevo che come gia ero defamato per totta la gente. Qualcuno, nervoso pasavo. Purre eranon dei ragazzina che fascevano a posta. Mia madre mi aportato, poi haveva pure una musica, per (daçare) bailare, muzica tipica che non si poteva bailare da solo. Per força con unautra persona. Meno malle che tcheri una amica mia piu grande di me che era sempre al mio favor, min difendevi. (ho dito, ma) pure capiva il mio modo di esere. Sùbito ho dito: Senti mia madre voile veder io dancar bailar min fai questi favor, una volta che non ti chiama nezuno ragazzo per dancar ti chiamo io, però quando ti chiamo davante totta la gente, tu disce che non v`a bene. Così suscesso, comunque a casa mi hanno ditto: Però hai fatto figura sempre di froscio, pottevi chiamar unautra. Era una cosa orivel, cominziatto da haver le crise nervose per 3 volta sono scapato della scuola per andar da trovar una persona all un posto lontano, così ear passata il fase di 12 anni.

Ho fatto 13 anni. Sempre studiando, come sempre cercavo di fare dei lavori domestice, mai mi piaceva lavorare al posto de uomeni. Ogni volta chi era da solo min metevo da fare stripitice, quando un giorno min arivado la voglia di vestirme da dona, mai temevo la gente, poi non potevo stare neanche a casa. Lasciatto tutte le amice.

Continuazione, 10 Ottobre 1991

Ou meglio tutti loro mi lasciatto, io rimanevo da solo Quando havevo qualcosa da fare ou dastudiare. A casa gia lo sapevo che cosa devevo fà tutti i giorni da mangiare, dei animali che criavamo, poi andava nella agricoltura, ma mi scapavo sempre. Al Mezo giorno quando mi andavo al scuola di sera ritornava le ore 17.00. La unica compagnia che lo avevo, di un amico che mi acompagnato al fine di tutti, arvado un punto che pure lui mi dava fastidio, da un certo punto, tutti volta che eri lui come (con me), non potevo più fare dei spettacoli chi volevo fare. Ogni volta si credeva, volta non. Litigava anche con le altri che mi insultavam. Io per evitare volutto andare da solo. Poi litigava pure come (con me) che diceva mi

perche non ti comporti come uomo, devi caminar pure come uomo, invez lo davanti a lui chercava di lagente non capire mienti, ma era inutili. Al scuola era un problemi perche da paloni non giocavo, nienti di gioco, di divirtimento maschili, volevo sempre partecipar dei giochi femminili. Quasi tutti giorni era dei discorzioni al scuola, sempre la professora davami ragione perche ormai ero sempre calmo, i non rispondevo male mai a loro educatore. Havevo pure dei buoni ezame in tutti disciplina, meno in matematica.

In quelli periodo dei primi 4 anni di scuola si stava uno ou una professora per tutti il disciplina. Questa signora sapeva di miei sentimenti, sapeva come era fatto io. Lei senpre mi atendeva mi dava tutta la atenzione più degli altri, poi il fattore è che io mi comportavo bene davanti a tutti, pure fatto una reunione con tutti altri educatori, pure con il direttor della scuola. Per quanto riguardava ame al confronto dell'altri ragazzini, ero sempre vigliato. Mia madre cominzio da chedere, giusto di questa signora; dei informazione come mi comportavo al scuola, come none aveva nienti era sempre buona la infomaciones. Di una volta mi ricordo che la professora mi a questo una volta: Ho Fernando tua madre non sà che sei afeminato? Ho parlato: Non! I non sou anche che cosa lei stà mi dicendo! Questa mi dito: Sin, lo sou che ti piace fare feminusci. io: Non! Cominzio da piangere, questa: Stai calmo, non parlo per tua madre. E finito li.

la scuola

la professora

*

(Inserimento foglio sciolto, Rebibbia 23.4.92.)

*Il raconti di quando avevo io 14, 15, 16,17 anni.

Quando lasciava la strada della escolla fascendo unaltra estrada per trovarmi con il operaio chi lavoravano li in campagna, 4-5 quilometri di casa mia lafinalita che passando alla estrada lo trovavo qualcuno contadini chi si aprosimava di me. Così io con una scuza qualsiasi finivo fascndo lamore con queste contadini. Ogni 2 ou 3 volta alla setimana riscivo di casa pomegio con la scuza di cercare frutas nei bosque. frutas diversas come umbo, cajarana, jacoticaba e pitomba. frutas che sono sempre ai bosque ou pure nella floresta. Nei bosque tche anche il caciatore che chercan la cassa. Due ou 3 quilometri fuori di casa. Poi il mie prime amice discevanon chi era pericoloso andar solo ai bosque che tcheri dei animalic come cobras, bapoza e gatto servage. Ma non mi faceva paura; Me andavo da solo. Quando ascoltava un disparo in mezzo ai bosque

lo strada
fello
del
Bosco

cominziava a cantare muzica da sola. La fine che veniva il caciatori. Poi disceva: Cosa fai chui? Io disceva che stava cercando dei frutas. Poi mi chedeva queste caciatori: Ma sei solo? Non tche paura? Io rispondevo chi ero solo e non tchera paura. Poi queste caciatore si allontanava, io lo seguiva li provocando. La fine che quando non mi inculava, un bochino era sicuro. Poi tanti di loro io gia lo conosceva. Suscedeva che qualuna volta mi andava malle. Ci era in 5 ou 6 caciatori, ma io so voilevo uno. Comun, que noera il problema. Mi suscesso una volta che uno caciatore mi amenato che mi ditto: Non ti uscido perche mio amico non voi. Ma non ti envergone viado di fare di donna per mie amici? Poi il suo amico mi adifezo. Lui mi adito: Ne giorno chi ti trovo da solo ti infillo il fuzile al collo per uscire alla boca. Ma era un che sembrava strano. Perche ho questo da un collega suo perche lui voileva mi uscide solo perche li ho questo di farmi vedere suo CARALHO, cazzo, era un chi viveva da sola, era una mariconna encubada. Poi tanti volta andavo uio alla città di Remigio quando andavo escolla fasceva dei apuntamento con il caciatori per si trovar ai bosque. ||

* inserimento foglio singolo 27.4.92.; ultime 9 righe): Quando andavo ai bosque mi vestivo ascosto dei vizini, trucato, qualcosa di donna. Morriwo di vergonna quando conoscevo qualcuno chi abitava vicino a casa. (Il salivo l'albero per far voz e cantar quando il caciator disparava. Lui mi sentir...) Il albero chi io salivo si chiamava Umbuzeiro, Juazeiro, pitombeira, il cajueiro, albero grande con il Gailhos che dano frutos al mezo dei bosque.

(Fine inserimento)

25 Novembre 1991

Continuazione: il raconti dei miei 4 anni

Una voglia di lasciar scuola casa, i me andar da una città grande, che come ero io, ma temevo poi ero minoreno ancora, il che fascevo, senza soldi senza lavoro poi mia madre che sempre ero tanto apiegato con lei, come unica persona in casa per farli compagnia, havevo anche la voglia di continuar da studiare, fine al università per esere un magistrado, un ou pure en odontologia (dentista). Ma mia madre voileva al contrario chi fosse io un militar il fare curso per un marchet di policia, ou pure al ezercito ou aeronautica. Anche io ero di acordo ma sterzo tempo, como fascevo entrar al servizio militar sendo quello chi voileva, chilo chi sono oggi per ezempio, Chi min guardavano capivano subito. Poi con la scuza di andar via di casa parlava di mi andar a Rio de Janeiro ou pure per San

H
il servizio
H. F.

Paulo, chi eranon sempre il due grande metròpoli del Brasil. Ma di minoreno non potevo andar poi come? Senza soldi senza aiuto di nezungo, temevo di andare via di casa come il fattore princitale il affeto con mia madre.

Continuazione, 1 Dicembre 1991

Ho cominzio con tanto sacrifici problemi con mio fratello che era emalato di testa, non stavo mai dacordo, doppo litigar con un matto è molto brutto. Ma con tutti questi problemi ho riuscito continuar da studiar, fascevo 5° serie Ginasiat, già era un po difficile, 8 materia, ogni materia un professor, poi la dispezza con i libri, caderni, la veste della scolla che tcheri da comprare, poi mamma che fasceva girar a testa per comprar tutto quisto. In piu soldi per pagar il autobus pure quasiasi, soldi per fare collezione nella scuola ma io come sempre al dezispero, il soldi di pagar il autobus, lo tenevo per fare altri giro dovi volevo, il per andar di casa al scuola me andavo di passagem da chedere il passagem suscedeva che per tanti volta arivavo tardi al scuola. Dopo che mia madre ha sabuto che io stava andando al scuola da chedere passaggio all autista, cominzio dinovo altra guerra, poi quei soldi di pagar il passagen io ascondevo per fare giro nel altri parti chi mi divertivo. Il colegio non era particolar, ma del stato del governo, ma la spezza materiale eri bisogni da comprar.

Il anno di 1978 tutto quisto al Dizembro di 78 era finito il anno lettivo io statto riprovato all metteria di matematica, che poi non ero tanto bravo in questa disciplina. Cominziaa il anno de 79, repitiva 5° serie, statto un anno inutili tutti le spezza che haveva fatto mia madre, statto tutti inutili. 28 volta da studiare tutto che già avevo studiato. Litigava un ragazzino che era amico mio, con le altri che lui sempre stava da mi defender, però capiva chi cosa era io, chi volevo, mà non voleva che le altri mi criminasce tanto. Per tanto che per due volta havuto del sua parte una iniziativa di curiozità, come eri un ragazzo che quazi quazi abiamo cresciuto insieme, pure abiamo cominzio da studiare nel terso anno. Una persona che non havevo mai pensatto che lui come amico chi tanto lo consideravonon avevo neanche la voglia di nienti con lui lotenevo come un fratello, ma un certo giorno mi provocato lui di farli qualcosa. Ho dito: Non! Ma non era la vergona, ma la considerazione chi avevo. Per due volte ho stato con lui, poi per me non me andavo bene. Si metevamo di acordo, mia madre molta conosciuta di sua madre-padre, non era bene.

27
73
83

13/78
78

Se
seve
Carpino
frank

79

* 2
chi era?

Continuava il anno 79, al Ottobre già losapevo chi stavo aproavato per il prossimo anno di 80 fare la 6° serie. La conseguenza era stersa, per cambiare per non fare dei dispiacere al mio amico, ho parlato con mamma che havevo litigato con queste mio amico ma non era vero, era sin per la strada che fascevano: io volevo fare unaltra strada per andar da solo, poi era pure piu lontana i tcheri che fari a piedi che non tcheri nezuna maquina mi andavo al mezzo di bosque dezerto piu di 6 chullometri, li trovavo dei cacciatore, dei uomeni di campagna chi cercavo da loro di fare il gioco chi volevo io. Tanti volta la veste della scola era sporca poivere di accua che mi meteva al fiume Elm.

Già una bugia che queste mio amico a questo all mia madre perche stavo andando a piedi per arivare all csuola, si non tcheri soldi per pagar il auto. Li suscesso un cassino, la fine è che mia madre penso che già haveva capito, poi una volta ho visto lei da piange, i si lamentava, non si credeva di il figlio ultimo chi avevi, di darli un disgosto così. ho fatto finta di nienti.

Un giorno lei min a questo: Come mai non ti veggio mai innamorarti? Li ho dito: Non, sono molto gioveni. Ma le buggia thce sempre le gamba corta. Stavo mi inemorando per un uomo, spozato pure, lui mi fatto da un apuntamento, poi anche indirizzo suo, sò che non potevo farmi veder sua moglie. I statto una disfortuna che una lettera chi ho scritto avevo lasciato al stanza di mia madre i era trovato (mia prima, poi mi a questo: Ho, ma stai scrivendo per un uomo? Hà, allora è vero che ti piace il uomini. I raccontado al suo marito. Lui mi aminciato di parlar all madre, i si io non vergonava di essere così. Ho risposto: Mi piace. Neanche una pena di morti farmi cambiare. Li avevo già 16 anni.

Ogni 3 volta all setimana andavo da pescare peisce all un fiume ma non arivavo con peisce nezuno era sempre a scusa. Comunque trovavo sempre il modo se que tchera que andar un po lontano per non sare sentire lavizinanza ma era inutile.

Al domenica il sabato mi andavo al campo per la partita, ma era solo confuzione, la realtà è che con la scusa de la partita min ascondevo il aspetavo finire la partita perche già avevo apuntamento con uno ma si andavo li lui sterso mi amenava, poi eri più confuzione che gioco, poi non si stava solo quelli, aveva dei altri distronzino che nel momento mangiavanon, poi davanti de altri fascevi del cassino.

Continuazione, Lunedì 2 Dicembre 1991

In questi periodo, una fazze dei tanti problemi. In paese, una città di 8.000 persona non mine andavo mai per le festa come Natale, capodano, la unica che partecipava era solo la fesza di carnavalle perche non min bastava da veder il carnavalle del Rio e San paulo per tellevisione. Pùre molto lontano dovi abitavamo. Poi passava la settimana carnavalesca e io continuavo con il truco il le fantasias che volevo sempre. Il sogno che volevo io di essere un (travesti) transsessuale.

A casa già era tutto diverso, mia madre già non tcheri mai quelli carino dolci che aveva prima, min dava dei consiglio per sempre al mio bene. Mio cognato aveva promesso un lavoro all'agenzia di una banca dovi lavorava lui, ho fatto il corso de scrive in maquina, ma tcheri che studiare all notte il lavorar di giorno. Poi per lasciar mamma da sola che eramo numa provincia, non all città al campagna, tipo una fazenda. 7 quilometrici per arivar a questa città. Si andavo da lavoro che a questo mio cognato che abitava a un'atra città già un po grande, piu di 300.000 mile abitante. Poi tcheri que abitar ensieme al mia sorella, pùre, non stava bene, con il bambino tutti quisto. Ho rifiutato. Poi li lavorava pùre lui, poi io non ero mai una persona discreta, già dipravato. Ho ripensato che potevi susceder tanti cose. Non menandavo in compagnia di mamma perchè ormai mi invergonava que qualcuno mi insultasse.

* Anno di 81, ancora a casa, incminziato fare la 7° serie nel sterso colegio ho fatto i 7 anni pregando per arivar al 18 anni, per di casa scapar. Giugno di queste sterso anno 81 un giorno una grande contuzione fra io e mio fratello che era matto. Ho ditto: Rimane a casa io ou lui. Mamma mi ha ditto: Fernando, sei gioveni i sano, non posso ti mandar via di casa, mà neanche tuo fratello, che non sa chi fai, io ti capisco, vado trovar un modo di fare un internamento per lui da una clinica psiquiatrica, ma devi aspetar che veina la polizia da prenderlo. Statto veramente un cassino, questi aveva prezzo tutti il libri scolar chi avevo e striapato, poi con totta sua testa vuota ha capito chi eri io, disceva al mamma: Stai criando un (maschio efemini) lui none un ragazzo è un che piace uomo, è un frocio. Lei ha fatto fitta di nienti, cominzio io da planger ma al mia coscienza ero convito chi lui non si sbagliava.

All scuola era un problema dela parte di ginastica (educazione fisica) io non partecipavo mai solo dei aulas teoricas ou di scrive. Comunque la direzione della scuola non era cativa, mai più a diretora una signora ogni volta mi fasceva dei alerta, mi parlava: Non ho nienti contra te, ma devi si

comportar da confronto al altri ragazzini ou ragazzos; percher si vengo a saper che stai servindo di dona per qualsiasi ragazzo chi dentro devo mandarli via da scuola, anche questi che capita di trovar con te e nezuno altro colegio ti asceitera. Fouri puoi fare chullo chi voi.

Era un problema studiava di ore 13.00 al ore 17.15 di pomeriggio, la polemica e che erano solo questi orari di pomeriggio circa 400 perssona da 12 anni fine al 25 anni. Io ou arivavo prima chi tutti ou doppo di tutti. Poi mai aspetavo le altri classe ou pure la; mia uscire tutte insieme per evitare le critica cassino scapavo prima. Il cassino non tcheri da part dei donas ma della parte de loro ragazze.

Sono arivado al 17 annie mezzo era il tempo per andar dar mi pr(e)zentar al servizio militar; ezercito. Mia madre non si rendeva di conto che io non potevo più fare tali servizio, ma, lei tcheri ancora il dubio in testa che io fosse un uomo daverò. (A questo al mio zio che era un agente della 5° compagnia di infantaria i artilaria di quella città) Campina Grande.

Mio zio era un signor di 50 anni, non sapevi la mia situazione, io neanche ormonio feminili non lo prendevo mà già mi trucavo ascosto. Io temevo che dentro della cazerma suscedesi dei problemi di genero. Amesso un pantaloni con una camizza i un scarpe che da tempo non usavo. Sembrava un pailhasso. Mi ricordo che queste mio zio mi a questo: Ma voi daverò fare il servizio militar? Visto che lui parlava con un amico suo, quelli mi datto un foglio; mi parlato come doveva fare!!!!!! Sono arvado li era tutto un quartiere, una via più di 100 metri. Prima di avizinarmi dei cabina de sopra dei muri già sentivo i fischios de le guardias. Sicuramente loro già sapevanon che si stava arivando un froscio, un gay. Verso li ore 9 di mattina all portinaria un cancello automatico, a destra ho visto un uomo con la divisa, ho dito buon giorno signor (sargento) apuntado.

Continuazione della fase di 17 anni di ità.

Sono venuto chui per mi aprezentarmi il voglio fare le provas per entrar al servizio militar. Quest signor mi è portado da una parte che tchera 4 file (R) di ragazzi tutto in quilla ità. Quando ho guardato tcheri li più di 300 volontari. Quelli apuntado si e andato, mi sono io fermato all fila del messe chi ero natto. Tuti in quanto gicavanon, parvã, facevi dei squerci. Io zito, non mi girava neanche. Ho sentido un ragazzino che faceva domanda le

altri: Voi entrar al servizio militar? Le poste erano per 120 persona, tcheri più di 300. Già sentivo che tutti stavano mi guardado malle. Ma aspetavanon chi io parlase per sentire la voz. Queste ragazzino incapetado evenuto da me le altri tutti si girava, mi domadato prima: Ciao, pùre te vuoi fare le provas? Io ho dito: Sin. Lui cominzato a rider, i ditto: Eco tutti voi diventare contente pùre le altri soldati chi stavano chui, perche guardati bene chi cosa sta per entrar ensieme a voi, li cominzati a fare dei cassino. Loro subito anon capito. Si avizinava un tenente, sonato la cornetta tutti zito. In voz alta aquesto: Chi cosa sta suscedendo? Nezzuno risposto nienti. Subito anon cominzato a chimar per ordine alfabetta. Quando e arivado al F il (sergente) apuntado mi aquesto: Voi fare deli provas? Io: Sin, subito la alteza 1.74, una dei cosa principale più di un metro setantta. Già non andava bene che il critica eranon diversa. Ma senza cassino. Ho sentido quando un (capitano) marechalo, disceva al un (sergente) apuntado: Ma come fai queste star in mezzo le altri per fare dei provas per entrar al ezercito? anno mi portato ensieme al altri 9 ragazzi come 10 da una sala li per fare dei provas (enzzame) fisicos e medicos. Tcheri un medico un infermiere, quatro sergentes, e due struttore e un marechalo. Il marechalo e estes quatri sargentes, tutti seduti, come un (juri) sò per vedere dei movimenti il osservare. Una sala grande che avevi tutti dei instruzione per ginastica e la parte medica. Cominzando un pervolta. E giusto del ezame medico il medico parlato: Toglie la veste tutti. Io ho levato solo la camissa, guardato adestra e asinistra tutti le altri eranon desnudi, come era nascito. Li ho cambiato del colore il medico strilando ha dito: (Desnudo!) Con molta vergona il paura guardato quelli quatri ou meglio cinco signores ho abaciado il pantaloni pùre levato il mutande, lui midisceva: Gira, abaciava e mi alzava. Poi aquesto per stringer forti il penis (non ho fato) lui sterso e venuto i mi fatto, poi mentre ho girado indietro amesso una cosa vizino al (anus) culo, poi ha questo fatto male? Io Non!

eco li ho fatto altri cosa ezami di vista pelle, grau di colarità, che cosa sapevo fa, ho dito (capisco qualcosa di conzina), poi ho pùre il corso di scrive al màquina, li gia cominzia dei squech) Come mai capisce de conzina? Li statto aprovatto nella parte medica sia alla parte di ginastica, mancava altri due prova, il ezame pisicotecnico e la parte scritta di lingua portugueza, geografia, matematica, disciamo la parte escrita. Mà per il mio condisione mancava un altro ezame che per le altri non eranon bisogno. Va bene, aprovato nella parte pisicotecnica pure alla parte escrita.

Comunque era impossibili. Dopo mi acompagnato un certo signor di 30 anni con un foglio in mani fine a unautra sezione, al una saleta, si era seduto, sono seduto anche io lui già era a propòsito como si e comportatdo già con il penis fuori del pantalone, ho fatto fitta di no vedere maà era inutile si alzado e venuto da me in faccia, sono mi girato lui a questo per me fare un bocchino, ho dito: Non! Poi mi domandato 3 cosa, la prima: Sei un (viado) in pochi paroli un travesti? Ho negato. Lui: Come Non? Semba più una femea che un maschio! La sicunda cosa: Già sei stato qualcuna volta con le dona? Io ho risposto: Non! Non perche sono menoreno. La terza: Il con li uomini? Mi guardava bene infaccia il colore mia cambiava. Nei mie ochi queli uomo vedeva la mia consciezia, ho ditto: Sin, sono andato 3 volta con le uomini, sò che era una buggia, lui come sò 3 volta? Lo spligato come si fosse una cosa forzada. La realtà è che ho dicchiato io sterso ormai non aveva più dubbio, in faccia gia si disceva (E'). Queste signor parlato: I allora si passava ou si passa in sua testa di frequentar il servizio militar! Perche non si dichiarato prima di fare tutti le analise? Ho parlato: Min scuzi perchè avevo io paura di per queste fatto andar in prizione, non, nienti mali, LA vità è sua, devi fari chi voi, nonntcheri punizioni nezunga per te della nòssa parten sò che per forza devevi venire qual per si presentar. Ecolo, chui suo sertificato di reservista come si e presentado al servizio militar sendo dispensado per motivo (di contingente) grande quantida. Però la realta lo sà quali. Senza nenzuno problemni poi andar a casa. Poi squeszava, comunque: in caso di guerra si moino tutti li uomini braziliano, podera lei ser (convocato) procurado per il combatto. Doppo di quisto due agente mi anon acompagnato fine al ultimo cancello. Ho passato a casa di mia sorella, parlato, chi mi aveva stato non aceitato, per, tanta gente, che voilevi , non parlato peche poi ho prezzo il auto chi faceva Campina Grande, la cità dovi stavo à unautra cità che si chiama Remigio. Sò che abitavo con mamma ad 6 quilometri prima di Remigio a una fazenda lasciata da mio padre e mio zio. Mentre sono arvado a casa mamma ma a recivuto, contenta: I allora, vai esere un futuro (marechalo) sergento ou tenente coronel? Ho dito: Mamma, fatto tutti i teste, sono andato bene, ma tchera una grande concorenza. Poi il poste per il figlio di papà. Questa si capiva mai, insistito: Allora devi ti scrive per fare izames per la polizzia militar. Ho ditto: Senti mamma, si eri al ezercito andava bene, mà per esere polizziotto mi dispiace e molto pericoloso lavorar con il bandidi, ladri, crimosi, poi non ho questa disposizione.

Il anno 81 stavafinindo gia stava finindo la 7° serie, più un anno di di scola, la spezza era de più, il prossimo anno devevo fare la 8° serie, così finiva il ginazio. Sempre al fine de 81 parlato con mia sorella e mio cognato per

(*)

alle!

Selenys

182000

trovar un lavoro dovi abitavano loro: al Campina Grande perche la scolar era aumentada. Ma era ancora menoreno, per lavorar bis...
tche 18 anni. Mamma non voileva ma mio fratello gia stava per arivar da clina a cassa. Buon: mamma andata al colegio di quella provincia dovi studiavo io, a questo il transferimento perche non potevo lavora li en campina e studiare al altra cità un po lontano. Mio cognato trovato un lavoro ad una fàbrica de scarpe, da le ore 6.00 di mattina fine le ore 14.00: due di pomeriggio. E studiavo di 19.00 di sera al 22.30 di sera, abitava ensieme a loro, cognato e sorella con il sobrino. Non ho trovato una vaga al un colegio delo stato. Per non perder di studiar ho trovato un posto ad un colegio una scuola particolar che li studiava il figlio dei riche, persona che tchera soldi.

La scuola al centro da cità e il lavoro un una periferia, pure lontano. Al 5 di mattina gia ero svegliato, per pre(nde un auto per andarmi al lavoro. Pomeriggio quando retornavo del lavoro repoussavo per di notte andar al scuola. Al sabato il la domenica me andava in fazenda per star con mia madre. Quisto al febraio del 82.

Da due mezzi chi stavo li tutta quella zona dovi abitavo ensieme a congnato e sorella gia aveva la defamazione. Non potevo uscir esieme sia lei sia lui.

Mentre uscivo di casa alla compagna di mia sorella oupure lui fascevo il piu discreto, ma lagente capiva. Pure dei amice de lui mi gurdavano storto. Mà quando capitava di andar mi quasiasi posto era quella desina di ragazzini ogni volta per arivar a casa quando veniva dal lavoro faceva unautra strada. Poi li vizino all via due quartiere prima tchera un campo di giocar palone, ormai tutti loro gia mi conosceva, li uomini non parlava mai nienti, ma il ragazzini chi faceva il cassino. Poi di notte quando andavo a scuola metevi (nella borsa n.d.t.) il truco, un pantaloni dei genero, un custume, colante, un scarpe di tacco che asfregato di mia prima. Quando finiva a scuola me andava da un bagno publico che aveva a una dei piazza, levava il divisa della scuola min trucava li il viso, una veste veramenstragna, so non minigona, perche min invergonavo. Poi con la roba di studiare, i veste, i scarpe, lo ascondevo in mezzo al erbas, rimaneva solo com il libri e caderno in mano. Perche si mi firmava (la polizzia) come mi capitava di tatti volta, loro seguivami per vede dove arivavo. E giravo nei principali via della cità. Pricipalmente al centro. Fascevo apuntamento ogni volta con il proprie ragazzi della scuola dove studiava. Il taxissistas pure. Comenziato da andar male per me in tutti il modo. La scuola finiva le ore 22.30, ogni volta arivavo a casa dopo mezza notte ou pure le 2.00.

Cominziato a sorella riclamare. Poi era pericoloso star in giro questa ora, ho dava scuza che avevo persso il auto, mà era buggia.

* Un giorno sono i asfregato in una piazza truccato stato visto il mio primo ma non mi ha riconosciuto bene i sono scapato. In quella stersa notte stavo vinindo a casa quando al le due entravo dentri di un giardino per mi cambiar il truco e meter la veste normali per enbtrar a casa da lontano che mi seguiva il comissariato e due agente della zona, ad due quartieri vizino mi anno fatto dire la verità. Prima mi amenato poi pensavano chi fosse un ladro, ma un dei agenti era amico di mio congnato i io non lo sapevo. Lui mi a questo che cosa facevo li, li ho esplicato, cominziato a pianger, per loro non parla nienti per lui, mi annon liberato, e mi annon parlato per non fare più chuilo li, poi si eri altri disparavanon. Comunque doppo una settimana mio congnato cambiato, cominziato da meter il muzzo, sentido lui parlar pe la moglie chi era meglio afittar una piccola casa per me stare da solo. Mia sorella a questo perche? Lui non nienti, ma un giorno mi a questo per andar a prende un butiglione di gàs, era una domenoca, tcheri che passar al campo pieno di uomeni. Ho ditto vado con il taxi. Perche? Perche ho vergona. Mi dato un schiaffo, poi dito vergona, lo sou chi fa!!

Alla fabrica il (supervisor) director mi racomandato non ti preocupe, non ti mando via ma non devi dare confidenza a nezuno uomo. Ma quando capitava di andar in bagno non mi nandavo. Ormai era una fabrica che so lavorava uomeni. Comunque era brutto fare 8 ora de lavoro i non mai andar per quasiasi necesita fisiologica.

Per due volta mi annon aspetado al porta della duccia e bagno. Più di tre uomo, pure uno mi a dito: Si parla fuori ti uscido, poi sono spozato. Ma aveva uno che abitava vizino da me i mi acompagnava sempre. Finitto il cassino al meno li dentro mi respetavanon. Ormai erano gente spozata pùre un po capiva la situazione. Ogni volta facevanon solo dei squerzi.

Al mezzi di Aprile di 82 una notte sono arivado da scuolla ho mangiatto uova con latte i ananais, avuto una congestione al intestino che al giorno sono ritornato del lavoro presto, poi non riuscivo manco stare in piede. Mi arivado una febre con una dollore al stomago, subito mi anon portato da un ospedali dovi stato per 6 giorni, fatto tutti dei analise, gia aveva la ora per la chirurgia, risultava esere al pendiscite. Ma il dollore era al stomago, unaltro analise e risultato una infezione intestinale, giusto della roba chi avevo mangiatto. Anon fatto dei medicamenti poi liberato, doppo 6 giorni.

Li in quei ospedali dovi conosciuto il primo uomo della mia vita. Ad una stanza di infermeria dovi stavo ensieme al altri cinco persona, tchera visita all mattina pure pomeroggi. Una volta ho visto un signor di 40 anni che fermato mia madre i a questo! E' suo figlio! Sin. Ma che problema thce? Ho sentido che mia madre le ha ditto: Devi fare una operazione de al pendiscite. Queste signor fasceva una setimana che stato operato deste stersso problema. Al 3 giorno chi stavo li era uscito un passiente, queste signor è andato da assistente social que all direzione del ospedali i aquesta per vinire li in quella infermeria chi ero io. Le altri erano 4 anciano. Quando mangiavo doppo cominziava il dolore insuprtavi al stomagò. verso le 9 di sera cominziato con il dollore gridando, e venuto un infermiere, mi datto una pontura per il dolori. Doppo le luzze eranon aspenta. Solo due abagiuзино alcezzo, la porta apogiata, le altri quasi dormivano. Doppo ho sentido una mano di una persona che fascevi dei massagio dello stomago alla panssa, chi gia era dormentato. Ho svegliato abert li occhi: Ho chi cosa fai? Niente, ho visto che stavi malle, sono venuto per fare una massagio. Suscesso anche un po di confuzione perche una volta lui avist quando il infermiere mi ha portado da un nautro posto al infermeria centrale per fare una puntura, poi nuna ora strana lui si acogiato e andato da guardar doppo il infermiere discutiva con queste signor, La fine che mi anno chimatto i domandato chi cosa aveva suscesso fra io infermiere i queste signor anno capito, fatto la divisione lui eretornato al suo posto di prima enfermiere mi datto N° di telfefono suo il queste signor mi datto telfefono il indirizzo suo. Era un avvocato il abitava li al centro della città, un quartiere dopo il colègio che studiavo. Ognno volta saltava la scuolla per stare con lui. Per due volta sono andatco a casa sua. Mi apprezzettato al sua madre come amico, già una signora anciana mi convidato per andar da mangiare una domenica ensieme, lui sua madre pure una figlia di 10 anni. Era siparato dalla moglie.

Ma la situazione che come amico, era un po strano, dirre chi era uamico come si comportavo io. Una volta sua madre era andata all missa. Sono entrato dentro della stanza sua ensieme a lui. Laça se aveva una porta di uscita, come un apartamento, pocchi minutti sentito la signora parla. Sanlio, lui aveva chiso la porta, (io mi ho messo sotto il letto, sua madre li aguesto: Perche ti sei chiuso? risposto malle al sua madre, (io il cuore bussava di paura) ho sentido lui dirre, per lei preparar il mangiare per una persona in piu chi era il amico suo cheveniva io. Ma come fasceva io pier uscire di quella stanza? Il telfefono era all sala di mangiare, lui fatto fitta che bisognava parlar con un cliente. Aquesto per fare una telfefonata da un cliente mentre aveva il tempo per uscire di li i rientrar dopo. Como

suscesso. Sò che quando rientrava a casa mio cognato mi lo a questo: Ma devi tsava fine adese? A casa di una amica. Mia sorella aditto: Ecco sei innamorato? Voglio conoscere chi è! Li ho cominzio da ride. Mi anno questo dovi è la zona? Ho parlato unaltro posto, poi ho dito: Domenica vado stare tutti il giorno di la. Mia sorella oditto: Va bene. Mamma tcheri si diventada pure contenta. Ma che (polemica) confuzine, loro si credevanon davvero. Ma ho cascado molto malle. Defronte a casa di queste avvocato tchere abitava uno amico ou meglio un fratello di mi azia e mi ho visto quando sono uscito li di quella casa. Mia sorella gia aveva visto chueste signor nell ospedalli quando abiamo si conosciuti. E io ho fatto un sbaglio che ho dato lo indirizzo di casa. Ma non ho dato il N° Giusto, il N° di casa di sorella i cognato mi era ho ho dato il N° 42. Ma queste uomo (eri matto) perche ho ditto pasi con la maquina pianno pianno, poi soni due volta, si non stov vai via, si stov a casa veggio i fasciofitta di usgire per qualsiasi parte che suscess non tchere io, epassatto piudi 3 volta all via i sonova da dar fastidgio. per curiosita si e afasciata mia sobrina di 12 anni il riconosciuto: Mamma (è) quele uomo che era nella stersa infermeria chi stavo zio Fernando. Si e fermato la maquina epure seduto, poi e andato. Nello sterso giorno il farttelo di mia zia si e venuto a casa il a queste: Ma Fernando, tche qualcosa da resolver con avvocato? loro anno risposto non, perche? Lui risposto: Nienti, perche ho visto uscire li due volta da casa del avocado sgnor (Sanlio Cirne) Ecololi il problema. In quella (notte) sera verso li 4 sono no andato subito a casa sua, ho aspetado, ho parlato: Sei complicato tutti, devo uscire ogi di casa. Queste mi ditto: Rimane cui per 3 giorni, poi fitto una camera in una pensione, trovo io il modo. Ma una città che tutti in quanto sapevi dovi giravo. Ma pensato io retornato a casa. Il quelli giorno 8 di maggio di 82) mentre preparava le libro per andar a scuola preparato una piccola valige i una veste per cambiar. In quell a notte avevo pure il soldi che devo pagar il mezzi di scuola. Mia sobrina: Ma zio che cosa fai con questa valige? Io: Non, stou agiustando una veste per pulire e stirare. Non ho mangiato niente, ascosto la valige e sono andato veloci, nezuno sapeva chi stavo partindo, ho lasciato due lettera scritta che stavo scapando di casa senza indirizzo se non morrese un giorno ritornavo. sono andato subito all stazione de autobus, comprato il biglito e partito, le ore 20 lasciando la famiglia con destino inorato. Quisto il giorno 8 di Maggio di 82.

Questa la prima etapa di mi mia vita alla convivenza con mia famiglia. *

Fine blocco N°1

Inizio blocco N°2

Roma 9 Dicembre 1991

Chui racconto la 2° attapa della mia vità dall giorno 8 di maggio de 82.

In quella notte che stavo andando a una città più grande di quella dovi abitavo, Campina Grande, con destino a una outra città più grande di quella, Joao Pessoa, si chiama, la capitale di quelle stato: Paraiba, uno dei stato do Nondeste del Brasil. Dopo di due ore di viaggio in autobus sono arivado li, all stazione di auto. Senza destino, senza conoscer nezuono. Mi sono avizzinato ad un collegio, verso le ore 23.00 ma il guardia mi aquest: Cosa vuoi?. Ho parlato: Mi lasci dormire chui per questa notte? Queste signorn mi risposto: Non!

Con una valigge piccola con 3 ou 4 veste, 1 paio di scarpe una picco porta foglia con tuti i documenti, outra, come una porta documento, con il libre e il caderni.

De Camùpina grande per Joao Pessoa, lautra città dove stavo era un po distante, 120 quilometri. I soldi chi avevo non potevo anda da prende una camera da una pensione perche era pocchi. Gia era mezza notte, la paura dei ladre ou baditi che potevi farmi qualcosa. Da una via al centro mi è fermato un taxi. Mi aquesto: Voi un passaggio? Io: Sin. Poi lui, il padrone del taxi: Ma dove abiti? Ho cominzato ad piangge, in pocchi parolle li ho parlato tutto. Queste uomo mi adito: Ma perche non ritrne a casa? Ho risposto: Non, perche la situazione è cosi, cosi.

queste ragazzo del taxi mi dato dei consiglio, poi ditto: Stai atento che questa ora giranon tantti distronsi, poi po fare anche dei torturazione. Queste mi e portato da una piazza piena di gay, froci, travesti, putana, poi mi parlato: Ti lascio li, poi con qualcuno di loro trovi almeno il posto dovi dormire. Però prima fatto un giro. Io non conosceva molto bene questa città, sò statoli per due volte insieme a mamma. Dopo che fatto il giro li ho questo: Si non ti manca mi dai un soldi per mangiare qualcosa? Lui: Va bene. Io aveva un po di soldi ma non potevo esponder con niente che gia aveva la intenzione del andar via per altra città più grande. Comunque mi

①

Joao Pessoa

*

parlato: Senti, mi fai qualcosa che ti lo dò il soldi per prende il auto per retornare a casa. Mi ricordo che fatto la more con queste taxissta. Poi lui mi dato chuillo chi aveva promesso i mi lasciatto vizzino da un quartel del ezèrcito. Ho fatto 5 passi, mi sono avvizzinato al cancello principale, arivado un militar chi stava fascendo la guardia. Io ho parlato: Buona (sera) notte. Lui mi comprimentato sterso, poi: Che voi lei? ho parlato, una abuggia: Senta ho perso il auto che stava andando per Natal, "unautra città più grande", che stavo venendo de Campina Grande. Non ho soldi per pagare una camera da una pensione, per favor mi lascie dormire qui dentro. Prima mi a questo un documenti, fatto chiamar un amico suo e venuto il tenete, un tenente di comando. Mi scusi lei non possiamo più fare quisto. Non per me ma pella ordine della direzione. comunque più avanti tche una quistura di pollizia dell stato, li loro li allogiar per resto da notte. Ho ringraziato, mi sono andato. Poi ho sentito loro parlar: Ma mica è un ragazzino, vede come cammina? Anon fischiato ma continuava da andare. Dopo 100 metri sono arivado a questa quistura (tipo un comissariado). Già era due di notte. Ho parlato la stersa estoria chi già aveva parlato dalla caserma del ezèrcito.

Il comissariado mi tratado molto gentil, li all una poltrona mi dortava, poi ho visto il cassino dei 3 agente, pollizziotto, che arivava con un bandido, sono mi spaventato anche. Già all ore di 4 di notte. Doppo mi a questo un dei agente: Ma dove vai? Ho risposto: Vado al Natal, che è una capitale delo stato del Rio Grande del Norte, unautro stato della regione nordeste vizino sempre al Paraíba, il stato i zona dove pertenzia io. Sò che mica stavo parlando la verità, non avevo manco il destino per andar. Verso le ore 6 di matina il comissariato fatto mi svegliare, poi ditto: senta, devi andar, adesso che rientra altri collega. Sò ho questo: Mè è lontano di qual all stazzione de autobus, mi anon dito come doveva fare per arivar li.

Dopo chi sono arivado all stazzione, non di treno di (auto bus pumma). Fatto una piccola collezione, poi lo guardava al (guiche, tabelao) dove tcheri la partenza per tuti il grande città del Paìse. Il soldi che avevo era pochi, poi non potevo andarmi per: San Paolo ou Rio de Janeiro, custava tanto. Poi in auto bisogno 3 giorni per arivare li. Ho prezzo subito una desizione, sono avizinato ad una agenzia di biglietti, ho comprato il biglietto per andar a Recife, la quarta città più grande del Brasile. 3 milioni di abitante. Recife è anche la capitale de un autro stato della regione Nordeste, vizino a stato di Baia. Alle ore 9 di mattina del giorno 9 di Maggio di 82 ho partido di Joao Pessoa, la cpitale di mio stato. Con destino ad una grande città: Recife. Le ore 11 di mattina de sterso giorno sono arvado aquella grande città bella e atraente. Già molto lontano di casa

Recife

aos 500 quilometri, malle di testa: mia madre che stava soffrendo tanto per me senza sapere dovi mi trovava.

Li a recife, già ho visto tutto diverso Una città quasi come San paulo. Al stazione ho lasciato la valigge chi lo portava da un posto dovi si guarda le bagagge, ho pagato, poi la guardia mi adito: Devi venire cui prende questa valigge prima di 72 ore. Ho rimasto solo con il documenti in mano. Mi sono fermato vizino al porto, già stavo per entrar in una nave ma era una nave inglesezza, poi non tcheri passaporte, neanche i soldi. Cominziatto a piange, tuti gente disconosciutta, cominziatto da caminare dal porto fine ad una (praia) plaia, con fame, sono, non chedevo aiuto a nezuno, prima che mi invergonava. Piovevva ma tcheri sempre il caldo, la temperatura. Ho rimasto tutti il giorni li alla plaia già mi era persso in quella città. Non sapevo manco retornare al centro, la plaia già era vuota, nezuna persona, verso le 5 di sera min sono dormetado solto le erba, per terra, li ho dormito totta la notte del giorno 9 di maggio. Sono mi svegliato alla mattina del giorno 10 con due (ner) uomo chi fassava ginnastica, li in quella zona costiera di mare. Non riuscivo neanche da camminar, con tantta fame e stancamento fisico. Sono mi allontanato di quella zona, andato da un posto deserto, sempre (mar) zona di plaia ma deserta. Sono entrato in mezzo al bosque sembrava una montagna. Li in quella zona costiera tchera tanta plantazione di coco e banana. Le banana non riusciva da mangiare perche eranon verde, ma il coco riusciva da rompere con un pessa di vidro, botiglia, mi bevevo la accua che è forti quanto il plebo. Però voilevo mangiare una cosa più forte. Già era notte, uno mi fatto dar una passage fine al centro. Verso le ore 19 di sera mi sono avizinato da un bar, fatto una buona collezione ma senza soldi, nezuno, avuto la paura di parlar la padrono di queste bar, visto che li non tcheri dei cigrarrette, poi ho visto che in fundo giocavanon le carta più di 4 persona, ho questo del una cigrarrette mentre è andato da prende mi sono abasiato e scapado. Li come sono gent inorante poteva mi amenar ou pure chiamar la polizzia per dirre che ero un ladro, sò avevo ...

2

il bosco

Continuazione, 14 Dicembre 1991

...simplesemente il documenti, và bene, sono scado in corsa, la fame era passata ma bisognava riposar. Mi sono alontanato di quella zona, sempre al centro da grande città: Recife, ho visto una ichiesa, mi sono entrato, poi mi ascosto solto il altar. Dopo ètrato un prede per chiuder la chiesa. Mi avuto una paura, il prete si è spaventato: Ma che cosa fai cui dentro? Mi sono esplicato per lui lasciarmi dormir li, nella ichiesa. Ha dito di non! Comunque mi dato qualsiasi soldi.

la chiesa

Ho questo dei lavori, neuno mi lo dava. Stanco di tanto caminar chiedevo lavoro sempre da albergo, hotel, ristorante, pensione. Già era quasi 10 di sera. Già avevo andato in cinco posto, uno dei posti, il quinto posto chi sono andato, stato da una (oficina) posto dovi si agiusta le maquinas. Aquesto di parlar con il padrone di quelli posto, pùre un posto di benzina. Non tchera il padrone mà il (gerente) director, lui mi domandato: Chi cosa sai fare? ho dito: Fascio qualsiasi cosa, solo per il mangiare, il un posto per dormir. Queste signor mi parlato: tcher fame? Avevo ma mi sono invergonato di parlar: Non. Allora lui min dato un grande aiutoanche si avutto del aprofitamento. Mi dito rimane li, in quella salla che mezza notte chiudo il oficina. poi magari risolvo il suo problema. Le altri mi guardavanon strano, le altri impiegati. verso mezzanotte loro impiegati sono andati via, io già dormivo da una sala solto un (sofa) poltrona. Ormai già sapevo di chi cosa si trattavanon! Eri entrato, mi portato dei panino, biscotti, aranciata, una saponetta, una ciugamano. Ho fatto una doccia, poi mangiato, piena di sono io non voilevo nienti mà purtroppo min incullato per due volta, ou meglio abiamo fatto amore, dormir nienti. Alle ore 6 di mattina, mi dato un indirizzo di una pensione dovi servia il mangiare come un piccolo ristorante. Li giusto dovi tutti il pomeriggio andava queste signor insieme le altri da mangia li. Pomeriggio mangiavanon più di 30 persona, pùre tcheri le (ospedi), una desina, che dormivano, fascevanon la colezione e magiavanon di notte dal ritorno del lavoro. Poi li dormivanon y eranon il ospedi in più questi altri 30 che solo mangiavanon pomeriggio.

Prima di darmi il indirizzo di questa pensione queste signor mi ditto: Conosco io la padrona di questa pensione, pure lei abita all pensione ensiemli all due ragazzina figlia sua e tre figlio suoi tcher una famiglia dovi si compartar e fare fitta che come non suscesso nienti, dacordo? Sin, lo ringraziato tanto, come doveva lui anche fare, si non altro.

* Le ore: 8 di mattina, sono arivado li in quelle pallacio, al 2° piano dovi tcheri questa pensione, ho sonato il capanella, mi e uscita una signora cuasi de due metri, biaca, i sembrava una mongoloida. si chiamava: Marluci, mi è comprimentado, poi mi aquestolei: Voi una camera. Ho risposto: Non, senta signora stou cercando un lavoro, fascio di tutto, conzino, lavo, pulisco la roba da vestir, fascio pullizzeria acasa. Poi sono venuto giusto dal sua pensione a mandato di un cliente suo, il signor Edinando. lei, questa signora, non poteva neanche negar, poi era uno cliente che pùre imprestava dinero a lei. La signora mi ditto: Senta io ho due figlio, uno cxhe serve per andar per fare despezza, dai negocio, latro cher mi aiuta nella conzina, una figlia studia, unaurtra mi aiuta mi aiuta nella casa per fare la pullizzeria. nello sterso momento già stava per riffiutar, mi

* ↑
Pensou

guardato bene in fascia, poi mi a questo: Ma mi sczi, non sei un ragazzo, sei un froscio, un gay? Ho cominzio da piangger, mi sono seduto la scada, poi lei, questa signora, mi amesso alla sua stanza. A chiuso la porta il cominzio da tenere un po di (compazione) solidarieta. Comunque temeva una persona così sconosciuta, senza referenzia, la unica referenzia di quelle uomo, ormai perche...! Mi a questo: Già ho capito la sua situazione. Mâ pure si traveste? Voi dire si mi vestiva di dona. Ho ditto: Sin. Comunque si lei mi fai questi aiuto in sua casa la rispetto i lascio per mi (traveste) mi vestir da dona il mi truca fuori. La signora mi acetado, prima mi ditto tanti cosa chi anche mia madre lo fascevo da ascoltar, mâ per nesecità ho ascolatado. Questa mi aditto: Va bene, capisce un po di conzina, non? ho ditto: Sin. Riesche da pullire la casa stanza per stanza? Sin. Poi mi disceva: Manggie ensieme da noi, per dormir non tcher il posto. Ho ditto: Dormo dentro della doccia. Alla stanza sua dormiva questa signora ensieme da un figlio di 12 anni, una figlia di 8 anni, unaltra figlia di 13 anni da unatra stanza dormiva altri due figlio, uno di 15 anni altro di 17 anni. Poi due docia, una salla da mangiare untra stanza libera, ma non poteva mi metter li per dormir, in mezzo il ai ospedi.

Mandato via il piccoli ragazzino pùre una ragazzina piccola anche, sono mi spaventado anche, davanti ai due figlio e due figlia esplicato la situazione: Voi penso che capiscano chi è queste ragazzino di uomo sò tche il nome. Voi sieti di acordo di dormir lui alla stanza vosta? loro due ragazzo: Non, sin mamma non tche problema, basta che lui rispete poi tutto aposto. Li in quelli sterso momento sono andato dalla stazione per prende la valigge chi avevo lasciato. In quelli sterso giorno ho cominzio da lavorar mâ proposta chi aveva fatto io a queta signora era di fare tutti solo per aver un posto per dormire, da mangiare, fare la doccia, un posto per stare. Così lei si aprofitada de mi per due maniera. Sendo, la persona chiero quasi quasi un travesti, poi nel momento del occasione dal quali mi trovo.

Continuazione sempre al mes di maggio di 82 nella città di Recife

In quelli primo giorno già lo sapevo chi dovevo fare la responsabilità come mé comportà, mâ non sapevo chi ero quasi considerato come una persona di loro famiglia e pùre trattado come un cani, come un scravo. Pùre tcheri al meacia di esere amenado di qualsiasi sbaglio chi capitasi.

La norma di tuti il giorni era così: le ore 5 di mattina metter tutto aposto per la colezione di 20 persone ospede chi lavoravanon lontano. Prima de li 7 devava servi café, latte, panino, per tutto queta genta. Mâ prima di fare

Recife
Dita
un pouco de jantar

cui tcheri che preparar la colezione per questa signora, entrar al sua stanza, svegliarli senza fari svegliar le altri. Eco, li facevo io la colezione, insieme da lei. Doppo che servia la collezione per tutti le altri ospede, una collezione per loro figlie. Ogni volta una palla. Riclamavonon del café ou latte che stava fredo. Dopo raccoglievo tuto, puliva per terra, pulia la doccia, poi mi facevo io ladocchia, mi cambiava, rientrava all conzina per preparar dei mangiare, si per le clienti che veniva li si e per la gente di casa sterso.

Alla domenica mattina potevo andar alla plaia ma era peggio perche con la stanchezza devevo lavorar de più. Tutti il giorno le ore 9 finiva di lavorar, non riuscivo neanche da mangiare ou pure veder qualcosa all televisione. Così sono stato un mes come un passo, mai mi aveva dato un riposo. Doppo di finir di lavorar 3 ou 4 volta all settimana menendavo con il truco per naite di travesti, omosessual, tutto. Comunque ancora non avevo più fatto lavoro di massiapede. Io avevo un gey, mà un gey molto trucato, mi vestiva di dona mà non avevo il alinamento chi tcheri le altri. Del ormonio femminile già ho prendevo, ma prendevo sempre dozagio sbagliata, mi invergonav di cheder come devevo prende. Poi in quelli ambiente chi stavo non potevo più fare chiuilo chi desideravo di esere, quilo chi voilevo. Ormai era un posto che tchera dei bambini pure il persona diversa. Mà come facevo io da andar avante lavorando in quella pensione dal centro da città di Recife lavorando giorno e notte, senza guadagnar nezuno soldie. La cosa che avevo era solo il mangiare e il posto per dormir. Manco il vestimento mi lo dava, mi rimediavo con la roba chi avevo io portato da casa.

Poi li era arivado un ospedi, un uomo di 40 anni arivado del Rio de Janeiro per lavoro da una ditta straniera. stava li per 45 giorni. Cominzio dei problemi. Alla domenica e al sabato lui si ubriagava, sempre nel orario di servir il pranzo. Io non avevo capito ancora niente! Cominzio dei perseguisone. alla sua stanza tcheri lui più altri 3 ospedi. Non imagine che cosa a capitado. Il bagno el doccia dei ospede non andavano ad uzar, solo per il pollizzera, come le ospede non poteva da uzar la parte che uzavo la famiglia. Prima parolla sua come di queste uomo il nome: Antonio di 40 anni, spzato del Rio de Janeiro. Una domenica mattina stavo fascendo del pullizzera alla parte dovi dormiva li ospede, mentre sono entrato al stanza sua scopava per tera lui si svegliato, mi abbraciato e mi ditto per mezzo giorno andar dal doccia dei ospedi. Cosa che dopo chi pulivo. Mi sono scapato di quella stanza, spaventado, con la paura degli altri non aver visto la {s}cena, poi della signora. Comunque mi avisto cambiato di colore. Subito mi a questo: Hai svegliato loro ospede? Ho dito: Sin, signora Marluci, mà già era sveglio. Lei entrata e a questo da lui si dormiva ou si

il clube
il night

*
gli oroni

Eso pove

↑
Arria
uu'ospite
le Rio

pùre era svegio. Lui aconfermato: Sin, già era sveglio. Io per verità sono andato, ho rischiato, mà voluto io.

Nuna domenica mentre mangiavano loro lui è passato per me, già lo sapevo chi dovevo andar li, sono entrato, aberto il ciuveiro, apoggiatto la porta, già cominziava andar male la situazione. Ho sentido una persona ariva chi era il figlio suo più grande de 17 anni, lui, il figlio, mi guardato storto. Come più furbo il signor antonio si ameso solto àccua fascendo fitta che stava bevuto, con il vesti, tutto bagnato. Io ho dato la scuza di che stavo secando la àccua che era uscita fuori. Ma oramai il espetacolo già era passato ou finito. De li in poi peggiorato la situazione. Quasi che prendeva un schiafo, poi mi a questo come mi trovavali, si era ora sbagliata. Ho trovato una scuza, poi domandato dal figlio suo si il Antonio stava desnudo. Niente, questa passato. Mà allora erano dei problemi. Della 2° volta stavo dormindo numa stanza dovi dormivi il loro figlio, ho visto al buio lui, queste uomo entrar e me a questo per andar al corredo. sono andato pianino per nezuno vedermi. Ogni volta lui mi dava qualcuno soldie ascosto perche lo sapeva della mia situazione li in quella pensione. Solo lavorar, dormir, mangiar neanche di tanto, nervoso, il tempo che min mancava. Dopo questa signora visto che io avevo soldie mi a questo come avevo trovato. Ho dito che aveva fatto un favore daun, e quelli mi aveva dato il soldie. Dopo lui si è andato per Rio di Janeiro. Io ho sentito la sua mancanza. Già era da due mezzi chi stavo li, in qela pensione. Revoltado, come fascevo progredir si non me davanon nienti di stipendio.

la 1° volta
con l'osp
di Rio

la 2° volta

Una certa notte sono mi trucato bene, cominziato da andar al centro di quella città: Recife. Ho visto una certa ragazza però un po strana come dona. Quella subito quando mi visto avizinata da me e mi a questo: Cosa fai qual, (viado) froscio? Ho risposto: La stersa cosa chi fai te. Quella aprezzo una lametta e mi ditto: Ti darei due minutti per andar via di qual. Ho fatto 3 passe, ho prezzo una botiglia, poi sono avizinata, ho parlato: Sieri tu una dona io me andava, mà sei un transs, qualcosa de più di me. Poi mi a questo scuza. Pensava chi io stava li per rapinar le clienti. Poi ho spligato mio problema. Dopo era avizinato unaltro transs che già mi conoscevo del una naite clube, e dito per lasciare perde. Dopo di li quelli transsexual che era arivado dopo, chi già mi conosceva, mi è portado da una via dovi si trovava una 20 di transs. Una via longo mar a recife. Era la prima notte di lavoro. Manco sapevo chi cosa fare. Tantti maquina girando avanti i indietro. Io manco mi ricordavo dalla pensione che alle 5 di mattina devevo lavorar. Me sentivo uniliado, tutti le altri transse, con un alinamento più femine de me. Ma le clienti firmavano stersò. già avevo fatto 4 clienti. Il primo era un signor di 35 anni e fermato la maquina, io contanta vergona

↓
la prima
notte di
Lavoro

le prime
notte di
Lavoro

* * *

← *

"Mi sentivo uniliado
Tutti gli altri trans
come più femine
di me".

non li ho questo nienti. Comunque lui mi pagato. Io non volevo receiver. Queste signor mi adito; Ma come fai per viver si non ti pagano, no?

Verso le ore 2 di notte ho visto disappear in corsa tutti loro. Pure le clienti. Io manco sapevo chi cosa era. Mi arivado un furgone con 4 pollizziotti, già mi amenando. Io lo discevo: Ma che susceso, non ho fatto nulla, perche? La pollizzia mi disceva: Via di qual, non poi stare. Via si non ti porto in caserma. Quelli transessual che mi ha portatto in quella via Antonio Falcao era scapada pùre. Meno malle chi avevo indirizzo suo. Non avuto mai la coragio di fermare in quella via, avuto molta paura. Ho prezzo un taxi, già era le 5 di mattina. Al 6 di mattina stavo al pensione. Quando mi ricevuto la padrona, mi buttato la roba mia fuori, poi deli ho ditto, va bene, ma come era un giorno molto impegnato mi fatto, mi a questo scuzza. Poi mi disceva che pagavami anche, ho fatto il suo piacere, lavorato come un diavolo, poi in quella sera lei mi ordenato chi devava fare io, che si andava da un baile nel clube da divertisi. ma io ho sentido lei dire che qualsiasi volta mi metteva da un buco che tcheri sotto il terra, che una volta mi fatto veder di una finestra una profundita di 4 metri, poi anchi si urlava nezero ascoltava. Ho visto, veramente dava paura. Poi mi aveva dito che suo marito era sisuisidato li, mà ero convinta che lei aveva lo usciso. In quella stersa notte prima di arivar le ospedi ho asfregato una certa quantia di soli, lasciato un un foglio scritto perche ho fatto chuiro. Tagliato la lina telefoniva di casa. Gia tchera un taxi chi mi aspetava. A, che il fuoco nella cozina. Il botigione di gas si è fatto una splozione. Ormai il soldi eranon suficiente per fare 400 quilometri in taxi. Sono scapato de Recife alla città di Joao Pessoa, la capitale di mio stato. Quella non poteva mandar la polizia allamia capitura perche già stava da un nautro stato. Deli già ho prezzo un auto bus. di Joao Pessoa a unautra città. Natal, la capitale dello stato del Rio Grande del Norte. Il mio stato si chiamama Paraiba, io stavo andando, ou meglio, sono andato a unautro stato, Rio Grande del Norte, al città di natal. Tutto chuisto al anno de 82, al mezz di Giugno, sempre il primo anno della scita di casa.

In quella notte del giorno 20 di Giugno di 82 le ore 23 sono arrivato a Natal.

Dopo di uscir della stazione di autobus senza saper dovi andar questa amica mia chi aveva mi portato da una via di lavoro in Recife non sapevo come mi comunicar. Poi stavo li in Natal caminando fuori di ora, verso le ore 23.30 senza conoscer nezero, sou che li si lavorava anche di masiapedi, ma non sapevo dovi, poi non avevo alinamento tanto feminili. Ma mentre caminao mi è fermato un taxi, il proprietario del tax, un signor di 50 anni mi offerto un passaggio, io li ho risposto: Non, grazie. Perche? Perche non

↓
fina festa

llllll

20 giugno '82

↓
NATAL

↑

il 2°
TAXI
"il vecchio"

(continuare al giorno
del 7° 12 21)

sou dove andar. Il vecchio mi dito, chi pretende? Già ho parlato tutto, lui mi a ditto: Non stai chui, chi è molto pericoloso, tche dei baditi chi si ti trovavon ti uscite. Si voi un aiuto ti posso fare io come. Conosco un signor chi amico mio, lui tche una fazenda fuori di qual, si ti va. Poi chui alla città tche una casa noturna chi lavoranon le puttane. Qualcuna abitano li, altri lavorano e abitano, te si voi andar di fare pullizeria ou da prepara mangiare per loro, non sou, un lavoro travarai, e pùre ti pagagara, sò tche una cosa, non poi dar confidenza al nezuno, uomo chi frequetà quella casa, che sano clienti ou pùre amante delli lora donna. Ho ditto: Va bene. Prima ho fatto lamore con il vecchio del il taxi. Verso le ore due mi è portato li, in quella schifezza di casa. Se avizinato il padrone di quelle puteiro. E entrato lui, il taxista, parlato più di mezza ora, poi evenuto il padrone de li mi a ditto: Entre, si stà a avontà. Già era tarde. Ho visto due putana che passava, poi una disceva: Ho, ma adesso che devi fare quelli frocio? Unaltra risposto: Magari devi lavora come inpiegato. Queste signor mi a questo si tchera fame, ho ditto: Non! Voglio fare la doscia e dormir un po. Il signore mi parlato: Và bene. Ma il signore padrone di quella casa, lui si chiamava ((Damiao)), sò che era un signor disfalsado, era un grande frocio, una mariconna di quasi 50 anni. Mi achiamato alla stanza sua, mi parlato di dormir com me ou con loro, le putana, alla stanza del loro dona, io ho ditto è iguale, le dona a me non mi piace. Io avevo già avevo capito chi lui, il padrone, era anche un viado, mà incubato. Comunque ho fatto fitta di niente, ho ditto: Quanto a lei non si preucupe, ma sùbitto mi ditto in segreto: Io mi piace anche le uomeni ma devi stare zito, si qualcuna dona chede qualcosa de me devi dire chi sono maschio e che ti scopo. Poi ho un ragazzo della fazzenda che è un mio amante. Quando vieni chui poco devi parlar. Ho lasciat li documenti alla stanza da mariconna, pùre dormiva mà quando tcheri il suo maschio io dormivo insieme le putana, meno malle che loro dana mi rispetavanon. Come una volta mi acapitado di dormire da un letto insieme da 3 donna, mi ho messo la fascia sul il muro el il spalle è sedere davanti a una che mi stava vicino. Ho ditto: Non mi toccare che non mi piace sentir le acarezia del donna, quella mi arisposto che mi rispetava, poi era meglio di acordo con le puttana che il frocio ou transse, perche le donna rispetavanon il diretto, il pensiero di un transessuale più che unaltro transessual, perche non tche la invidggia. Una donna capisce anche il pensiero di un uomo chi vai con un transse, magari cosa chi non capisco perche non vai come e con unaltro sin. Almeno io capisco così, come anche loro capisco così, tche più rispeto tra una putana e un transessual che fra uno e unaltro trans. Ecco.

La cose
delli putten

Due
puttane ch
passavan

DAMIAO
il fazzo
lora pad
mariconna
incubato

il segreto

dormire
con le
puttane

comparati
ou

ragazzo che mi stavo innamorando un giorno e venuto da chercarmi, questa triste risposto cosi chi era mia prima e che lui doveva si andar. Io stavo fascendo una doccia, poi ho sentito che una putta disceva aspete va chiamar quella lesbica ha prezzo una lametta e entrata nella doccia, la chiusa, sono girato, già stava per mi chiapar, ho dito: Chi cosa fai chui? Ho visto la porta chiusa, la lametta in mano, questa mi dito chi mi amava, non avuto più paura, li ho dito solo una cosa: Mi piace uomo e non donna. Ho rotto il ciuveiro con il tubbo del ciuveiro, prima ho rompido un po del nazzo, poi machiato la fascia e il corpo di bastonata. Le altri 4 puttana anon finito di amenarla. Ho palata 10 nimuti con questi ragazzo, poi ho ditto che mi andava da un posto da parlar con lui quisto era mezzo giorno, verso le 5 di sera sono andato dovi lavorava lui, poi li ho questo si poteva ffittare un picco appartamento ou una casa con tre spasso al nome suo che il soldie tcheri io. Dopo io mi andava da lavorar fascendo massapedi li sterso in quella città. Lui, queste ragazzo si chiamava Eronaldo quali io ero innamorato mi a questo si sapevo da vero cuzinar e pure da fare lavoro domestice. Ho dito: Sin. Allora mi fatto una proposta, di aspetar due ou tre altri giorni che chercava una casa famigliar per lavorar pure con posto per dormire e star, che fare il lavoro li in quella città di massapedi era molto pericoloso, una parte che li in quella regione le uomeni piace mà sterso tempo recrimina. Ho acetato la proposta sua, in parte una cosa meglio.

Caro mio
la doccia
con la
lesbica.

l'è

ERONALDO

ho non la
vale sul
massapedi

Eronaldo, queste ragazzo, conosceva molta gente nobre, gente di famiglia e amesso un avviso li dovi lavorava di una persona che era disponibilli per il lavoro domestici, poi tutti quelli signori che venivanon li lo vedeva, dopo, chi e arivava li per parlare, giocare bigliardo ecc. Arivado li un signor diretor di una fabrica a questo per lui Eronaldo si conoscevi questa persona chi stava disponibilli da lavorar in una (residenza) casa famigliar? Ecco, Eronaldo ha risposto che sin, so che tcheri un problema chi non era una donna, era un travesti. Questi signor arisposto che non interesava, importante era il lavoro chi devevo fare. Lasciato indirizzo il N° di telefono per io andar a parlar con sua moglie, la signora Mercia, una dottoreza pure.

Eronaldo è
travesti
in lavoro
di domestic

Roma 31 Dicembre 1991

Continuazione del anno '82 dei raconti de mie 19 anni de ità

in quele giorno sterso ho prezzo un tax sono andato li, una dei zona più bella di quella città di Natal, zona del mare di (plaia) plaia che si chiamava plaia di (Punta Negra) plaia di Punta negra. La signora Mercia, la padrona di casa, mi a questo: E' lei di che mio marito: Dr Nilq suo nome, li lasciato il

signora Mercia
e di Nilq.

indirizzo de mia casa? Ho ditto: Sin. Mi a questo come io li ho chercato per il lavoro. Li ho espiegato. Poi mi a questo si ero capaz di assumir le responsabilita di una conzina per la famiglia chi eranon in "5". Mi mi mostrava una stanza grande che potevo stare li per dormire anche, composta di tutto, televisione, forgone doccia, bagno, anche telefono. Anche la chiava eletronica del portone di entra nella residenza, perche queste repartimento dovi stavo non potevo entrar e uscir per dentro della casa quando capitava di uscir la notte, non passava più per dentro, per fora. Entravo alla cozina le ore 5.30, finiva le ore 20. La signora lavorava, anche il marito. Il 3 figlie studiava, quasi quasi ero solo in quella mansao. Lorto rientravano le ore 11.00 per il pranzo, le ore 13 uscivanon. Anotte io andavo da trovarmi con queste ragazzo, ogni volta per fare la marquetta, cosa chi non era più bisogno.

Una foto
bella per
documentare.

Per due mezzi stavo molto bene, li pagavami bene, poi fascevo anche parte di loro, senza discriminazione nezuna, ma le cosa non sou si suscede ogni volta, per susceder ou si e perche cherchiamo nella vita. Lavoravo tranquillamente, ma con il pensiero in queste ragazzo. Una volta abbiamo discoltido, già lo sapevo chi era innamorato di una ragazza, ma come lo conoscevo lui, anche si era spozzato, come (*con me*) rimaneva sterso. Non come prima stavo di acordo, ma perche una volta non li ho visto per 3 giorno. Senza razzonare con la testa di sapere chi cosa potevo cader, stavamo al mezzi di Dicembre di '82 ancora senza dar nezuna notizia a casa. Stao chui il momenti, la fase più tràgica della mia vita, del mie 19 anni di ità. Quando desesperadamente un dei ultime giorni del mezi di dicembre di quel anno 82 tentado io con le mie proprie mano mi suiscidarmi. Una mattina doppo chi questa famiglia di dovi conviveva io usciva per lavoro el studiar sono entrato da una stanza dovi lasciavanon robba quimica come alcol, olio disel, inta, vernizes, detersivi, varechina, anche veneno.

Stavo
molto
bene

le tentazioni
di suicidio

Ho prezzo un bicchieri di vidro ou meglio una tassa, amesso due cuchiaio di veneno, lametta di varechina e olio disel, con un po di accua ho mischado tutto e engerito quella maledizione. Non sono neanche riuscito da apbrir il portone ho saltado il muro, ho riuscito da caminar 20 metri, sono cascado al mezzo di un campo dopo di cinco minutti non sentiva più niente, subito min mancato anche voz. Ultima cosa che ho ascultada la voz di una signora chiamati la ambulanzia subito i basta. Mi usciva il prodotto quimico per nazzo, bocca, le orechia e le prostazi di sangue che il veneno comenziava mangiar el intestino. Dopo di che, 15 minutti gia avevo soccorssso medico. Questa brutta sena suscesso le ore otto di matina dopo che non ho sentido mai nienti. Alla mattina di un sabato ho retornato da ascoltar e veder

cocktail
verde
MALEDIZIONE
per il
suicidio

normale. Alla domenica notte, verso le ore 19 quando ascoltavo il dotore perlando sono svegliato con un tubo di oxigenio nella bocca, unaltro al nazzo. Li stato il quella situazione per 48 ore. Alla domenica il dottor parlava come ma non riuscivo parlar, la voz non usciva. Ho rimasto in osservazione fine al lunedì mattina, ritornato sterso dottor, mi a questo si stavo meglio, poi perche avevo fatto chuillo? Ho rimasto senza risposta e da pianger. Il medico disceva: Perche piange? Non davo mai le risposte. Mi a questo si era per motivo di eser la persona chi era. Si era per chuillo o fatto uno sbaglio, iera normale eser un travesti. Lo sapevo io perche ma la risposta non davo mai a neuno. Mi a questo si avevo famiglia, ho ditto chi no. Li non avevo la famiglia, da unaltra parte. Mi annon questo se voilevo ritornar da loro, ho ditto di non! Pomeriggio di lunedì ho ricevuto la visita nele ospedali del padrone e della padrona, mi anon fatto del interrogatori, che cosa voilevo fare e di che cosa voileva vivere. Ho risposto che voilevo viver il mio mondo indipendentemente. Dopo i 7 giorni (stava di alta) il periodo finito per andar via dal ospedale. Malle malle come si stava nuna stinenzia di eroina. Non riuscivo neanche da caminar di tatta dollore al stomago, pulmone, rins chi era parte più giudicata del corpo.

Una dietta di 30 giorni mangiar solo latte. 2 litri di latte al giorno, allora mi sono seduto sul una via vizino ancora dal ospedale. Senza iniziativa, nezunga. Stavo per morire ma nella vita si trova persona per il bene si eper il malle. vuto una protezione il aiuto di una famiglia che mi ano acoglito li per tutto quelle periodo bruto. Era un punto di autobus, stavo da piager, la gente chedeva chi cosa tcheri, manco rispondevo. Ma dopo ho visto un ragazzino froscio che li arivato evenuto da me, parlavo come. Lui mi a ditto: Hai qualcuno posto dove andar? Ho ditto: Non! Queste ragazzino un po froscio mi parlato si ti va di parlar con mamma da dire che gia mi conosceva. Però non sou si è possibile lei ti acetar. Ho ditto che avevo un po di soldi ma non era suficienti per affitar un posto. Lui si dicchiurato per me chi era un frscio ma non piaceva fare di travesti. Poi si io riuscivo star li a casa loro senza si vestir di dona, ora tcheri il suo fratello chi stava divosciato, 3 sobrino piccolino, poi il suo fratelo più piccolo di 10 anni, non per sua madre ma per loro. Ho acitado, siamo arivatti li mattina, di sera arvada sua madre, una signora di colore ma molto educada. Mi salutado, poi a questo da suo figlio chi era io, si era amico suo, subito e andato da parlar con lei, lei, la madre, alla sua stanza con tutti le consseguenzia, una signora pobre chi lavorava per mantener il figlie, un problema di suo figlio più grande con problema, lui era un ladro, unaltro froscio.

Io avutto una grande protezione de tutti, doppo di un mezzi gia stavo recuperato. Questa signora mi parlato si io voileva un lavoro da un

le diete
curative:
solo latte

il bene e
il male.
il rapporto
frosio.

«

«

il bene
ci pover

Bene → direnle ³⁸ male → Eroullo - Mercie e Nilo. → nich

Male → transfino in bene → "Rapfiuso frosio" - Neri → pover

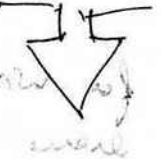
restaurante, come copeiro. Ho aceitado. Di quelle restauante, passado da unaltro restaurante, come conziniero. Quisti gia a febraio di '83, avevo recuperato di tutto, abitava insieme a loro, lavoravo molto bene, ho scritto una lettera a casa a febraio di 83, spiegando tutti il motivi perche io avevo lasciato loro. Cominzato anche da studiare di novo. Io me nandavo molto bene di acordo con il padrone di queste restaurante. Il frattelo del padrone di queste restaurante tcheri unaltro restaurante in (Bahia) Baia Salvador, la capitale di stato di Bahia venindo per strada del arvar a Rio de Janeiro. Queste e altro fratello mi fatto una proposta, si andavo da lavorar con lui mi a offerta depiù soldie, ma gia stavvo li abituado ormai con altro fratello. Alinizio di Marzo di 83 mi ha scritto mamma e mia sorella, uno certo giorno arivavo del lavoro tcheri due lettera. nuna lettera mia madre chedendo mi di retornar a casa e che veniva da mi trovar si non ritornavo. Mi sono andato subito per Bahia agiustato tutto per telfefono. Ho despedito unaltra lettera chi stavvo andando via di natal per Bahia, mille quilometri di distanza. Quisto a abrile di 83.

il lavoro
in ristorante

Lettere 2
cose:
sp. epz i m.
quali erano i

Marzo 83
rispondendo
Cicero W.
"Se non tu
vengo io"
Facciamo
accoppi di
nuovo.

SALVA



Omar e lucio eranon il due fratelli. Lucio che controlava il restaurante a Natal. Omar laltro che movimentava il restaurante in Bahia. Quelle di natal rimasto malle perche stavo lascindo il posto di lavoro. Poi quando ha sabuto chi avevo lasciato per stare con suo fratello manco sapeva chi lui, il fratello, aveva mi afferecido soldie 3 volta di che pagava a me, suo fratello.

il lavoro
di cucina
rende

Stavamo a mezi di Abrille di 83, tcheri pure un appartamento pagato della ditta. Mi guradavo da vanti al specchio, min sentivo con un nautro fisico. Fatto una notte di lavoro di massiapedi. Me trovato bene. Guardanato soldie quasi la mettà del stipendio chi guardanavo al mezi. Poi ho scritto di no(vo) a casa. Fassevo il lavoro, anche, desidito da fare la putana. Ormai gia stavvo preparado(a). Ho prezzo la dezizione di fare la Fernanda da vero. Notte il giorno. Come una putta. Continuando bene sono in questa situazione arivada al 20 anni di ità. Stavamo a Magio di 83.

Decido
di essere
Fernanda

Notte e
fiorini

Dal giorno chi sono uscito di casa a Magio di 82 fine a magio di 83

(Roma 2 Gennaio '92)

Continuazione

Il raconti dopo chi ho fatto 20 anni, al magio di 83 più di un anno faceva chi avevo uscito di casa. stavo al camino de chullo che sempre sognato, di essere un travesti. Un degli sogno chi sognavo io. Ma manco lo sapevo che

Fantascopoli

"un sogno che
sognato in
Trento"

AIDS e mercato della
prostituzione. 10

meglio il comenrcio di prostituzione cascato un po, comunque ritornato al normale perche subito comenziato il uzzo del preservativo.

Era finito il anno di 1983. Comenziava 1984. Devido il disfrutamento di qureste uomo che io lo voilevo mà lui da me sò voileva disfrutarmi, pùre spozzato. Pella prima volta della mia vita mi sono tagliata io stersa. Un taglio per nienti. Un taglio nella carne. Una cicatrize alla mia pelle per sempre. Una cicatrize chi fatto io stersa. Per nulla. Per una persona che poteva anche vedermi spachiata da una maquina alla strada chi non voileva dire niente. Una cicatrize al mio corpo che non mi dimentico mai più. Dopo di quisto, dopo di due mezi ho cambiato pùre di indirizzo, ho fato una giura di mai più mi meter con nezuno. Ormai la fine sempre è cosi.

F. di
Toglioz

Finisce con
con Edo

Era magio di 1984. haveva fatto 21 anno di ità. Avevo una casa in affitto, una maquina chi era al mio nome, che avevo io comprato ma tcheri questo uomo perche io non lo sapevo guidare, era sempre con lui, gia stavo da sola, vivendo per il conto mio, dopo un mezi mi e arivado a casa la polizzia di tranzito per pagar ~~uno debito di quasi mille dollari~~ di un inscidente che aveva cauzato queste (bravo) uomo Edson. Pùre una multa, mà ho dito: Questa maquina non le hò, ho lasciato per uno. Và bene mà la màquina era mia. Il maledito gia aveva scapado perche aveva atruppelato un signor. Và bene ho pagato tutto. ~~Non sò come ho trovato un indirizzo per arrivare~~

~~ogni volta pùre con amico per non disturbare. Mi faceva pùre da ammalia. Sono andata da abitarci centra della città per non sentir disturbio di questo uomo mà era uguale mi trovavo in giro. Ogni volta veniva fumato. Mi faceva il dar il soldo si non lo dava mi faceva qualcosa di male. Ho cercato anche il suo sobrio e moglie per fare del scandolo. La fine che sono andata dinovo dal 2° ristorante per veder si loro mi acetavano dinovo. Ho slicito la mia situazione alla padrona di questo ristorante chi già lo conosceva. Mi dato pùre una stanza dentro delo ristorante per dormire. Sò usciwo di li per comprar qualcosa per me stersa, mà lei, questa signora rimase un po cosi. Perche già aveva uscio un po di età. Pùre mi vestiva come putana. Mi questo che non per lei mà per la clientela sua non fermi mi presentare del loro clienti, devido questa grande pidemia che era in giro, la malattia del secolo. Che mi ascondese per non fare la gente vedermi perche sendo un travesti, facendo pùre ma putana, poi lavorando alla cucina di un ristorante come era il suo che attendeva per giorno 1000 persona. Mà anzi per una trentina di garson chi lavoravano lì e pure suo marito, che piaceva più un travesti che pure la sua moglie, e~~

Volere fue
luno non ha
Cristo veder

AIDS
& Vilit.

stavo bene, ancora non conoscevo Rio de Janeiro i San Paolo.

[redacted] Mi a questo si io già conosceva il Europa. Ho dito che non. Lui era famoso pure conosceva una parte di Europa. poi mi a dito si io mi andava di andar a parigi. Ho dito Sin, ma non sapevo parlare francese. Lui mi adito si impara subito.

[redacted] Dopo si e andato, mi lasciato il indirizzo di un albergo a Rio di Janeiro. ma io in quello momento mi trovavo bene. Già av [redacted] conto in banca, meno il affitto lo pagavo. Ma il lavoro come impiegato sempre tche una cosa che si fai stufar, ou una cosa ou un outra. Era una epoca che tutti il giorni in quella conzia tcheri una discursioni. erami in 9 persona, tchera un vechio chi era troppo [redacted] come. Poi tchera un ragazzo che io facevo amore con lui. La realta, poi mi capitava di stare impegnata con tanta cosa per fare. Queste ragazzo mi aiutava, dopo si metevamo a chiacherar, il vechio sempre impegnato. Poi tchera una ragazza nera chi era un capeta, raccontava tutto alla padrona. Io tutti giorno combinava una. Ora era maggiore la invidia pura di queste alta negra. Io come il caralter mio ho lasciato di nuovo il lavoro. Ora stavamo alla fine del anno 1984. Ho prezo in affitto una stanza al una pensione al centro della [redacted]

PARLA

1 dispetti cuciere

Ca rapta nera

1984

Sono passate le festa, stavamo al genaro di 1985. Continuavo sempre con la stersa vita. me sentivo bene. Ora era la vite chi sempre voluto io. Sono anche entrada per proseguir il mie studie, poi ancora avevo la voglia di esere una persona con un diploma di dotoure mà la discriminazione era tanta. Ogni volta dei moment de ocupado mi amenava senza motivo. Poi alla notte quando andavo a lavorar pure tcheri di combetter con la polizza.

Stavo bec ere bo vi che deside

1 combatter

1985

Ho unica puelana: il orleho Rio

Al maggio di 1985 facevo 22 anni di ita. Ma tchera qualcosa che mi mancava divertirmi come una donna davvero. Con la applicazione del silicone e protesi al seno. Al settembre di anno 1985 mi sono andata alla cita del grande Rio de Janeiro.

Rio de Janeiro

Unaltro cambiamento 20 de setembre sono io arivado al grande Rio. Ero [redacted] con quelli soldie facevo il cambiamento del corpo ou pure mi andavo per venire in Parigi. Le espuzione. In Francia ogni settimana arivava un aereo al brasili con 10-15 travesti deportado a Francia. Poi no era neanche lavoravo molto bene. La novembre de anno di 1985 fatto la prima applicazione del silicone al fianche. Dopo al dicembre faio la cirurgia del protesi al petto. Si statto la 2° fase bruta della mia vita. Il dotoure mi datto 20 giorni di riposo. Ma con 7 iorni sono andata da fare la

1 seni oppu Pezzi

↑
La chirurgia al petto. 42

Le "deporizion" - such po le "deporific de Parigi -

prostituizione. Quando mi acapitado che da una periferia del Rio de Janeiro sono arrivati 4 poliziotti che mi amenada. Io non potevo fare altro ci non tentar la fascia di uno di loro. Mà manco potevo fare sforzo. Quando brutalmente mi atirato al stomago un bastone che mi aprezo la tetta a destra e rotto 3 punti. Sono cascata per terra mentre il basterde di loro scapavanon. Poi ho prezzo un taxi che mi fatto andar da un ospedale. Era festa, non potevi mi atender, la clinica chi aveva fatto io la chirurgia. Questo era un venerdì di dezembro di 85. Sono passatte fine al lunedì dal dotoure chi mi aveva operato. Lui mi a questo come era suscesso. Li ho ditto una buggia. Che avevo cascato al (scada) scala. Il petto era infechzionado, mi fatto prende antibiotici pe 15 giorni, meno malle chi già avevo conosciuto un studentesco che mi fatto un grande aiuto. ho conosciuto lui prima di fare la operazione. Poi mi e mancato il soldie, mi avergonavo de cheder aiuto al le altri. Una bruta situazione. Senza nezuno soldie. Non potevo manco lavorar. Avuto un grande aiuto di una amica bicha (S' pronuncia biscia = travestito) un po vechia che mai visto un travesti sincero e amico come era quele. Si chiamava Lorena. Mentre visto la mia situazione mi acoglidà al piccolo apartamento suo. So non poteva darmi le medicazione perche tchere compromizio con la madre. Ma queste ragazzo de 25 anni, Joan Carlo si chiamava lui, mi pagava mangiare, il taxi quando me andava dal medico. Dopo 10 giorni fatto strair la protesi chi ormai già era aruvinada. Rimasta una cicatrize profunda che quando vedevo mi dava fadiga. Dopo di quisto, un mes per cominzare alavorar. Ecco. Ormai già era passatti. Stavamo al inizio del anno del 1986, ancora al Rio de Janeiro.

Li poliziotti
la cuera
e non poss
un suo -

↓
Un Venerdì
del Dicembre
85

LORENA
le vecchie
biche
s'incane

1986

Gennaio di 1986 stavo a Rio de Janeiro. Mentre tchere il concorso per il disfille del grande carnavalle del Rio partecipavo anche ma non potevo concore devida le incidente chi mi acapitado. Abitavo in albergo pagando giorno, giorno ala stanza. fatto dinovo unaltra applicazione de silicone al fanchi, per meter aposto l'altra protese era bisogno ancora altri sei mezi per la pelle avere resistenza. Mà lavorava sterso, so che tutti clienti tchere chi dare splicazione del quella cicatrize al petto. Stavo insieme al queste ragazzo che era universitario none che mi piacevo tanto lui mà come un amico. Fascevo lamore per fare, cominzato a odiarlo quando sono venuta a saper che lui fasceva prima clienti con altri transs. Prima deme già anti altri lo conosceva. Mà non come convivenzia e sin come cliente. Quilo mi datto noia. Sò che era una cosa diversa. Io non amavo queste ragazzo, e lui ame voileva me tanto, ma come si comportava ame non mi piaceva più, apunto che ho dito di venire in Italia, queste mi fatto una proposta, di fittar un apartamento, poi mi fasceva lavora da una pittizzaria di giorno. Si

Il concorso
del carne
al Rio

Il Fischi

con la Jivda
Fascevo l'è
per fare.
: la gelosa.

ame me piacevi questi ragazzo, avevo acetato la proposta sua. Ma come era un uomo freddo, bravo in ogni cosa, ma distransso in altri cosa. Stavamo al magio de 1986. La vità noturna al Rio de Janeiro stava un po malle. Era una concorrenza molto grande. ogni volta queste mi dava pure del soldie per pagare 4 ou 5 giorni di affitto ma in compenssazione devevo stare notte e notte insieme a lui ec.

be v'is
Noiturne
Rio

Il caso della mallatia del secolo si agravava de più. Io non abitavo insieme a lui ma era peggio perche avevo del tre ou quatro apuntamenti al giorno ou notte. Ho parlato di me andar per San paulo chi stavo meglio. Al meno per una settimana. ho comprato il biglietto, lui strapiato e dito chi non devevo andar si era per fare lo sterso lavoro fasceva iguale a Rio. Ma li ho splicato che a San Paolo lavorava meglio. Avevo fatto un appuntamento per il compri anno mio. Andarmo da un mottel, sò che ho fatto la paraculla, mi sono scapata per San Paolo. Mà non fatto la distrnza, subito li ho telfonato da san paulo li esplicando che li doppo 8 giorno ritornavo. Giorno 22 de magio stavo a San Paolo. 22 de magio de 1986 mi trovava alla grande San Paolo quando mentre fascevo 23 anni fascevo 3 giorni.

AJD

Te li lo
pazzu de 'o
c'elli per
S. Paolo

Finisce chui il raconti del mie 20 a 23 anni di ità.

3 giorno fasceva chi stavo io San Paolo pella prima volta. 25 de magio de 86 dopo una setimana sono retornata al Rio de Janeiro, per una setimana ho rimasto al Rio. Ho finito tutto che avevo con quelle uomo e me sono andata per San paulo definitivamente. Per due volta, ancora, insistiva come. Lui andato a San paulo per chercarme. Mi piaciuto molto San paulo come cità si come a gente più educata, più civilzata, ora mai è una ctà quasi colonizata per il europei, il asiatiche. Sò che inorava io era il freddo. Ma stavo bene, molto lontano da casa, circa 2500 chilometri Li pochi amicizie, non conoscevo nezuno. Abitavo da una pensione al centro. Dopo di che fatto contrato con una signora da un piccollo apartamento per abitare che era meglio, pagavo meno e tchero più tranquillità. Stavamo a Giugno de 86.

Giugno de 86, un mezi e mezzo fascevo che stavo alla grande cità braziliana: San Paolo. Me trovava un puo bene. Il giorno deveva fare come voilevo io. La notte mi restava per lavorar. Come sempre nella vità una persona è impossibile vivere da solo ou da sola. Senza nenzuna imaginazione di aver un autra persona per mi fare compagnia. Ora il affeto che una perssona e bisogna.

1986
JAW.1906

veniva pianigno. Non sapevo chi era queste, pensavo chi era un'atra motto. Ogni volta era lui, veniva pianno. Andavo a parlar. Scapava subito, le altri transessuale vedevan da lontano. Mi chedeva si era paponi mio. Come fascevo ho comenziato a chedere le altri, nenzuno ou nezuna sapeva dirme eu darne plicazione di quella motto fantastica. Poi centinai de motecheros che giravano li.

Dopo di questa 2° notte così disturbata sono arivada a casa, ho sentido un nervoso, me sono esplicata alla signora che abitava ensieme a me chi era la padrona del appartamento. Questa mi a questo si non era il ragazzo che avevo prima al Rio de Janeiro, che pure lui è venuto per due volta da insister per ritornar con lui. Avevo la certezza che non. Allora lei, questa signora, me adetto: Scrive il N° di taglia della motto, poi devi andar alla polizzia. Ho ditto che non avevo coraggio, poi ho pensato di cambiar anche di zona, per lavorar da un'atra parte. Mà li, alla quela zona vizino a città universitaria era la zona più richa, dovi giravano personas con bastante soldie. Personas famosas, Gente meglio. La zona dovi potava fare il soldie meglio. Non sono dezistita. Ma spavetata, quasi con trauma, ho lavoratto una settimana tranquilla. Ho dito: Eco, il uomo fantastico di quella motto è disparito. Pensavi io!

Una notte pella 3° volta, mentre avevo fatto un cliente, il primo cliente, mi e fermato uno ragazzo di 23 anni con la fascia di piatto, di razza giaponezza. Senza capacceto, mi salutado ho questo: Senti, Mai non sei te che mi perturba tantto? Mi a negato, Mi a questo: Quanto vuoi? Gia ho risposto malle. Ho ditto: Và tener, vai via di qual maledito, già mi hai fatto perder più di 10 clienti, che cosa vuoi da me, viciozo? Che susto! Queste ragazzo giaponezze mi amesso in faccia una bella pistola. E mi parlato: Ti ho questo quanto vuoi? Ho diventada bianca. Ho dito: Mi scuzi. Ho pensato in scapar in corsa ma di motto entrava in qualsiasi posto. Li ho ditto: Senti, miscuzi ma non ho un posto chui vizino, poi di motto come si fa? Lui mi arispoto: Tche mottele, mà io stava, era con paura. Poi lo sapevo che da 2 notte che me infernava. Comunque ho dito si mi pague vado al qualsiasi posto.

Continuazione a altro caderno

Mi ditto: Sali sul lamotto. Siplesmente ho questo: Andiamo da un albergo chi conosco io. Acetado. Io era più freda chi una persona morta. Siamo saliti sul questi mottele. Lasciatto lamotto lla garagen, alla stanza li ho

fatto due domanda, come si chiamava e si era spozzato. Mi adito due buggia. Il suo nome si chiamava OSAMU invez mi dito che si chiamava Paolo. Poi mi dito chi era libero, non spozzato. Sò mi confessato che da vero era lui il chi fatto quella sena per due notte. Eco, abbiamo fatto lamore. Mi e pagatto. Poi parlato che dopo due notte veniva da trovarmi in maquina. Poi mi lasciata al sterso posto chi mi mettevo da lavorar. Doppo di due notte veramente lui è venuto da trovarmi. E una storia un puo cumplicada, magare facile di si credere, mà, una confuzione! Queste ragazzo di 2' anni spozzato di raza giaponeza, pure padre di una bambina di un anno, spozzato da poche tempo. Si non era pocha la mia sperienza sembra che Ossamu Koderà mai stato al letto con un transsessuale, al mio punto de vista.

Io ho fatto una dezina di volta con lui poi, piano piano, queste mi fasceva ogni volta dei regali. Come si ero una donna per lui. Un ragazzo molto educato, una volta mi fatto un convite mi chiamato per uscire insieme per fare un giro e andar da mangiare da un ristorante giaponezi a una zona di SAN PAOLO. Li ho dito: Và bene. Non mi credeva neanche. A una domenica pomeriggio sonava una motto solto al palasso dove abitavo io. Sono andata a guardare della finestra, ho visto vicino alla entrata del palasso. Era lui, sono andata giù, li ho chuesto per mi aspetar in quanto mi preparavo. Eco, mi sono vestita, poi abbiamo fatto del gire al zoologico, dal parche. Poi da un restaurate, dopo diche fine quelle tempo non avevo niente, non me disceva nienti quele uomo. Sembrava una cosa strana. In quella stersa notte, da un mottel, mentre lui fasceva la doccia, per curiozità ho controlato il porta foglio suo, giusto per veder qualsiasi documenti. Prima cosa ho visto chi lui era spozzato, pure tcheri la fotto di sua figlia e non de la moglie. Eco, li ho rimùasta un po freda. Non perche già avevo lui dentro di mio cuore, ma perche non capivo ancora la situazione sua. Non e chi ho rimasta malleperche lui, un ragazzo spozzato e totta quella fantazia come, come si era per lui non una puta, mà una amante. Ho cominzato da fare dei domanda. in pochi parole mi parlato chi non era felice al suo matrimonio. Che stava con la moglie perche ormai aveva una figlia chi la amava.

Come era il comportamento di OSSAMU come {con me}. Un comportamento di una grande amicize. Và bene una amicize, mà senza fiducia della mia parte. Un uomo chi avevo conosciuto di pocho. Pùre spozzato, chi fiducia potevo contar? Mà come in quelle momento io mi trovava sola, acetatto. Lui in quelle momento mi invergonava di tenere ou di star con lui come un cliente. Và bene, si avevo unaltro non acetavo neanche dei propostas sua. Mà li ho ditto chi si continuando così non

deveva mai più mi offre dei soldi ogni volta che facevamo l'amore. Mi ditto: Må è il tuo lavoro! Ho ditto: Non tche problema! Due notti da ou meglio due volta la settimana non andavo da lavorar per stare fino ali 10 si sera con lui.

Io non sentivo veramente amore per OSSAMU. Non era un uomo che mi satisfaceva me. Non per essere di un'altra razza. Perché non faceva mio genere. Ma non so che cosa me faceva sentir gelosia di lui. Io volevo tenerlo sempre vicino a me. Forssa era la solitudine. Almeno sua compagnia per me era tanto. Qualsiasi volta che giravo insieme a lui mi sentivo proprio felice. Dove abitavo io lui poteva anche frequentarli per mangiare mai perché lo spasso non era tanto grande. Neanche per dormire, non potevo. Ma io non capitavo mai come faceva un uomo spozzato di stare tutta la notte fuori di casa come faceva lui come. Quale spiegazione dava la moglie quando ritornava a casa? Non riusciva a capire. Allora faceva mi crede che veramente erano due persone infelice al matrimonio. Per dire meglio io già stavo, già stavamo insieme, la differenza era che non abitavamo insieme. E poco mangiavamo insieme. Solo quando uscivamo.

ho gelosie

OSSAMU un ragazzo giovane, socio di una ditta del ristorante. A San Paolo poi tcheri un ottimo lavoro. Lavorava al computer della compagnia di telefoni della compagnia brasiliana. Poi tcheri un appartamento di proprietà sua.

Stavamo insieme da 5 mesi. Stava cominciando state in Brasile. Era novembre di stersò anno 1986. Un giorno abbiamo andati fuori della città. abbiamo fatte dei tanti fotografie. Devido la mia gelosia e a queste fotografie ha successo dei cassino. Sì e per me, sì e per lui. Ogni volta penso chi per colpa di questa confusione mia, fra OSSAMU e la sua despedita moglie. Comunque la colpa stata mia. Un certo giorno sono stata io arestatata della polizia a che mi hanno fatto stare per 3 giorni in caserma, per il fatto di stare in giro semi desnuda. Ho fatto il 3 giorni in caserma, in più mi hanno fatto fare firma, una foglia che dentro de (30) giorni non trovasse un lavoro qualificato andavo in carcere per 60 giorni. Pure volevano mi tagliare i capelli a zero; ma per fortuna tcheri un agente che disceva al commissariato che mai stato stato una reclamazione mia, mà era solo per mi spaventarme. Il giorno 3 che stavo uscendo dalla caserma mi è venuto un avvocato amico di OSSAMU alla mia difesa per cosa avevo io combinato. Non era neanche bisogno.

Arestat + S. Paul

Tutto qui 2 par.

Sono arrivata a casa ho telefonato al OSSAMU dicendo che devo partire per Rio de Janeiro perché a San Paolo dovevo entrare in carcere al

quasiasi momento. Mi dito che risolveva senza io andarme per nezuna parte. Mi fatto un grande favore. Si responssabilizzato come io lavorava per lui in uno mottele de un amico suo. Dopo di che sono io andata ensieme dalla caserma di polizia per confermare che **OSSAMU** era mio enpregator el io suo inpiegato. Eco, stato tutto aposto. Però la plizzia disturbava sterso. Non lasciava mai da lavorar, almenava pure quando insistiva in via. Poi cominziava pùre la gente che li resideva da fare chiamata alla polizzia per il travesti che fasceva il cassino de notte.

Ogni settimana ronpevo due paia di scarpe correndo de loro polizziotti per non esere almenatta. Non solo, io come le altri. Io già non suportava piu quella vita. De vivere in corsa. La notte, come una volta per pochi màquina non mi adividito in pezzi. mentre correvo, scapavo, la maquina in corsa si e attraversata al mezzo. La unica soluzione era venire per **EUROPA**. Poi cominziato il grande numero dei casi di malattia del AIDS.

Quando cominziava il governo del stato di **SAN PAOLO** a si preocupar con la popolazione. Tchera una equipe di polizia specializzata che veniva di surpresa da controllar si non aveva il preservative ala borsa. Mà quasiasi cosa loro fasceva di malle. Quando non amenavanon meteva in maquina, poi quando non voileva fare qualcosa a loro, un bocchino ou pùre una scopata, fasceva qualcosa de maldade. Uscivanon 20 ou 30 quilometri in una autostrada, poi li lasciava le transs, come a me una volta, sono riuscita da scapar di loro, pollizzia, poi ho questo aiuto da un uomo chi nuna motto girava. Mà lui non era pollizziotto mà un bandito. Io sono riuscita scapar delle sue mano da un sinafro, quando si fermava tutti le maquina.

Stavamos alla fine del anno 1986. Al stato se (São) San paulo, era montado un nuovo governo. Il nome suo **JANIO III QUADROS**: queste governo voileva finire alla grande San Paolo con la prostituzione di omessessuale e fra transsessule e anche che il furto cosa che ora mai impossibile a una città di 10.000.000, diece milione de abitantes. Dovi la notte tchera in giro cerca 700 ou 800 transsessulle. Una città che in una notte si registra le furti di 20 ou 30 maquinas senza racontar le latri furti; Mai più un governo staduale poteva finire questi cosa. Mà la massa crazione era sempre per la gente che notte i notte si era fermato li. Per le donna non tcheri tantta discriminazione come per il trassessuale, quando non tcheri la pollizzia che in giro rompeva si lavorava bene. Mà le ora tarde era obrigatti da ascondere il soldie che veniva il ladri di periferia per roubare. Poi in quella manifestazione che tchera al radio, televisione, sul giornalle, le propaganda **ATTENZIONE!** Atenti con la **AIDS!** si reiuniva grupi di personas con il canne, bastone, pietra, mà eranon cerca 80 o 100 persone.

Secura
in
l'Europe

l'anglia
della
polizia

l'AIDS

Arivavanon da un posto dove tchera 20 transse. Ou correvi ou loro a massavanon. Poi non si poteva neanche riclamar alla pollizzia. Ormai li, in quelli grupe di 100 perssone tcheri las moglies revoltadas che sapevanon che il maritos de loro stersa stavanon in giro con il transse. Ogni volta propie la pollizzia disfarsata in borgheza. Era veramente una guerra della gente contra la prostituzione. Io già andava in giro con una bella lametta e una forbata per diffezza, per una cosa che mi e suscesso una volta.

De un cliente mentre fascevo il bochino a lui con la faccia in giù ho sentito una pistola alla orecchia mia. All giornalle più famosso di San Paolo, conosciuto come FOGLAS de SAN PAOLO! Tutti setimana si vedeva sul queste giornale 4 ou 5 travesti uscizo, da chi non si sapevati. Un dei mltivi de esere il transse usizo era sempre il fattore di non tutti, mà una grande maggioranza chi roubava loro clienti senza prima peschizare chi era quelli clienti ogni volta, polizziotto ou pùre dei qualcuni banditi.

Come a me mi e suscesso una volta chi scapavo della polizzia mi sbagliato con un bandito che nen datto la fulga. Però buona cosa come {con me?} non voileva fare. Come unautra {volta} mi sono scapada del mano dei banditi. Ho questo aiuto per la polizzia, invez loro mi anon lasciatto da una zona che li sotcheri ladro, dissocupatti. Pùre una zona dovi stava banditi con il despacio di arme el cocaina. Mentre la polizzia mi aveva livrato dello banditi mà ha fatto peggio. Mi sono salvata per pochi.

Eco, stavamos al dicembre de anno 1986, una situazione tranquilla del un modo che stava alla vita chi aveva questo a Dio. La intenzione chi avevo io era di comprar una casa ou un appartamento per cominzare la mia vita da un certo punto chi avevo il posto. Il tetto per abitare. Dopo con una certa quantità di soldie checavo di montar un piccolo negozio, come una iniziativa di un bar, dopo passavo da un bar per un ristorante, piccolo per in iziar. Ormai capivo come funziaonava ou come funziona questi tipo di negozio, poi non era bisogno di tantti soldie, bastava tchere una persona di di ligna di frente. Voi dirre una persona che assumisse la responssabilità. Anche il posto non era bisogno di essere il padrone, si affitava, poi pianno pianno, potteva anche comprar. Come pùre potevo sistemar unautra cosa. Cominzare una piccola botique, una casa, ou meglio un negozio che vende artigos di luxu, come perfumes, roupas delicata. Quisto potevo anche provar. Poi lavoravo di meno. Una cosa mi piaceva, già aveva rivata il punto di esere quilo chi già era, ou quilo chi sou. Mà non per aver fatto il mio piascere a me stersaun travesti. Poi di aver pùre il uomo che mi capitava. Voi dire di tenere un uomo per me come fanon le donna. Cosa che mica era di ficille. La cosa più facille. Io non voileva, ou meglio, non voilo

neanche arivar solto il massiapedi fino al 40 ou 45 anni di ità. Quisto io sempre ho pensato de tenere mio posto dovi abitar, mia maquina, e unautro modo di vita, senza mi prostituirme. Quando capitasse sin, senza che venisse io mi distruter notte il notte. Mà sempre con un uomo per la compagnia sentimental. Ou spiritual. Perche si sono due modo de compagnia ou del amor. Quella, ou quelle materno, che si tche della madre ou padre ou una sorella ou un frattelo. Ma tche qualche altra compagnia di sentimentos amoroso. Io non posso razzonar la compagnia de mia madre e la compagnia di un uomo sono le due cosa diversa. Eco chi mi sono bastanza esplicato.

All 23 anni di mia ità avevo io risolto il mio problema fenòmico. Chi mi sentivo bene davanti le uomeni e de Dio di esere un transsessuale. Un uomo tchere vizino a me. Anche si non era il uomo che desiderava io. Mà stava bene così. Altri cosa era de vivere senza bisogno di vender mio propio corpo come si vende carne all frigorifero. Per sistemar la mia vita così come pensavo io tcheri bisogno di lavorar come lavoravo li in Brasille pe 5 ou 6 anni. Poi lo sapevo per mettere tutto aposto. Mi bastava solo 7 ou 8 mesi di lavoro chui in Italia ou pure 10 ou 12 mezi in Francia. Eanon questi due oportunità.

In Brasile, si riusciva, un transse, {a} stare per un anno tutti le notte in giro senza suscederli nienti era una fortuna. Stavanon sucidendo {uccidendo} il transse a **RIO de JANEIRO e SAN PAOLO** come si uscideva le galina. Uno dei moltive era che loro rubavanon. Mà tcheri unautro, che molta gente pensava che la mallatia della maledita AIDS (atacava), ou meglio, era venuta dello transsessuale ou pure del il omossessuale. Mà stato tanti splicazione che questa tragica miseravel mallatia atacava quasiasi persona. Poi in grande magioranza era giusto un transsessuale infecto si non usava prevenzione ezigildas poteva in giro contaminar 100 persona, poi quella cento persona poteva infechitare migliaia di sere umano. Mà tcherà las donnas anche, non si parlava ytanto di loro, perche le donna ormai lavoravanon all le casas noturnas, non in via. Ormai in via si vedeva una donna e 10 transs. Io come lavoravo non capisco perche mi capitava anche del cosa chi non capitavo. Io per esfregar soldie de un cliente tchere due moltivi: 1) Quando trovavo un vechio ubriagato 2) Quando mi capitava di andar con qualcuno chi cliente che era finochio poi che io non voileva fare quillo che voileva lui, ou loro. Chi era stersa cosa chi voileva io. Dopo di che io combinavo per li tenere il soldie quanto voillesse io. Poi quando loro davanon la scuza che pensava chi era donna allora una cosa un pò difficile di capire: lo stou in giro. Viene un cliente da me. Mi disce: Quanto voi? Io parlo quillo che mi pare. Questi clienti già lo sà che io sono

senza dubbio un trassessuale. Dopo di che questi cliente voi essere esuato come donna. Ou meglio queste cliente è un froscio, finocchio. Mi lo chede per farli cosa che al mio campo non fai parte. Come è il mio campo di lavoro per tenere il soldie per vivere non li posso dirle Non! Mà in questi momento già non si trata mai di quillo chi abiamo combinato. Si trata di unautra cosa. Io con il comportamento de donna stou con un cliente che viene da me, si comportar come un finocchio. Allora sono io un travesti con una persona. Così li propongo la proposta di darne dei soldie, ou quanto voilo dopo di che quando si parla di soldie in più queste cliente disce: Ha, mi cuzzi lei, io lo pensava chi lei era una donna! Ecolo, prima di fare la desfilata non sapeva! Una storia un pò difficile di capire. per chi razona bene capisce subito. Si non cpisce perche fai fita.

Eco li il problema fra questa gente e loro cliente. Una persona molti volta drogata, in giro, si e transse ou donna non voi saper si quelle uomo che sta dando il soldie per li usar, molta gente non infrega si queste uomo è un padre de famiglia ou un uomo tche responsabilità con loro famiglia. Una volta che trova un che e pollizziotto ou un criminale non scapa più. Queste argomento chi fascio io non è perche sono mica una santa, piu meglio di tutti, non io sono contra non chi asfrega il soldie di chi tiene, ma di un certo modo: senza tche aruvinazione per loro. Si e per chi sta in giro da aspetar chi vai chi viene. Parlo malle perche quase ho pagato con la vita alle cosa dei altri. Come in San Paolo mi suscesso una sena molto brutta. Mi era arivato un signor molto educato, mi a questo: Quanto? Li ho dito, lui fatto un giro in torno della via. Non ho capito tcheri una 20 di trasse alla quella via. Ma si interessato per me. Quando li tcheri più bella e più brutta. lui non voiluto andar in camera mà da un posto deserto e buio. Io non sono mi spaventata. Ho visto quelle signor molto educato, parlava molto bene anche. Quando abiamo fermato la maquina mi ditto cozi: Guarda il tuo rosseto chi e cascato! Quisto dentro di sua maquina. Mentre mi sono abaisata per guardare ho sentito una pisolla al orecchia. Dopo di che mi disceva lui: Ti ricordi della cadenna chi mi hai asfregato di me, insieme all altri due amice tua? Pùre mi hano levatto tutti il soldie, dopo di che fatto sgonfiare le ruota della mia maquina, con una lammeta al collo mio? Ho aveva la coscienza pulita. Mi fatto veder veramente la pelle del collo suo. Tutti griafata. Li ho ditto: Senti, mà perche no hai sparato a questi due infelize? Mi disceva che non aveva in quelle momento la pistola. Io in quella ora sò aspetavo la morte. Li ho dito: Si sei spozzato pensa ai tuoi figlio, alla tua moglie. Si voi mi uscide stai uscendo una persona sbagliata. Non stata io che fatto isto con te. Io non ho bisogno di fare queste tipo di cosa. Perche ho abastanza gente che viene da me. Li datto la

I porti di
trans -

Fermo ho
alla Pistola
alle Temp

Pistola
alle Temp

mia carta di indentida. Dopo che queste signore visto che non era veramente mi a questo per levare la perucca. Ma quale peruca? Si erano .. mie cabelli. Io lo sapeva chi era. E dovì abitava. Poi una di questa due bicha sembrava me. Però tutti due dopo di una settimana anon stati ucise brutalmente di qualcuno altro.

Eco, questa è una dei fase chi mi asuscesso rischiando la mia vita per colpa deglie altri. Quisto senza tracontar le persona che mi metteva in maquina per fare la maldade, dopo di che veniva a capire chi non era io chi loro checavanon. Ormai mi vedevanon li tutti le notte, al serso orario. uno che fai la distrinsa ogni notte cambia di posto. Eco, questa è un racconto della vita noturna che passava io a San paolo all anno 1986.

Era finito il anno del 1986. Stavamos al 1987 fascendo sempre questa vita. Ancora con **OSSAMU**. Mio rellazionamento con lui era buono. Non potevo dirre chi era una persona infelize. lavoravo, pagavo il mio affito, sò non avevo una maquina perche mai sapevo guidare. Tchere un po di tranquillita. Sò al mio campo di lavoro che tchere dei disturbio il mio despedito ragazzo **OSSAMU** quando finiva di lavorar, prima di andar alla casa sua, veniva da me. Durante il giorno lo controllava due volta per telfefono. Era una cosa fantastica. Una volta lui **OSSAMU** mi a questo di fare un giro al una fazenda di suoi digitore. Fuorà di San Paolo. Mi fatto curiozità: Oh, ma sei matto? tuo padre e tua sorella? Mi Adito che non tcheri problema. Loro sapevanon chi era una amica. Per dirle chi non mi sono preparata. Lui è venuto a prendermi alla mattina di un giorno di domenica al mes di genaio de anno 1987. Siamo arivatti li. Al contrario io ero molto invergonata ma con la paura di che la signora **ALIKO**, sua madre, venise a capire chi io era un transse. Sono entrata alla casa. lei, sua madre, cercava di parlar come, mà manco la voz riusciva a uscire. Poi arivata una sorella sua. ho sentito quando parlava per lui, suo fratello: Mà sei passo? Tua moglie si ariva chui adesso lo sai chi suscede? Ho sentito lui parlar chi non sfregava niente. Chi era pentito di averse si spozzato con **SANTINA** chi era sua moglie; io di tanto nervozzo cambiavo di collore perche loro chercava di parlar come. La vergona era che non sapevo si la gente mi stava vendo come donna ou come un transse. Dopo di che abbiamo magiatto. Siamo retornato a San paolo.

E così stava passando il tempo. Ogni settimana non lavoravo il affito pagava lui. mà tcheri un problema, che lui **OSSAMU** non voileva chi fazese la puttana. Và bene, mi dava dei soldi. Mà solo di amor mangiare non si vive. E bisogno pensare al futuro. Cominziatto dei discursione tra io e la signora del apartamento dovì abitavo. lei, la signora **OLIRIA**, padrona di

OSSAMU

Uma Imp

VISTA

IN FAZENDI

OSSAMU
NON VUOL
CHE FACE
LA PUTTAN

OLIRIA

queste appartamento, cominziava a meter fuoco a mio relacionamento con lui. Tutti i giorni mi disceva: **FERNADA** non hai nezuno futuro con queste uomo che è pure es pozzato, lascia aperde lui. Giorno che per moltivo di **OLIRIA** io litigava con lui dopo stava cominziando la maledita gelosia. Io ho fatto dei prova si veramente mi voileva bene **OSSAMU**. Quando non devevo neanche aver dubio lui sinplesmente un giorno mi parlato due cosa: di che mai mi raccontasse una buggia e che si venise a capire che io facevo lamore senza preservativo mi lasciava per sempre. Mà chiaro, perche li raccontar le buggia? Poi, come stava la polemica in giro, usavo sempre preservativi. Per una volta chi ho fatto lamore senza preservativo, mà qualcuno faceva come fatto io. Non so si quelle maledito uomo era un pollizzoto ou un bandito. Mi aminasciado con una pisola di fare lamore senza. Mà, cosa che non ho capito, io già avevo fatto lui come cliente due volta con preservativo. Dopo la 3ª volta senza. Poi era un tipo agresivo. Manco potuto reagir. Mà ho raccontato sterso per **OSSAMU**. Con lui none chi facevo lamore con preservativo, era senza.

OLIRIA

Some sup
preservativu

Eco, stavamos al febraio del 1987. Una litigata mia con lui. Era carneval, io voilevo mi andar de **SAN PAOLO** per 5 giorno a cità de **RIO de JANEIRO** che li il carneval era meglio e più divertito. Carnaval in Brasile si diverte quase desnuto (a). Lui mi a impedito di andare. Li ho dito chi non era sua moglie. Eco il primi passi per il cambiamento, discurzione, gelosia, tutto. Io avevo gelosia de lui senza moltivo. Era il mio bruto caraltter che ormai è così. un giorno abiammo andat da un mottele **OSSAMU** amesso in testa sua chi io aveva fatto lamore con un cliente senza preservativo mà era imprezine sua. Io fatto una volta ma forssata. Come già ave li splicatto. Li era passato quelli periodo. Un volta, ou meglio, unaltra volta dinovo da un mottele ho messo in testa mia che lui aveva fatto lamore non con la moglie sua e con quasiasi putanna. Ou pure unaltro transse. Pùre li ho aminasciato che si lui mi lasciasse io andava da suo appartamento fare un scandallo. Per sapere la signora **SANTINA**, sua moglie; maa era un sfogo di nervoso mio. Non avevo queste caralte. Si è diventato arabito, mi parlato che si faceva lamore con le altri da me non veniva. E cominziato la discursione. Io stava umbriaca. Mi sono entrata alla doccia della stanza e stava min tagliando le bracia. Lui mi datto so un pugno in faccia che non usciva sangue dei bracie ma delle nazzo. Eco la fine. In pochi parolle mi ditto che era finito tutto. Devito la mia stupidagen. Che non voileva si aruvinar che tcheri una figlia criare. Quando mi fatto partire il mio cuore. Quisto era già al giugno del anno 1987. Un anno chi stavamos esieme. Li aveva questo scuza. Ma già era tarde. Io li ho dito che il tempo che stava con lui sto pegio. Ma era momento di arabia. In quella stersa notte mi

LA LITE
PER IL
CARNEVAL
E
A LOS

LA GREGO
AL FERN

Mi stavo
PER TAGLI
MI HA
UN PUGNO

Mi LA
PER LA U
felice

parlato lui: Domani vado alla fazenda a casa di mamma e lo prendo tutti il tuoi fotto e domani sera ti vengo a portati in via. Io non mi credeva tanto. Ma in quella notte stersa si e andato alla casa di sua madre; prezza las benditas fotos. Fottos che abiamos fatto ensieme all zoologico. Già era tropo tarde. Lasciatto le fotos dentro de una valige chi portava lui in giro. Invez di lasciare questas fotoss alla garage non ha portatto dentro del appartamento. Come era molto tarde si dormentatto subito. La moglie fatto la curiza di andar veder la valigie. Quando trovatto un album di fottos. Pùre il negative dellas fottos. Alla mattina, prima di senandar all lavorare lui, la signora **SANTINA** li a questo: Allora, **OSSAMU** lo so perche non ferma mai in casa. Stai sempre con questa puta. Poi la tua figlia chi tche due anni ancora non hai portato per conoscere il zoologico, ma con altri persona già sei Andata, fazendo pùre le fotto. Si diventada più venenosa quando solto una foto tcheri scritto: Fernanda. Da unautra Priceza, come mi conosceva le altri. Poi tcheri una fotocopia di un documento mio con il mio nome: Fernando. Il bordello stava fatto. Lei aminasciato lui di chedere il divorzio. Poi di perdere anche il suo bene discendo che fasceva una dinuncia, discendo che lui, suo marito, aveva abandonato la famiglia per stare un trassessuale. Pomeriggio ho telfefonato all suo ufficcio di lavoro. Li ho questo: Come stai, **OSSAMU**? La risposta stata bruta. Mi aracontato tutto chi aveva suscesso. Poi mi parlato chi due fotto aveva striapata, quella chi eramo esieme. Che dopo 3 ou 4 giorno trovava il modo di venire da me. Io ho cominzato da unbriacarme tutti i giorni perche ero convinta che stato il sbaglio mio. Dpo di che cominzatto tutto storto. Dopo 4 giorni lui e venuto da me mi portare le foto. Sembrava una sena di bambino. Piagevo io, piangeva lui. Mi parlato: So una cosa, che mai poteva stare come come prima. Si vediamo una volta a settimana. Io menandava da lavora mà mi diventava nevròtica con il cliente in giro. None che mi aveva lasciata, mà non era mai come prima. Fascevo lamore con lui dopo di questa, mà io me sentivo fredda. Non tcheri mai il caldi di prima. Al posto suo di lavoro la moglie aveva evitato di receder qualsiasi telfefonata. Come una volta ho telfefonato, la telfefonista mi a questo: Lei chi è? Ho ditto chi era sua sorella, mi arispoto che lui non ricevea telfefonata nezuna. Cominzato da astringere la situazione. Adesso sin era un periodo perduto di stare ensieme da una persona cosi. Veramente. Tutti volta che min trovava era una cosa per mi racontar dei suoi problemi fra sua moglie, e cosi stavo suportando fine al anno de 1987. Tcheri io 24 anni, lui 23 anni.

Ho pensato di fare il viaggio per Europa che per fare la vita li a **SAN PAOLO** non minandava. Perche ormai ogni cità tchera sempre una persona chi mi ricordava. Io sembravo una passa. Tutti uomo giapponese chi

LE FOTO

SANTINA
SCORRE LE
FOTO -

Il film falso
FERNANDA
e DOUMER

IL BRADU
ERA FATTO

MY URBANO
TUO E CHI

Il film
di parole
e parole

Um

passava in via lo pensava che era lui. Allora stavo min diventando matta. Dunche una volta parlando di venire in Italia ou Spagna, ou meglio, voilevo menandar de Brasile. OSSAMU mi dito una cosa: E meglio stare chui, poi si voi ti trovo un lavoro domestice? Guarda in europa si sta più vizino del questa mallatia. Francia Italia, USA sono il paese de grande magioranza. Comunque il rischio che stava di qual, stava anche li in Brasil.

u
E' amore e
in feire -

Al desembre del anno 1987 OSSAMU mi mandato definitivamente a fanculo. Quando da un giorno arivado da me mi parlato: Rimane con chui lo chi già abiamo passato, cercati un altro uomo. Quilo per me sembrava una cortelata. Mà chi testa la mia. Sono salita al ultimo pianno del palacio dovi abitavo per saltare decimo quarto pianno. 14 pianni. Mà ho pensato di una cosa che mi acapitado all anno di 83. Ala città di Natal, al Nordeste de brasile. poi ho pensato e mi sono desistita di quilo che voileva fare. Poi mrrire non era il problema, il problema e di soffrire come stata io per due mezi. Mi dat adio OSSAMU. Ho passata il Natalle di 87 malle perche voiluto io. Era finito il anno 1987.

W
Tentato
Suicidato.

Stavamo alla prima setimana di genajo 88. Io cominziava di novo una nuova fase, ma sola. Non riuscivo mandar via dal mio pensiero quelle uomo. Notte il giorno ho discoltido anche con la signora del appartamento chi abitavo. Ho cambiato di abitazione. Ho affitado una casa da una periferia di SAN PAOLO, non ruscivo lavorar. Dormivo con quelle intuito alla mia mente. Non era convinta di che aveva suscesso. Ho scritto più di 5 lettera per lui alla indirizzio di sua madre. Voileva prende qualcuno con una maquina i andar dovi abitava. Mà non potevo fare quisto. Una volta mi anno prezzo 4 uomo da una maquina. Alla via dovi lavorava io, dopo meza notte. Con la scuzza di pollizzia mi annon messo dentro di questa maquina loro. MI chedendo fumo ou cocaina. Cosa chi mai poteva venire chiede quisto da me. Io los disceva chi non tcheri e non sapevo dovi a chi chedere. Questi 4 uomini armati di pistola e cortello mi anno poratata fora della città. Già da una autostrada io non riuscivo neanche a parlar. Cominziavanon da min dare botte e sciaffo in faccia. La fine che mi anno legata le mane indietro e portata per terra. Dopo di tanto min amenar uno mi amesso una pistola in bocca e mi a questo ou io trovava cocaina a loro ou mi soparavanon. Ho visto che stavo per morire. Le ho dito a uno malediti disgraziato nero che sembrava chi sembrava chi era lui chi comandava la equipe, ho dito chi si non mi uscidesse lis portavanon a casa poi dava il soldie chi avevo per pagare il affitto, poi anche un po di soldie chi stava per andar alla banca per depositar. Per non morire mi sono rischiato di fare queste gioco. Era la unica soluzione. Dopo di che sono arivada li

Lettera e
OSSAMU
handwritten

dovo abitava. Sentiva pure la morte. Due delinquenti rimaneva dentro della macchina dando protezione, poi ho visto quando dito: si arva qualcuno disipara il fuoco. poi devi disparare anche alla bicha, chi ero io. Un rimasto contrllando dentro di casa. L'altro con la pistola adosso mi fatto entrar tutti il parte del corpo solto il letto mio, lametta del corpo fuora per fare scopar a mer. Dopo lui e uscito avvenuto l'altro per scopar, poi mi a questo perche non era operata, poi disceva potevo ti tagliare adesso il penis. Io il cuore non è uscito della bocca perche ormai e atacato a tutti le vena. Poi per rimaner in quella casa era tanta paura. Poi ho messo 3 transse per abitare come. La fine che dopo quilo tutto mi dispiaciuto di stare li. Gia stavamos a magio del anno 1988. Ho cominzio a sistemare le cosa per venire per il Europa. Da quasiasi paese, anche portugallo stava bene. mà voilevo venire per Spagna ou Italia. Stavo sempre sola. Mi sono comunicata alla mia famiglia, ho pensata di andar a casa. Ma avevo paura de mio cognato. che lui mi odiava, prima per il fatto di esere chuilo chi era io, ormai già eranon 7 anni passati. Io già tchero cambiato molto. Poi mio comportamento sempre diverso. Ho telfonato e mandato dei foto mia. Mia madre non si è creduta chi era io. Poi al telfono ho parlato con **ADELAIDE**, mia sorella che sempre mi acapito. Ho questo si tchera dei probllema di andar a casa quanto riguardava mio cognato. lei, mia sorella, mi parlato: al contrario, lui era moltio contento di ritornare a casa. Si il problema era solo quelli, era tuto aposto. Non ho fatto nezuno apuntamento per andare a casa, mia madre piangeva che pensava chi io già ero morto; Lei mi chiedendo di ritornare a casa. Li disceva che non potevo più ritornare a casa. Solo per vizitare i io non ero come prima. Mamma mi chiedendo di cosa viveva io. Li dito una bugia. Che viveva del lavoro normale. Quisto al mes di giugno del 1988. Li ho dito: Prima di finire il anno andavo da loro. Mà già avevo la intenzione de venire in europa per agiustare più presto la mia vita.

Al sterso mes di giugno ho comprato il biglietto aereo **SAN PAOLO - LISBONA**. Goirno 22 de giugno de 88 alle ore 17.00 di sera, un venerdì sono imbarcata per il Europa, destino **LISBONA**. Fatto totta la notte di viaggio. Le ore 9.00 de mattina, al sabato, giorno 23 di giugno, quando sono io entrata al aeroporto internazionale di **LISBONA. PORTOGALLO**. Pella prima volta.

Chui finoische tutti il tempo il raconti della mia vita chi stata io in mio Pais **BRASILE**; Dopo di che vengo racontar l'altra parte della mia vita dal 1° giorno chi sono arivata a **PORTOGALLO**. 23 de giugno de anno 1988. 25 anni avevo.

Il racconto della mia prima volta in Italia. Dal giorno che ho lasciato il **BRASILE** dal primo giorno che sono arrivata al **EUROPA**. Dal giorno 23 de giugno dell'1988. Quando alle ore 11.00 di mattina del giorno 23 di giugno, un sabato, dal **AEROPORTO** di **LISBONA** ho preso un taxi per mi fermare al meno una settimana al **LISBONA**. Dopo di che per la situazione mia che doveva stare lì a **LISBONA** non per turismo ma per fare stesso lavoro chio facevo al mio Paese, poi ho sentito uno che mi diceva che la polizia stava facendo stessa cosa che facevo con il putanna in Brasil. Ho parlato: Sono venuta di tanto lontano per stare a combattere con loro poliziotti ancora; sono destinata di me andarme per **SPAGNA**, in quello stesso momento avevo io in tasca 500 dollari e il mio passaporto. Ho questo dal stesso taxista, il padrone, ho chiesto per lui quanto voleva per mi portare in Spagna. Fanne attraversare la frontiera. Mi disse che 40.000 scudo circa 300 dollari. Lì a questo sì lui conosceva qualcuno indirizzo dove potevo mi ospedare. Lì a **MADRID**, capitale del Spagna dove volevo andar. Lì ho detto che li dava 400 dollari, stato di accordo queste signor, padrone del taxi. Ho fatto 12 ore di viaggio in taxi. Abbiamo partiti di **LISBONA** le ore 11 di mattina del sabato e siamo arrivati alle 11 di notte a **MADRID** da una pensione al centro di **MADRID**. Molto stanca, 16 ore di volo **BRASILE - PORTUGALLO** con scalla a **CASA BIANCA MAROCCO**. Poi altri 12 ore di viaggio in taxi. Già molto stanca, lì a **MADRID** thero in tasca 50 dollari. Manco lo spagnolo lo sapevo parlar. Ho fatto una doccia, mi sono cambiata, lì ho questo al padrone di questa pensione per mi chiamar un taxi. Meno male che il padrone di questa pensione lì in **MADRID** era un brasiliano. Lì ho questo per parlare al taxista per mi portar la via dove si lavorava massiapede. E come parlavo per il clienti. Mi sono andata (spiegata) male, poi devi mi lasciato questo taxista da una via dove so tcheri trans spagnolo. Le stranieri eranon de altra parte alla via Castaliana. Dopo chi mi lasciato, il taxista mi è arrivato più di 5 trans spagnoli, mi mandando via manco capivo chi cosa stavanon a dire. Poi ho capito che cosa era. Mi sono andata, fermava le cliente ma al mezzo di loro non potevo atender. Ho prezzo un passaggio e sono ritornata alla pensione piangendo e nervosa. Ho dormito perché stava stanca. Poi alla mattina parlavo a questo ragazzo padrone della pensione di mi portare da aeroporto che volevo mi ritornare in Brasile. Lui mi disse: Ma sei matta? Dopo chi li ho splicato, mi parlato: Non, lì non poi stare veramente. Devi andar daltra parte dove si sono le altri stranieri. Per mangiare moriva di vergogna al ristorante perché non sapevo parlare la lingua loro. Castaliano. Soffriva de più perché non volevo mi mischiar con le altri. Sempre mi piaceva stare da sola. Ormai la compagnia di altri tarnsse a me mi faceva schifo Come comportamento di loro. Arrivada la sera già la

notte mi sono andata al posto giusto, alla via Castelliana. Però da un'altra parte, dove si poteva stare. Io mi sono fermata del ore 9 di sera fino al ore 4 di notte. Ho fatto 32 clienti, come mai avevo fatto in mia vita. Sono ritornata alla pensione perché me sentivo per cascare di stancamento per fare l'Amore con 32 uomo nuna notte. Giorno dopo imagina come star il corpo. La dirittura che tutti il giorno bevendo spremuta di arancia non riusciva manco a mangiare. Dopo 3 giorni di lavoro già aveva 700 dollare. Comprato, siera in Italia ou Francia, compravo 2.000, due mille dollare. Comunque lavoravo bene . Di giorno andavo da una famosa piscina che tche a Campo di Oeste zona leste de **MADRID** . Dopo una 15 di giorni è uscita una notizia da un giornale di **MADRID** che il figlio del il REI di SPAGNA, **JUAN CARLO**, aveva fatto un giro alla via Castelliana e visto decinaia de Transse brasiliano lavoravano desnudi al centro di quella via. La polizia spagnola veniva da tutti, parlava per andare via, per lavorare da una autostrada già fuori de **MADRID** . Per una volta chi ho ensistido loro mi annon messo dentro di un taxi. Poi parlato che da proxima volta mi mettevano al aereo. Io per non andarme espulsa mi sono andata da lavorar in queste posto che si chiamava Parque de Oeste, un dezerto, un bosque senza luce nezuna. li pochi clienti si fasceva. io aveva una paura di stare li. Poi era un rischio di entran dentro dal bosque tutto buio. manco un taxi si vedeva per ritornare al centro della città, era un problema. Per venire in Italia tcheri che aver disposizione. Ora di aereo non si potevo manco entrar. Solo di maquina. Poi per attraversare le frontieras era un problema. Poi non sapevo come per venire in italia, ou meglio, saper già lo sapevo come doveva fare, autostope alla strada. Bene che non trovasse la desfortuna di una espulsione ala frontiera andava bene. Li alla pensione in **MADRID** conosciuto qualcuno che già conosceva la strada. li a questo di venire insieme. Mi disceva che già stava venindo con un'altra. Comunque min dato due ou tre indirizzo del albergo a **MILANO** . A **MADRID** si lavorava molto bene ma dove si guardava il soldie la polizia non lasciava fermar più. Più era un problema perché si senandava due ou tre alla notte dopo tchernano 15 ou 20. Il posto dove si poteva stare non si lavorava bene. Io sono decizo di proseguir il viaggio per Italia. Mà la paura quando pensava di stare 3 ou 4 notte in autostrada da sola me veniva fredo al cuore. Poi mi annon dito era molto rischioso enffentar la estrada di **SPAGNA** fino à **ITALIA** sola. Ho aspetado un transse chi già ho cosceva da Brasile per farne compagnia. Lui già aveva stato 3 mezi a **MILANO** . Ormai la strada , e un po di italiano parlava e conosceva. Ho preparato una piccola valigie con roba di vestir, il mio passaporte, pùre 2.500 dollare. Ho comprato il biglietto di treno de **MADRID FINE A BARCELLONA** . Io insieme queste altro transsessuale brasiliano pùre siamo partito da

MADRID le ore 11.00 di mattina. Le ore 19 di sera siamo arrivati a BARCELLONA. Subito prezzo un taxi per portarci da una città che si chiama FIGUERA, ancora in SPAGNA da 100 chilometri da BARCELLONA. Non era pure alla città da autostrada. Lì dove stavamo, da quello posto, per la frontiera di SPAGNA con FRANCIA si mancavano ancora altri 100 chilometri. Dopo che siamo lasciato il taxi siamo andati da un ristorante. Abbiamo mangiato. Allora si mettevamo di nuovo da autostrada. Abbiamo questo passaggio più di 10 persona ma non era la nostra direzione, dove volevamo andar. ~~Dopo che già stavamo stanca tutte e due è arrivato un camion con due francese.~~ Loro parlavo che facevano entrarnos in Francia. Questo già verso 11 di notte. La fine che questi due uomo dopo che ~~abbiamo fatto amore con loro non ditte chi era meglio rimanere lì per strada.~~ Io non insistido molto visto che erano due distronsi con paura di prender il botte e pure di essere roubata. Sono scapada subito, quelle alto discotindo con loro due ha prezzo un pugno in faccia e la valigieannon portado anche. allora era mezza notte. ~~Siamo entrati alle boschi~~ per dormire fine che erivasse il giorno. Poi in strada non pogiamo stare, io con paura di serpente sdraiata per terra, una voglia di passa della ~~altra parte della strada per prende un passaggio per retornare a~~ MADRID. Ma questa mi disceva chi era molto tardi per questo, chi non abbiamo prezzo nessuno per fare noi entrare in Francia. Dopo di che li siamo si dormentatti lì solto lì erba, 500 metri afastado della strada. ~~Alle 5 di mattina siamo svegliati tutti e due sporchi che stavamo sdraiati per terra. Pochi metri che un pedagio, un ristorante-bar. Siamo andati, li fatto la collezione, poi si lavato.~~ Dopo di che abbiamo retornato al posto di prima, nella autostrada per chiedere il passaggio. ~~Fermavano tanti maquina ma non serviva maquina piccola perche per fare la frontiera era bisogno il camion. Il problema era che non abbiamo il vissa per fare la frontiera, disciamo clandestinamente.~~ Ormai era cosa chi lo sapevamo. ~~Alle mattina e passando un camion dove lui fermato il suo camion e finalmente fatto entrar in~~ FRANCIA. Ma lui se andava da un'altra strada. Non faceva strada per venire in Italia, verso le 10 di mattina del 2° giorno di viaggio da MADRID ~~già stavamo a 100 chilometri de territorio francese.~~ Abbiamo fatto altri 3 passaggio, le ore 4 di pomeriggio stavamo arvado alla città di MARSEILLE. ~~Non parlava niente di francese. Si ero io si era lei. Una fame maledita. Soldie avevamo, ma come facer per comprare qualcosa, poi non potevamo tanto stare in Francia che secundo come e la polizzia francesi li trovava li senza visa mandavamo espussas.~~ Poi fermato più de 10 camionista. ~~Ma in due non voleva dare passaggio perche alla frontiera dava problema per passare. Io già era mi stuffada. Questa mi dito: Magare e questa tua valigie che loro rifiute de portare. Io mi sono arabiata, ho buttado tutti la roba della valigie~~

solto da un viaduto. Queste neanche me aiutava. Già ero stanca, stavamos nella autostrada entre: **MARSEILLE e NICE**, in **FRANCIA**. Poi il transito molto cassino. Dopo di che arivado la polizzia passando chi stavamos fascendo la putana. Li siamo scapadi. Poi quisto mio collega di viaggio mi disceva di retornare a **SPAGNA** che non riuscivamo più entrar in Italia. Io li ho dito per si alontanamos una del altra, che il camionista non voileva portare due persona alla frontiera. Questa none che fatto tanto caso. Si ameso della altra parte della strada. Fermato una maquina, si e andata indietro. Io ho rimasta da sola. La paura era tanta, mà non voileva retornar indietro. Quasiasi maniera io entrava in Italia. Già era 18 ore di sera, ~~ma come sempre si trova persona di buon cuore al mondo~~. Arivado un camionista, Fermado, lo sono salida sul la maquina. Un ragazzo austriaco, mà parlava molto bene italiano. Si li ho questo si mi poteva lasciarme dentro del Italia. Io dito che li davo 300 dollare. Sono salita sul la maquina con lui. Dopo di 9 di notte già stavamos dentro di Italia. Lui, il camionista, si e fermato e il camio da un posto di apcio doce tcheri ristorante albergo. Tutti vizino al **VENTEMILLA**. Io datto quilo che aveva promesso io. Non voiluto. Simpesmente mi aquesta si io poteva fare lamore con lui senza fredda. Io none che aveva più intenzione, pùre stavo stanco. Ma devido la sua grande educazio, il modo come si acomportado come, il favore che mi aveva fatto, non tcheri altro si non di acontentarlo, cosi. Poi mi acompagnata da ristorante. Abbiamo mangiato. Cambiatto 200 dollare per me in soldie italiano. Poi sua strada era per **AUSTRIA**, io per **MILANO**. Poi mi questo si voilevo dormire li che già era tarde. Ho dito che voilevo tentar unautra passagen per **MILANO**. Ho rimasta li. Tutti maquina che si andava sentivo dovi stava andando. Ormai era sempre famiglia. Ho pensato di andar a **VENTIMILLA** ou **MONTECARLO** per prende il treno, csi tchero più sigurezzae tranquillità. La fine è che verso le ore 10 di sera al semaforo è fermato una maquina con due uomo. Mi anon questo dovi andavo. Ho dito per **MILANO**. Mi fatto entrar nemma mquina loro che abitavanon a **TORINO**. Io ho dito che voilevo andar per **MILANO** e non per **TORINO**. Mà loro due, uno disceva non tche problema, andiamo esieme a noi, dorme, domani perte per **MILANO**. Di tanto stanca che non havuto neanche paura di fare il viaggio con due uomo sconosciuto. Comunque mi trovato nervoza ma non mi successo niente, si non le cosa che ormai capita. Uno di loro due non pensava chi ero io un trassessuale. Abbiamo arivatti a **TORINO**, siamo andatti pitizzaria. Poi, cose che non capivo ancora, un appartamento grande sembrava che loro due abitavanon ensieme ma non parlavo nienti in italiano. Ho fatto una bella doccia. La roba mia avevo butado per strada. Mi anon datto capatoi per usar. Ho lavato pùre i capelli. Già era molto tardi. Poi sono entrata una

2
F bi

stanza dovì veramente sembrava di aspettar una donna. Mà che vergona maledita ho passato. Quelli letto matrimonial, ma un de loro era a letto. Altro era in cozina. Mi sono sdraiata li, a sinistra di quelì uomo che mai ho conosciuto e che neanche parlavavo la sua lingua. Ma stato il dubbio di lui chi pensava di esere una donna. Si è alsado da letto, dopo di che si voillesse star suo altro amico. Poi lui si sbagliato. Ecco, poi era giusto il più interessato, ma molto educato, si il suo dispiacere per io non esere io iganato, ma fatti fita di niente. Però io capivo sterso. Poi dovì dormito io non sou che passato il resto della notte con queste altro. Poi lui mi domandato si io aveva fatto qualcosa con lui. Li ho risposto che Non! Era finito la notte, eranon 6 di mattina, a ~~FORINO~~ Dopo e arivado quelì altri uomo. Sentivo loro due parlar chi era che andava alla stazione per prender il treno per MILANO. Mà manco il biglietto lo sapevo comprar. Ho questo per mi portare alla autostrada per MILANO. Non stato tanto difficile. Solto da una ponte me fermato un camion che mi fatto arivare al pedagio vizino a SAN SIRO. Già stava dentro de MILANO, era il 3° giorno di viaggio da MADRID fino a MILANO. Verso messogiorno un caldo danado. Stavamos all fine de Luglio de '88. Li vizino allo stadio San Sirio non sapevo qualle direzione prendevò. Sùbito mi ferma un ragazzo più interessato per fare il vicio con me che già mi aquesto: Quanto voi? Pensava lui chi stavo li da aspettar le clienti. Li fatto veder un indirizzo al centro de MILANO. Via Lazzaretto N° 17. Li il albergo che si ospedavan parecchie travesti brasiliano. Manco sapevo io per chedere la stanza. Chiamato al citrofono queste ragazzo chi mi aveva dato il passaggio da San Sirio fine li. La padrona el padrono mi fatto salire. Non capivo niente ma mi anon apresentado un transse. Questi mi disceva che non tcheri camera da sola. Il stanza ero tutti con due persona. Giusta mi aquesto si andava di abitare insieme alla stersa stanza. Stato io de acordo. Si non dovì andavo senza conoscere nulla? Già ho pagato la stanza 60 mille lire. La parte mia. Come sempre il desfrutamento fra di noi. Si da solo pagava 100 mille ira. In due 120. Poi già ho visto le altri che da BRASILE già conosceva. Poi il poveri ragazzo si arabiato come, e pure con loro padrone. Poi voileva il regalo del passaggio. Mà non era possibile di stare con lui per farli nienti. Senandato e io molto stanca ho mangiato. Poi mi sono adormentati. Molto strano. Non sentivo mai la voz de mio Paese, si non qualcuno trassessual quando parlava. Io come sempre sola, non voiluto tanta eslicazione. Simplesmente ho questo dovì si fasceva il massiapedi e come parlava con loro clienti.

MILANO. Una cita mai conosciuta. Una cita dovì il fredo era 10 volta quelì de mio paese. Cita della moda. Cita dovì loro uomo sono più fantastiche di

noi. Cita dovi la droga gira intorno di tutti. Una cita che in pochi mesi mi sono anche io da fare parte dei consumatori di EROINA. Una maledita droga che mai aveva la conosciuta. Una cita che quasi quasi stati la mia tragica ilusione della mia vita.

Pensavo che era sempre notte e mai giorno. Non perche non avuto oportunita, ma perche non ho sabuto usare la testa. Non razzonavo a che consequenzias mi poteva cader. Eramos a statte del 1988, al mes di setembre. Mi trovavo molto bene. (Due mezi fasceva chi mi trovavo in ITALIA a MILANO. Li in quelle albergo pagavo 60 mila lira del parte del letto per dormire e repousar. Avevo dei plani per retornar in mio paese BRASILE al inizio del novembre. Quando comionziava chui il freddo? Avevo da parte 9.000.000 lile dolares? che poi fra altri 10.000.000 mile me andava. Poi non era che mi metteva tanto per guadonare anche si mi piacevo sempro da tenere due tre paio di scarpi diversoper il mio lavoro, due tre profummo diverso, e di giorno mangiare sempre le cosa variatti. Poi il vestir che sempre mi piaciuto mi vestir al mio modo. De notte me presento come puttana ma di giorno anche si non sou, ma mi piace comportarmi come una donna seria che tche il marito chi geloso! Io come sempre, già da BRASILE, che per stare la notte (suportando) aturando, fadiga, aborregimento di tutti il tipo di uomo, gente brava gente distronsa, la notte fascevo sempre 3 ou 4 dosagio di vschi ou vodga. Poi chui mantenevo sempre alla stanza a del albergo una botiglia de vschi. Notte maliditta, quando stavo pronta per uscire a lavora è entrada una paisana mia in stanza. Mi visto bevendo una tassa de vschi mischiato al campari. Mi disceva cosi: Senti FERNANDA, quisto chui fai schifo, si qualcuno clienti ti vede ou ti senti un alito di alcool non vai più con te. Quisto so in BRASILE. Chui in EUROPA si lavora snifando EROINA. Poi solto zero grado non po lavora senza. subito mi e portada in una revista due stricia della maledita droga aruvinante EROINA. Li ho questo si era cocaina. Ma come, cocaina marrone? Lui ormai già era da meses e meses che usava. Fatto una, poi mandato fare io quella altra stricia. Non sono riuscita fare neanche tota. Mi uscito un fuoco dal ochi e orecchie. Ho vomitato pure. Il efetto con la bebita stato cosi brutto. Un caldo al corpo che in via tchero la voglia di stare nuda. Mezanotte mi e venuta lei, questi trassessuali da mi trovar in via. Mi parlato, poi mi a questo si stavo bene. Sin, nienti. Siamo andati da un panini. fatto una colezione. era due di notte; Poi mi fatto unaltro stricia che fino al 5.30 di matina ero ancora da lavorar. Tutto quisto era come regalo. Poi sono retornata al albergo. Ho dormito come una danada. alle 5 di sera questa bicha mi svegliando si io poteva darli 50 mile lira. li ho questo perche. Mi disceva è èmprestado; Dopo ti lo do. Io già conosceva queste

viado da **BRASILE**. Manco li ho questo, già mi chiamata in stanza sua. I eranon più di 5 transse da snifare. Già tcheri un stricia per me che mi aspetava. E così di uschi mi anoiato, e così già era la seconda notte e 4° snifada. Quella ogni 3 ore in via veniva da me. Si mi sentiva male, poi fatto altri due snifada durante quella seconda notte. Poi sono retornata al albergo e il corpo mi sentivo un po pezanti i più sono dei altri giorni. Già una debolezza al corpo. Questa bicha mi disceva: A già stai così, snifa subito, ti passa. E 50 mille lira di novo. Ho parlato di quele di ieri, mi splicato che aveva comprato la roba per me stersa. So che mezo gramo, 50 mille lira. Io già stavo pagando pure pe lui. Anche si sua parte era 2 ou 3 gramo. Parlo como ho comenziato già con la splorazione, la fine di tutto e che dopo una settimana io già stavo comprando davvero tutti sera, mezo gramo 50 mille lire. E comenziava, per il 60 mille lire de ospedagio più 60 ou 70 di mangiare al giorno. Non era il problema. Må quei 50 mila lira, che tutti i giorni aspendevo, fine me(se) eraun milione e mezzo di lire. Dopo di che un mes già non min bastava mai mezzo gramo e sin un gramo. Che eranon due papeli di 50 mille lira ogni ugno {giorno}. Ero 100 mille tutti i giorni. Quisto dopo un mes. Non tchero ancora decadenzia nezuna, di 100 mille lira, perche da un bravo cliente in camero quei 100 mille lire eranon recuperati subito. Ma sempre andatto male stersa le cosa. Al inizio de novembre comenziava il fredo. Per sentir calorias, sentire caldo, era bisogno snifar come una danada. Un gramo e mezzo dal notte al giorno. Di giorno non avevo disposizione per niente. Neanche per mangiar. Dependeva veramente corpo i alma dela eroina. Il viaggio per ritornar in Brasile non sono riuscita a fare. Tellefonavo alla mia madre, zia e sorella: "Stavo bene. Non sapevo quando ritornava".

Una notte di novembre del sterso anno 88, una notte molto fredda, pure molto farta io de **EROINA**, mezza nuda, mi coprivo solo del avanti con meza pelice, una mutandi, un tachi schili, il capeli fino al culo sembrava una peruca. La pelice di avanti per copirme, e pure un piccolo defeto chi ho al petto. In quella notte di novembre che non mi ricordo più la datta, alla via **PIRELLI** vicino alla via **MERCHIORE GIOIA** pochi metri da **STAZIONE GARIBALDI**, sempre **MILANO**. Dopo mezza notte mi ferma un ragazzo, in una maquina, acompagnato da un cane. Lui mi a questo quato voileva. Li ho dito trinta di boca e cinquenta lamore. Mi disceva: Fai lamore per querenta, 40? Li ho risposto: Non. Se andato fine al semafro. Retornato endietro e parlato: Andiamo per 30 di boca. Sono salita sul lamaquina. Come sempre li ho questo il suo nome come fasceva. Eco, suo nome mi a dito: Mi chiamo **ALESSANDRO**. Eco, il uomo che un po della mia vità (marcado) stato anche. Li con lui li fascendo queste bochino il mio marsilar

non riusciva quasi a chiuder [...] di stancamento. Li ho questo sì lui non veniva mai facendo lì il bochino. Mi sono girata, lì ho dito: Và bene, ho visto che non hai lira nenzuna in più, me lo dai questas ddièci mila in più del trenta che facciamo lamore. Ecosì ho fatto lamore con lui per 40 mille lire. Manco lì ho pensatto. Si sono passati altri 20 giorni. Lui è venuto mi trovar al sterso posto, sterso oràrio. Secunda volta ho fato clienti con lui, **ALESSANDRO**, senza nezunga itimita. Un clienti normal.

Ho trovato un altro albergo alla via Pontaccio N°9, vizino al piazza Castello. Una camera da sola. Pùre pagavo di meno. 40 mille lira. Però un albergo de più cassino. Albergo **BRERA**. Al albergo **EVA**, in via Lazzaretto eranon 10 transse, in queste altro albergo, **BRERA**, una 30 di transsessuali. Il cassino molto grande. Tutti, in quanto, smifavanon! Pùre tcheri un transse argentino che vendeva. Poi era davvero un bordelo quelì albergo. Al mes di desembre **MILANO** stava invadido, inpistado, di transsessuali Sul damericano, poi as bichas gey, il froscio trucato che si vestivanon di donna solo di notte. Di giorno eranon il gey. Era un problema con noi transsessuali il loro gey. Poi una guerra fra le trasse e putana **MILANESES** e trasse stranieri. La polizzia fasceva espulsar 20 transse, dopo 3 giorni arivava 40. Poi tanti cassino fra la popolazione. Io mi sono andata per **VIAREGGIO** mentre si acalmava un po la situazione a **MILANO**. Prima di venire a **VIAREGGIO** aveva venuta **A ROMA** ma ho prezza la prima foglia di via, e per non venire in gallera per 30 giorni sono escapada dii novo a **MILANO**, che alla 2° foglia di via vinivo in gallera. Eco. Stata a **VIAREGGIO** per 20 giorni. Quando sono retornata a **MILANO**, dalla portinaria già mi anon parlato che il albergo avia sido roubati 15 cassetta dovi las as metevamo il soldie per il padrone del albergo tenere. La fine e che abbiamo foglio de via. Nezungo con il soggiorno. Sempre clandestino. Io non stavo ma ho visto tutti il spechie, finestra, lavandini tutti rotto, tuti spacato. La polizzia e arivada quando stati sentito la mancanza dellas cassetas. Stato il padrone del albergo sterso che ha rapinato 15 cassetas. Una media di 45 milione di lira e due chili di oro fra 15 persona. Io del 11 milione di lire mi sono recuperato apena 6 milione. Poi ho tentado meter fuoco alla stanza quali abitavo lì. Ma era pegio, potevo mi trovare malle. Qualcuno di loro chi aveva prezo {perso} tutti il soldie e pure prezo {preso} una espulsione. A me mi sono {è venuta} ancora la voglia di drogarmi de più. Quando mi sono più drogatta e revoltada. Poucho stava dando inportanzia alla vita. ho pressa le valigie e sono andata al Montecatini. Li abitavo e lavoravo a autostrada per **FIRENZE** e **LIVORNO**, anche a **FORTI DI MARMORE**.

poi era passato le festa, Natale e Capodano, stavamos a genaio de 1989. Mi sono descidida davvero di andarmi in BRASILI. Min sentivo tropo mali. Ogni giorno lavoravo 500 mile lira. 170 aspendevo per il taxi, albergo e mangiare. Poi 300 ou de piu era solo per la droga. Per min alsare ero bisogno snifar, per mangiar, dopo che mangiavo, per farmi la doccia, per tutti. Ho pensato cosa stavo da guadagnare cosi. As meter non era facili. Metter il soldie a parte neanche. Quando ho comprato qualcuni dei regalli, come profumo ou qualcosa di diversa per regalo ala mia madre, famiglia in generale. Ho comprato il biglietto adata e retorno. Mi restavanon 10 milione de lira, cherca 7 mile dollares.

E 9 de Marso si 1989 sona partita per BRASILE, ho fatto 4 giorni a SAN PAOLO perche stavo ancora in estinenzia. Poi sono partito per andar a vedere mamma e mia sorella con mio cognato e sobrinos che da otto ani loro non mi vedevanon, neanche io a loro.

(inserimento pag. 32-33 blocco datato 17. Aprile 92.)

** Sono rientrata a casa. Tutto come ho lasciato, ma i aspecto diverso della gente. personas chi aspetavami come prima, come sono uscito, poi una donna ma con il caralteristicas di donna. Mia madre, la prima da parlar: Ma sei i fernando? Il mio figlio? Mentre qualcuno disceva non capire cosa avevo fatto? Il mie nipotine mi chiamavano di zia, ou lei. Ma quando mia madre mi chiamava lui ou Fernando era una stranezza che fasceva il piccolli: Come mai la chiama di lui? Poi pella prima volta in quelle paise che assuccesso una cosa cosi. Il vizino chi veviva da mi salutarmi si fermava quando mi vedevanon. un signora che parlando comamma disceva: dovi è Fernando? Davanti a me lo disceva. Sono qual, sono io il fernando di prima che adeso è Fernanda. Mia sorella per curiosita mi auesto per vedermi mio corpo. Ho dito Non! Lei mi disceva: Ma non sei come io? Mi fai vedere solto le gamba si sei igule a me? Lei mi visto cambiare di colore. Poi li esplicato che non potevo. Il petto, il cullo li ho fatto aveder. Quase perfetto. Come una femina. ma non li ho fatto veder di avanti. Poi ancora non sono operata. Per loro la mentalità chei io era come lei. Poi quando presentavo qualsiasi documento unaltro dispiacere, che qualcuno mi disceva: Buona sera signora, ou lei, poi al documenti vedevami il nome di uomo. Volta chedevamo si era mio marito ou mio fratello. Devo dare esplicazione. Ma niente di critica. Nieti di discriminazioni. poi il modo come mi comportavo davanti a tutti: bene, diverso.

Poi li, in quella zona, nonera novità, tche un uomo che servia di donna a unaltro, ma come sono io mi presentada cosi mai stato, solo al grande città come San paolo.

Poi tanta cosa cambiata. Mamma piu anziana. Mie subrinos, 2 bambina, che non la conosceva, de due, ADEVANIA e ROSI, chi aveva lasciata bambinas, una espozata, unaltra già ragazza. Uno subrino chi non conoscevo, uno chi ho lasciato bambino già ragazzino. Mio sorella e mio cognato piu maturi. E cosi per loro stavanon felice anche io. Mia sorella rideva del mio cambiamento ma mi capiva. Ma la mia madre piangeva. E molto strano, mi trovavo li davanti a lei mentre piangeva, ho sentiva dire si lamentar da Dio chi come poteva io sere suo figlio cosi. Prima mi vedeva un ragazzino ma non sapeva cosa aveva suscesso. Non mi ariconosciuto neanche. Mi abbraciava e mi baciava. Io di tanta vergona di vederla cosi non risciva guardare il suoi occhi azzuri tanto sorffeto di tristezza. Li disceva: Mamma io sono suo figlio Fernando, il mio fisici è una fantasia, la mia mente è la stersa, forse un po cambiata, ma la persona chi sono non interessa. Lei, alla sua inocencia, mi disceva, mi chiedendo perdoni, che aveva pa{r}torito un bambino, ma con il passare dei anni si diventada una donna. Nin aquesto si io ero felice di esere cosi. Si ero contento di esere cosi. Li ho dito che Sin. Min disceva, piangendo, allora anche io sono contenta di ti vedere cosi, perche sei felice. Dopo sono mi trovata malle quando mi chiedeva si trovava qualcuno uomo come amico. Li disceva: Mamma, la mia vita e come si io fose per tanti uomo una donna, penso che, anche como una signora ansiana vivida in fazenda, ha capito! Comunque, lei, mamma, mi ama e mi voi molto bene. Ho sentido lei parlar che potevo esere anche un bandido che mi ascetava igualle. La educazione sempre mi dato. Poi una madre è sempre madre.

Memo
P. 120

Dopo di aver fatto 4 giorni a SAN PAOLO che sono andata a PARAIBA, in CAPINA GRANDE. Dovi si trovo loro famiglia mia. Dopo di che 3 giorni so, ritornata a SAN PAOLO, unde ormai soso abituata da vivere il cambiamento della mia vita sessuali. Con il caldo la temperatura che tche li in BRASILE sono stata poche giorni al letto per estinenzia di eroina. Per me stato un grande piacere di vedeli tutti, poi che mi anon acetado come mi sono presentatda. Popi anche loro stati contenti di vedermi. Anche si non era più la persona che da otto anni fasceva chi era uscito di casa. Comunque andata tutto bene, come si non aveva nezuna cambiazione.

S. PAC

Con quei soldie che ho portato in BRASILE era sufficienti per comprar una buona maquina. Mà una casa ou unapartamento non eranon sufficienti. Apunto che ho fatto un accordo con una signora del appartamento dovi abitavo prima a SAN PAOLO. Lasciando li del obigeti come aparechio di son, televisione, roba de vestir, roba che si usa in cuzina, come roba che ebisogno in una stanza, anche dei documenti, cosa che devo lasciar li in CAMPINA GRANDE. Ma come il posto più giusto per me ho lasciato tuto li. Il soldie che non voilevo portare di novi in viaggio come ho lasciato da una banca in SAN PAOLO. Poi con la esperazia di venir dinovo in Itàlia e retornare dopo 3 mezi.

Quando ho parlato ho parlato a mia madre di retornare i Itàlia, lei rimasta anche malle. Mio cognato nonera neanche di acordo. Ma io non voilevo stare più di 3 mezi, ma al girno 22 de abril de 89 sono partida dinovo per Itàlia fascen,do stersa rotta SAN PAOLO CASA BIANCA LISBONA. Sono riamasta in BRASILE meno di 40 giorno. Non ero ancora curata bene della estinenzia dal eroina. Ormai avevo ancora stigazione al sangue. Pensavo io di tutti quelli soffrimento che avevo io passata alla prima volta in Itàlia. Discvo da sola: Mai più vado fare quella schifezza.

Sono arivada a LISBONA POTUGALLO al 23 di aprile de 89. Ho fatto una viagen disturbata che ho sofferto del più che la prima volta. Ho fatto 5 giorno di strada da PORTOGALLO fine a ITALIA. Poi anche perche mi sono sbailada con uno in strada. Un camionista che ero tanto contento dal frontiera di SPAGNA fino a PARIGI. Lui pure fatto lamore pensando chi ero una donna. Dopo chi si vieni di conto che sono una persona del sterso sesso suo li vieni un po di rivolta. La fine che mi encontravo a sud di FRANCIA per entra in BELGIO a SVISERA poi ITA'LIA. Lui mi datto mile scusa, io già lo sapeva chi era. Poi sono rimasta li. Dopo andata a PARIGI con la dificolta alla lingua e i soldie che non siano tanti. Sono stata li per una notte è un giorno. Dopo ho iniziato il viaggio per ITALIA. E sono entrada dinovo al giorno 27 de aprile. Dopo di aver andata di ITALIA un mesi e pochi giorni. fasceva meza notte, sono arivada in MILANO. Il albergo tutti pieno. La mi sono andata da abitare di novo nel albergo BRERA del via Ponttaccio. Il albergo chi aveva asfregato il soldie di 15 persona, inclusive io. Ma non tcheri altro posto. Dovi conoscevo io non tcheri posto. Sono rimasta li per un mes. Dalla prima volta chi io sono stata in Itàlia. Quando mi sono andata da abitar in questi albergo BRERA ho havuto un rapporto sessual con il figlio del padrone. Lui era minoreno. Un ragazzino de 17 anni. Si chiamava MASSIMO. Io havuto queste piccolo raporto con lui per 5 ou 6 volta nelli sterso albergo loro. Io ero convinta che loro digitori non sapeva. Ma solo quando sono riornata da

BRASIL pure sono andata da abitare li pella 2° volta. Un giorno dopo mi chiamata la padrana del albergo, madre di questo ragazzino. Mi chiamato dentro de una stanza per saper della mia bocca si era vero si io aveva fatto lamore con suo figlio. Io ho negato ma il padre disceva che aveva visto per due volta lui uscire della stanza mia. Ma ho dito che lui era curioso, veniva mi parla cose sue e sentir musica brasiliana ala mia stanza, simplemente. Mi disceva che si venise a capire chi io stava con MASSIMO mi metteva in gallera per corupisione di minorino. Comunque ho dito: Lui e padrono di si e fai quilo chi voi. Pùre avevano amenato il figlio per dire la verita. Comunque nienti. Io mi sono andata li di quel albergo per abitare insieme da un transse che tcheri un appartamento a CORSO GENOVA, MILANO.

Era da un mes e mes che stavo a Milano dopo di che la prima notte sono riuscita lavorar bene. Alla 2° notte ho cominziatto dinovo con la EROINA. Il progetti chi fascevo cascavanon. Mai riuscivo agiustare mia vita. Li quelli trassessuali snifava piu di me. Il suo appartamento techeri la roba come riserva. Eco.

Ritornando un po indietro:

Una notte di Maggio di 89 stavo io da una via vizino al CEMITERO MONUMENTALE, MILANO mi è fermato un cliente mentre sono salita sul sua maquina lui mi disceva: Ti conosco, ti cercavo. Si ricordi di me? Disceva lui. Ho guardato in faccia. Mi sono recordata. Era ALESSANDRO. Pella 4° volta fascevo lamore con lui. Dopo di che ho perso 30 minutti a parlar. In pochi parolla li disceva io quali era la mia finalità in Italia. Poi si siamo encontratti altri 3 ou 4 volta, ma come clienti. Un giorno mi portato dovi abitava lui. Poi sono un po mi fantasiata. Ho conosciuto sua famiglia per fotto. li cominziato una amicise cosi cosi. Non Tanto seria. mai avevo fatto lamore in camera. Era so in maquina. Sapevo che li pezava tanto pagare 50 ou 60 mile lira in più per stare li 20 ou 30 minuti. Ho parlato con queste trasse che abitavamos insieme da un appartamento. Lui tchera un ragazzo che 2 ou 3 volta dormiva li. Li ho questo si poteva una volta portari una persona li. Questi mi dito: Non per dormire, ma quando si andavanon fuori di casa potevi io stare li quanlto mi capitasse con questa persona chi era ALESSANDRO. Da un certo giorno questa mia collega trassessuale si era andata con suo ragazzo fuori di casa per 3 ou 4 ore. Li che pella prima volta li ho portato lui in camera mia. Poi veniva da trovarmi tutti li sera per min portarmi a lavorare. Anche tanti volta io ho preparava pure da mangiare per lui in quelli piccolo appartamento dovi abitavo io con unautra.

Dopo di che si sono passati il periodo di 3 mesi. Il tempo che avevo pensato per mi andar in BRASILE. Soldie molto pochi. La droga aveva tomato conta di mio corpo. Da tre mesi facevo chi ero entrata dinovo in Italia. 2 gramo di EROINA non bastava per usare durante il giorno e la notte. Mi lamentavo da sola chi cosa sono venuta a fare dinovo in Italia. Guadavano 400 - 500 a notte, che pure de più, ma non riuscivo tenere da parte la cifra di chi ero iuo bisogno. Non potevo neanche mi lamentar de dirre che il soldie nelli mie mano non lo vedeva perche vedevole ma non si fermavano. Tanti italiane che volevano tenere in tasca almeno un quarto di quei soldie chi vedevo e tenevo ali mie mano io. Mi ricordo che per 3 volta ho fatto tatti sforsi per lasciare di snifar la EROINA ma al sterso appartamento questa mia colega mi stigava, faceva anche aposte, era un po difficile. Lei mi disceva: Così come fai andare da parlar con tuo ragazzo, così in stinenza? Lui capisce chi sei drogata. Chulo io ho tenva in fischio lo compravo io tutti li sera. Due gramo di EROINA. Lei la comprava 3. E così un girno ho questo a questa mia colega come aveva fatto per fittare quel appartamento. Mi ditto una buggia per veder si io cascava con 4 ou 5 milione di lira.

Poi mi sono innamorata di ALESSANDRO. Già nonera più un cliente. Sò non abitavamo ancora insieme. Ma eramos come il convivente. Un giorno abbiamo fatto una parssseggiata al IDROSCALLO, MI. Poi mi sono aberto il mio libro per lui. Li ho questo io si lui poteva fittare un appartamento al nome suo, pagando tutto io. Mi ditto che Sin. Sò che non poteva star 24 ore insieme con me, perche di notte tcheri la madre chi soffre dei problema di mallatia, e di giorno lavorava da una ditta. Poi tcheri anche un cane per tenere. Fine a ueste punto ALESSANDRO non sapeva ancora chi io snifava la EROINA. Forse tchera qualsiasi dúbio.

Stavamo al stattez del 89. Poi non e che io non mi fidava di lui, mi fidavi, sin, che dovi abitava io lo sapevo ma non conoscevo nezero loro famiglia. Mi sono fidata di lasciar 6 milione di lira e 3 catena di oro per tener lui a casa sua inquanto venivo io a ROMA pella 2° volta. Quando mi sono ospedada per la 1° volta da una pensione al centro di ROMA. La pensione SIMONE pensione dove sono mi ospedada ultima volta per venire in carcere. Eco, ho lasciato lui a MILANO e mi sono venuta per Roma per guadare soldie più presto per il affitto del appartamento li a MILANO. Ho fatto 12 giorno di lavoro a ROMA. Lui mi telfonava alla pensione in Roma alla mattina verso le ore 8, dopo chi aveva arvata del lavoro, e pure prima di me andarme al lavorar ore 9 di sera. Comunque io già aveva li espilicato come era a situazione chui A Roma. Si non veniva in gallera per 30 giorni faslevanon andare espulso. Comunque in caso di espulsione,

dopo 5 giorno ero dinovo in Itàlia. Eco, in questi 12 giorni mi suscesso un foglio divia a ROMA. Mi sono andata io per MILANO dovi li mi sono trovata ensieme da ALESSANDRO in un albergo e ormai non più al apartamento di questa mia collega dovi stavo. Da Roma li ho portato 3.500.000 di lira. Il quali affita un apartamento in via LEON CAVALLO. Vizino al CORSO BUENES AIRES, MILANO. Pagando 1.450.000 di lira al mesi. Un piccolo apartamento, Conzina, camera matrimonial, doccia e bagno. Anche un piccolo corredoio. Da un palacio residenzial. Una zona bella. Pue e molto tranquila. Il Apartamento pùre completo di tutto. ALESSANDRO affitado il apartamento al nome suo disendi che abitava con una compagna chi ero io. Tutto a posto. Sò che doveva lui si presentarre ou fare saper al sindaco dela residenza chi era sua compagna. fato nulla di nienti. poi sono passati 5 giorni. sonato il telfefono, era il signor Sindaco del palacio chi voileva la presenza mia li in suo officio. Abbiamo si vistiti, siamo andati. Io quasi mi sono diventata un po nervosa chez queste signor voleva una referzia mia di lavoro. Cosa un po impossibile. comunque ALESSANDRO si esplicato e andato tutto bene.

Il periodo chi abbiamo rimasti li in quello apartamento mai susceso nezuna reclamazion e della parte sie mia sia de lui. Forse si non era la mia dipendenza de EROINA non abia suscesso chi è suscesso.

Stavamo ad agosto de 89. Una notte suscesso una cosa che lui acapito chi io ero dipendente del EROINA. Quando in quella notte suscesso una confuzione mia con lui. li ascondevo li discevo chi io snifava cocaina e non EROINA. Comunque, mi disceva lui: E' molto strano perche chi snifa cocaina tche un abito diverso degli altro di chi snifa EROINA. Poi mi disceva che sapeva chi qualcuni volta visto de suoe amice che snifava la EROINA, poi io con la paura ho messo nel esserso la roba chi tenevo per il uso. Era dopo il mangiare. Non sono andata nenanche da lavorar. Poi lui mi fatto un scurssio chi non finiva mai. Mi splicava chi si trovava quella roba la pollizzia veniva pure a casa. Poteva arestare io siera anche lui. Ma come una buggia tche il gamba corta poi verso il di notte ho cominzato stare malle. Al letto non potevo più stare. Con una còlica insupportable. vomitando e non mi fermavA per nezuno minuto. Eco. La stinenzia propria di uno dependente di EROINA. allora ALESSANDRO mi a questo: E' questa la reazione di cocaina? . Io molto malle, piangendo, invergonata pùre, mi sono apogiata la testa sopra le gambe suoe. piangeva anche lui. Io li ho confessato di chi cosa si tratava. mi ha risposto chi già aveva capito di tanto tempo. ALESSANDRO sendo siciliano non e che tcheri un caralte tanto severo. ormai io sempre riuscivo non dominallo ma ero sempre più di lui nel modo di como agir per le cosa. Sò che in questa situazione mi sono

Art. 12

abaisata per lui. Comunque mi parlato si voileva mi lasciare già aveva mi lasciata prima volta che aveva capito chi io ero dipendente del droga. Mal per il rispetto a lui m'ho pipato davante a lui. Non lasciava neanche da veder, solo che quand'io mi chiudeva in doccia già imaginava lui di chi cosa si trattava. Eco. Mi apromesso lui di non andarse via. Comunque doveva io fare un piageri a lui, non per cativeria ma per vederme uscire di questa situazione mi sono rimasta di acordo. Soldie tcheri suficiente anche per stare 2 mesi senza lavorar. ALESSANDRO usciva di 8 di mattina al lavoro suo, retornava mezzogiorno a casa de sua madre. Poi da me non fasceva in tempo, lavorava più vizino dove tcheri loro che dovi stavo io. Comunque mi telfonava mezzo giorno poi alle 7 di sera rientrava da lavoro. La chiave del appartamento teneva lui in tasca, cosi per 7 giorno mi sono davvero riuscita uscire di quella situazione per 15 giorni, ma avevo propie il veneno al sangue, la stigazione, sono andata da lavorar per 4 ou 5 notte senza manco pensare ala EROINA. Dopo di che per moltivo di gelosia abbiamo litigado io con lui. Sono rientrada a casa. Ho preparato un valigie per venire ROMA. Lui mi disceva piangendo: Cosa!! Come fai lasciar il tou marito qui da solo? eco, mi sono capita chi non tutti li uomini fanon la stersa cosa ou anon il terso caralte. Dopo di che sono rimasta una notte solto il letto da veder si lui portava qualcuno transse ou donna al casa. Mi sono sbagliata sempre. Forse era il mio caralte che tropo e cosi e non riesco ad cambiarlo. Lui la unica cosa che non aveva fatto io era conoscerla nezero dei famigliari, e comunque era presto. Poi, ogni famiglia tcher il suo problema secundo come era la convivenza tra lui e loro, poi come mi raccontava ormai lo sapevo chi non era una famiglia che sistava dacordo con tutti. Quando li ho questo per fare il passaporte per andar in Brasile none che pensato due volta. Fatto subito. Stavamos ancora a fine di settembre de anno 1989. Io per non retornare ala droga mi sono messa dacordo con lui di venire per Roma. Lavoravo meglio. Poi la droga più cara, più difficile, e meno fredo a Roma. Rimaneva il appartamento. Li pagando igualmente io al meze. Poi tutti sabato menandavo per MILANO. Poi, tutti i lunedì ritornavo a Roma. Cosa davvero di gente matta. Io a Roma sò andavo da lavorar dopo che lui mi telfonava da MILANO. Eco, a ROMA si stava la polemica del foglio de espulsione ou gallera. Io che gia avevo più di 3 fogli di via da prossima era sicuramente gallera per 60 ou 90 giorni di carcere. Un appartamento a MILANO, va bene nonera al nome mio, mà pagavo io, devo mantener la mia parolla, la roba mia in albergo. Poi si veniva in carcere quando retornava al albergo tcheri che pagar la mettà del periodo che stava in carcere, pagar al padrone del albergo per poi loro restituire quilo che avevanon. Io come sempre anche si usavo 2 ou 3 gramo di EROINA al giorni ma mi piacevi sempre stare

M. Geron



A. Lomen
in
Borde



diversa de gli altri. Mangiar e vestir mi al mio modo. E mio posto per dormir, per reposar, sempre pagato ogni giorno ou ogni meze. Quando pagando 80 mille lire del una stanza matrimonial. Poi tutti giorni 300 mille lire di EROINA, da vestirme e anche un appartamento al meze di 1.450.000 di lia senza contar il nottes chi perdevo, chi non lavoravo. allora il soldie non crescevena mai. La quantità di eroina sempre aumentando.

I conti:
|||
|||
|||

Giorno 29 de Novembre de 89 sono andata al tribunalle di Roma pella prima volta. Per foglio di via. Stata defeza da avvocatto FERNANDO CATANZARO. Avvocato che conosceva loro padrone di queste albergo: Pensione Simone. Davanti il giudise lui mi disceva chi io ero libera ma doveva passare con il carabinieri dal uficio di stranire per prende unaltra foglia di via. Dopo tcheri che passar in suo ufficio per pagarli 500.000 mille lira. Giusto che un giorno misono da lamentarmi per il padrona de albergo, Marcello di Frasca, lui mi ditto chi io potevo anche darli 300 mille lira. Dopo 10 gorno sono andata donovo a tribunalle per foglio de via. Gia era la seconda volta. Mi adefezzo denovo sterso avvocato. Catanzaro. Alla via Libano N° 33 suo officio. Quando arivavo li ero considerata una dei buona clianti. veniva anche sua segretaria da servirme il cafezino in un varsoi di cristalle. Mi sono amesso di acordo con lui cosa poteva fare per me per tenere un soggiorno in Itàlia. Mi parlato chi era un po difficile. Prima doveva togliere tutte il foglie de via chi gia veva in ITALIA della seconda volta mia in ITALIA. Li ho questo come lui mi dito che fasceva il ricorso di queglie foglie di via che fascendo che io non rimanesse con nezuna. Eco, li ho questo quanto. Mi parlato: Ogni foglio di via che hai sono 500 mille lira. io mi sono cascata. Avevo 4 foglio di via li ho dato. Poi una fotocopie del mio passaporte. Dopo che sono li portato 1 milione e mezzo di lira questi mi disce che era tanta foglia di via per butarli giù. Una doveva rimaner per forza. Apunto di quando la polizzia mi dava unaltra foglia di espulsione giaaveva una scaduta e cosi tribunale unaltra volta. Come a suscesso la 3° volta. di questa sono stata arestada dal albergo. Ho fatto 2 giorni in caserma. Poi tribunalle dinovo, pella 3 volta. Avuto una fortuna. catanzaro e riuscito pella 3° volta da mi defender. Poi mi palato: Di questa volta vai via de Itàlia almeno per 3 ou 4 giorni si non voi andar in BRASILE vai almeno in Svizzera, qualsiasi altro paise. Era gia 27 de dicembre di 89. Ho pensato in andarmi in Brasile. Ma Alessandro mi parlato chi stava con un problema di salute con sua madre. ho fatto lui venir a ROMA. Li ho dato un po di soldie, si era il problema, ho parlato per restituir il appartamento che mi andavo al portogallo per lasciar il ultimo foglio devia che avevo prezzo devevo lasciar al aeroporto di Fiumicino. Lio questo si poteva andare insieme a me. Mi sono pensata alla frontiera, per rientrar stato

⊗ 9 e. i. foglio di via

miglio da sola. ho comprato il biglietto ROMA - LISBOA sono partita 31 de dezembro. Notte di capodanno 89. 5 giorni mi sono entrata dinovo in Italia. Dopo, a gennaio di '90 non tcheri più problema di foglio di via. Non veniva più in carcere per questo, solo per il reato.

Eco, giorno 5 di gennaio stavo o dinovo a ROMA. La mia stanza de N° 22 alla pensione Simona era quasi come avevo lasciata. Prima di riposare un poucho ho telefonato a ALESSANDRO per irle di venire a ROMA. Il viaggio aveva mi lasciata distrutta. Si era pure della droga chi ho fatto 5 cgiorno mangiando molto malle. Molto freddo. E il pulmone pieno di poive marrone. Sono arivada solo la alma viva. Io ogni settimana non riuoivo più da andarme per MILANO per stare 2 - 3 giorni insieme da lui. Mi sono stancata fisicamente e mentalmente. Comunque si abbiamo si messo dacordo per ogni 15 giorni veniva lui per stare 2 ou 3 giorni da me al albergo chui in ROMA.

Stavamo al gennaio del 1990 quando min trovava ancora in quella pensione Simone. Tutto il giorno dormivo. So mi svegliava per mangiare ogni volta da un negozio e da un bar ou un ristorante. Per mangiarne qualcosa diversa di quella pensione la quale aveva una conzina schifoza che da un frulato di una banana e mezzo bichieri di latte e un mezzo bichieri di accua fasceva pagar 13 mila lira. 150 gramo di carne con quasi pasta e una insalata orive eranon 25 mila lira. Poi la fine e che una signora che fasceva portiera e conzineira in quella pensione si arabiava quando qualsiese ospite di quella pensione si andava da mangiare fuori. Il padrone del albergo bastava che lo pagasse giorno giorno la stanza stava bene. Ma lei, la portiera, non stava nulla bene. La stanza chi avevo prezzo io, la più grande del albergo, pagavo 80 mila. Poi ho parlato con il padrone che ogni 15 giorno ou pure ogni 10 veniva un ragazzo chi avevo io. Non era cliente. Era mio ragazzo. Così questa signora non venirme da chieder me 50 mille lira in più di ogni giornata chi lui rimanesse li insieme a me. Il padrone della pensione, il signor Marcello, pure con la sua moglie eranon dacordo che io pagava 20 mille lira in più. Ou meglio di 80 a 100 mille lira. Questo nei giorni chi rimaneva ALESSANDRO. Come poi mi anon esplicato che doveva registrar pure il suo nome li, che quando arivasse il controle de polizzia non tcheri il problema. Questa disgrazata vecchia napoletana pappona di trasesuale già aveva cambiato. Come da una volta che e venuto ALESSANDRO da MILANO io li ho questo: Senta signora MARIA lei mi prepari mangiare per me e per mio ragazzo verso le ore 8 di sera lui arivera da MILANO. Mi aquesto chi cosa voleva io. Li ho dito: Un spaguette all aglio e olio con due bisteca e una insalata. Sembra che afatto di proposito. Neanche mi portato quella schiffezza di mangiare manco

Simona
Tutti
albergo

quando stava sola. La carne quasi cruda. La pasta piena di olio. Io per non passare una vergona davante a Alessandro ho fatto retornare endietro alla conzina. Poi siamo andati fuori da un ristorante che con 110 mila lire abbiamo mangiato e bevuto molto bene. Comunque ho pagato 50 mila lire igualle. Ma ho fatto butar via la roba sua. Dopo chi sono entrata ho lasciato lui, Alessandro, in camera e sono andata alla conzina a dirle che io e mio ragazzo non eramo maialle per mangiare quella schifezza. Pùre mi datto una risposta lei stersa di malle gusto. Sembrava chi era un po dispettuosa di vederme con un ragazzo e lei con un vechio storto. Mi a dito: Tutti li uomeni chi vanon con voi sono matti e èmalato. Gli ho questo si aveva qualcosa contra. Poi li ho questo: Senta, si lei capita di uno dei vostri figlie cominziate da gustar di u transessuale cosa farebe? Mi dito: Lo sputavo in faccia. Li ho dito: Senta signora, il mondo gira, stia atenta come parla. Eco, li si è fermato la mia disursione con questa strega. Già ero io un po nervosa con questa vechia. Una volta ho fatto lamore con due poliziotti in borghese, nella mia camera stersa, lo fatto forzada. Che loro, lei e pùre il padrone della pensione, potevanon evitare mà non anon datto il apoi di questi due poliziotti si divertire gratis come. Dopo 4 giorni ho sentito il sterzo poliziotto entrare alla portinaria e disceva aquesta vechia dovi è quella morra? Lei dito: E' in camera sua. Io sono scapada prima chi queste polizioto arivasse alla stanza mia. Mi sono ascondita da una stanza de unaltra. Poi con la scuzza di controllar il passaporti voileva stare quanto li capitasse ensieme con lui. Cosa che non mi piace fare lamore gratis con un uomo chi none mio marito. Un certo giorno ho pagato la camera per questa portiera. L'altro giorno (il giorno dopo) il padrone disceva chi avevo pagar due camera. li ho dito che aveva pagato alla portiera come sempre. Mi desmentido lei discendo chi io non avevo pagato. Ho pagato dinovo. La maledita voileva 80 mila lire facile. Io tate volta meno di 10 mila lire chia avanzava ogni volta non mi restituiva mai. Un giorno uno dei suoi figlie mi visto uscindo della casa di cambio dovi si comprava dólari. Poi in quelli sterso giorno la signora madre sua mi aquesto come fascevo per vender lira e comprar dolar. Ho dito che comprava Alessandro. Un giorno sono io andata da un negozio, quando retorno nella stanza mia stava uscindo lei, questa donna, con la scuzza di pulizzeria. Ho dito: Come? Polizzeria si la camerera aveva pulito tutto ieri? Poi una radio non stava come aveva io lasciato. Io mi enganava di che questa signora fosse una persona giusta. Per 2 ou 3 volta ho fatto dei regali anche. Poi min aquesto, unaltra volta che stava lui, mi aquesto si lui già aveva senandato. Li ho questo perche, perche cosi magie di qual. Ho rsposto che, fascevo totta la notte di masssiapede e bisognavo mi alimentarme bene. Quanto alla mia situazione di esere dependente della

il marito
e parole

poliziotti

UB!

droga ormai sapeva. Non era una idiota. Forse stato per queste motivo che si approfittata del miei pochi soldie chi avevo io in suoi mano, quando era meglio chi io avesse perso per uno chi era bisogno. Di queste tempo in poi io non riuscivo più fare quello che facevaprima. Già quasi un anno di eroina al pulmone per min alzare del letto ero bisogno di una buona snifata. Ho lasciato il viaggio che facevava per Milano ogni 10 giorni. ALESSANDRO veniva da me ogni 15 giornio ou pure quando voilevo io. Voilevo asmettere con la brutta droaga. Quasi quasi non me faceva più effeto. Per fortuna mia non sono arivata al punto di usare la siringa come tanti altri chi ho visto la fine si bucando. Io grazie a Dio non sono cascada a queste punto. Io un giorno ho esplicato la mia situazione per il padrone di una farmacia dove comprava io dei ormonio e preservative. Li con la gente di quella farmacia in via Gilberto, vicino dovi abitavo io, avevo un po di conoscenza con loro. Parlando con il padrone della farmacia ho questo li lui non conosceva qualcuno dottore che voilevo uscire della droga. Mi datto indirizzo del un amico suo che tchera un ufficio per visita solto ala via Giulitte, sempre centro di ROMA. Una sera sono andata li. Ho parlato con il dottore. Queste mi passato del pastica per dormire. Poi mi ditto di ritornare dopo due giorni per fare dei analese cosi riuscivo uscire della droga. Ma devevo io mi sforzarmi. Poi mi ditto non bere niente de liquido chi contenesse alcool. Ho rimasta una notte e un giorno dopo di che tanta colica e impacienza al corpo sapendo io che la eroina mi passava tutto quilo. Sono andata alla prima stanza vicino alla mia di unaltro transse con 100 mila lira. Questo ha divido la sua roba con me. Eco, me sentiva benissimo. Ho mandato via la medicina che mi aveva passat il medico. E non sono neanche ritornata di la.

Eco, siamo arivati a Marso del anno 90. Come io prima de andarme da lavorar ricevevo la telfefonata di Alessandro. Alla ultima settimana di marzo di 90 Alessandro stato 3 giorni chui a roma come. Li ho questo pella ultima volta si lui poteva fitar a nome suo un appartamento per me. Chui in Roma. Mi disceva chi non era possibili, che la residenza sua era a MILANO. Gli ho esplicato perche forse riuscivo lasciare dinovo la DROGA. Abbiamo litigato pure. Il tutte soldie che aveva io, meno di 5 milione di lira, ma in dollare, quilo chi guardanavo alla notte, aspendevo igualle con la droga.

Una sera di giovedì ho questo la cassetta mia alla portinaia del albergo. Ho tolto una cadena di oro per comprare 3 gramo di eroina. Ho controllato. Lasciato ancora 4000 dollare alla cassetta dopo di che sono andata in cucina e lasciata nei mane di questa signora impiegata. Loro padrone del albergo so veniva al albergo per agiustare il conto. Poi senandavano. Venerdì

(fucile)
Tentativo
di scatta
Eroica
Rivoluzione

mattina del giorno 13 di Aprile del anno 90 mentre sono mi alsada per fare la colezione e pagar la stanza dei soldie chi avevo guadano alla notte di giovedì min avanzava 200 mille lira. Ho separato 200 per la roba chi devo comprar in quello giorno. Ho pagato la camera. Voilevo meter 200 mille lira alla cassetta. Acosa già e andata malle che io ho portato un clienti in camera di 1 di dinotte fino alle 5 di mattina. Il clienti aveva pagato già il 50 mille lira della camera come sempre. Questa me a questo, dopo che è andato il cliente, mi a questo altri 50 mille lira. Li ho dito: Ma il clienti già li pagato. Poi perche non a questo di lui? non di me? Rsposto: Le clienti paganon 50 mile sò per 1 ora. Io rimasta zita. Pagato isterso. E li ho questo subito la mia cassetta. Questa già a proveitado il momento e mi parlato: Ma che cassetta? Fitto fitto di matta. Abbiamo discoltido in parolla. Questa non me voileva più restitirme il soldi. Ho parlato che aspetavo il padrone del albergo arivare di sera per dirli. Ma manco e arvado quelli giorno. Quando sono andata pella seconda volta da quede la cassetta mi tratada molto malle. Parlato anche si io voileva chiamar la pollizzia era li il telefono. Mi disceva chi si lo chiAmavo, la pollizzia, era pegio perche lei mi fasceva meter nel aereo. Quisto di sera nel venerdì 13 del Aprile. Molto nervosa e arbiata. Come poteva una signogra disconosciuta, che mai mi fatto nezero favore, tutto chi fasceva per il soldi, poteva mi mangiare il soldie chi tando sofferto per guadare, stando in giro di notte. Tanti notte. Freda e disturbata. Con persona di tutti il tipo. Non li ho ditto mai nienti. Per rancore i odio non ho dormito la notte di Venerdì per sabato. Il 14 di Aprile. Non parlato nienti a nezero si non 2 transse che mi a questocosa tchera io che litigava con questa infelice vecchia. Non Voiluto darli eslicazione a nezero. Si aspetado sabato notte, quando mi tefonava ALESSANDRO da MILANO . A telefono piangevo io discendo di mi aspetar che alla domenica arvavo io a Milano. Lui me chiedeva cosa stava succedendo. Non li ho eslicato. Sò li ho dito che me andavo per Milano. Queste mi idceva che cosa suscedeva. Poi mi disceva, come fai arivare qui a Milano con televisione e le valigie da sala in treno. Mi parlato, mi aspete, prendo una maquina e arivo subito li a ROMA . Eranon 8.30 di sera. Lui non sapeva cosa si tratava, manco li dito por telefono. La fine e que non ho pensato molto. Ho passato più di 3 volta della stanza mia alla doccia chi tcheri fuori della camera mia. Vedevo quella donna pervessa e cativa. Li in quella cuzina. Dopo di che alle mezza notte e 20 li ho chiamata in camera mia non sapendo della catvera sua cosa poteva suscedere tra io i lei. Mi a questo: Cosa voi? Farta io de COCAINA - EROINA e vischi le ho questo pella ultima volta si lei non poteva mi restitirme il mie soldie. Simplesmente mi mandata a fanculo, i si e girata, quando già avendo il coltello in mano li ho dato una coltellata nel spalle. Questa datto un urlo. Un grito di orore. Si

Lite con
Hertz -
Saldi
Ruber?

atacata a me. Con tutto quelle dispero di usciro della stanza si era io era lei forse con la dollore della morte trovata tanta forse cosi. Anche aveva un fisico forte. Alla porta di uscire della stanza mia questa mi levata il fino al muro. Quasi cascando il sangue suo al mio visso. Ho perso il controlle. Il coltello casca per terra mi graffiando a il mano e pedi mie. Sono riuscita da prende il coltello chi per terra stava e li datto altri due coltellata al bracio e nel mano. Li quando escapavo dei suoi mano. Scapo della stanza e veggio questa fare 2 passe casca per terra vizino alla porta. Io scapo del palacio. Tutto bagnata, in sangue, casco anche io. Gia fora del palacio lascio le scarpe a piedi vegio la gente dietro di me. Ma era soltanto la in prezione. Dava la in prezione che veniva il figlio suo a me uscite. Io non avendo la intenzione de usciderla ma di fare solo saper che la cativera si paga con la cativera. Pensando che era morta nel desispero scapo alla questura li vizino, in piazza ST.a Maria Maggiore discendo che aveva usciso una donna. Dopo di che 3 maquina di pollizzia mi seguono fino alla pensione Simona.

Eco la finez della tragica historia. Lei è andata per una 15 di giorni da ospedalle e io sono venuta a pagar un debito comesso con razione, sono venuta fire in carcere ala amargurata notte del giorno 14 de Aprile de anno 1990.

Chui finische la mia historia per quali il moltivo sono andata a finire in carcere.

Fino al 15 de Aprile del 90

*

1 Marzo 1992

Eco il raccontu de periodo più tràgico della mia vita.

Della notte del giorno 14 di Aprili, ultima notte chi mi trovavo in libertà fine a oggi. Di quella brutta notte di quando mi sono andata dopo del aguado momento alla quistura del pollizzia a piazza Sta Maria Maggiore senza quase a capire cosa parlavo io. La pollizzia li fermata che controlava un barbone chi per tera era seduto. In disispero, piangendo e gridando e discendo che aveva usizo una donna. Senza capire ancora, uno dei



pollizioti datto ordine altri due collega suo per mettermi le manetta quando mi visto le mani tutti insanguinata. Percge si non era le macchia di sangue loro non credevavan ancora. In quelli momento come in maquina sonon andatti alla pensione dopo di che mi anon messo fuore della maquina de pollizzia più altri tre ou quatro maquina e una ambulanzia. Tutto il palacio in disturbio, alla via Principe Amedeo N° 67. Quando ho visto un corpo coberto, insanguinato, chi il agenti mettevano dentro del ambulanzia mi sono girata la faccia pensando chi quella donna gia era morta devido la sua cattiveria propria e il mio nervoso e a rabia. Li dopo che vedevo più persona che pollizzia ho avuto pùre paura che quella gente in cerco era per me uscide. Quando ho cominzato a gridare per il pollizioti sterso mi uscide. Con le manetta in mane mi anon messo dinovo dentro la maquina di pollizzia. Ho visto una maquina di MILANO che passava li in mezzo di totta quella tragica istoria. Ho guardato per ispalle. Ho visto chi era ALESSANDRO chi era venuto da trovarmi senza di nulla saper. Non è fermatto mà visto che la quistura era li vizino avuto lui il coraggio di un uomo, dopo che la ambulanzia e una maquina di pollizzia seguiva da portare la signora da ospedale UMBERTO PRIMO, io loro anon portato li alla quistura fine della via Manin con la piazza S.ta Maria maggiore. 3 pollizioti salle come al 2° piano. Alla sala dovi tcheri il marechiallo di pollizia. Mi a questo perche aveva fatto quillo. Li ho dito: perche aveva sido roubata. Dopo e arivada il cortello la arma la qualle avevo usato io. Ho parlato che ear mio. Piangendio io lui il marechiallo mi quedeva perche piangevo. li ho risposto perche aveva mi aruinada per sempre. mi ha risposto lui, forse non. Si acalme podarse che e viva la signora. Ha telfonato lui da ospedale. Al telfono ho visto quando lui disceva: Così è morta ou viva? Poi dito, Sin! è viva! Sbatutto il telfono mi e guardata in faccia e mi dito cosi: Calma, la signora è viva. So che in carcere non so quanto devi prendere. Ma io non ero ancora conformata. Per me era morta. Poi li seduta davanti tre pollizioti con la testa esplodire di agonia non fermavo mai di piange. sentivo salendo nell scala un uomo che fermava un polliziotto i chiedeva chi e lei? Apresentado la sua carta di indentida, si indentificava. Il polliziotto mentre parlava con queste uomo sentindo la voz il marechiallo dito cosi: Faccia salire su. Quando ho visto il lui dire cosi: Cosa fai qui, i chi e lei? Eco, queste uomo era ALESSANDRO. Quando mi sono girata ho visto chi era lui. Piangeva come un bambino con il fassoleti in mani bagnati di lagrima. Davanti la pollizzia li in quella sala mi a questo uno di loro si lo conoscevo. Io ho dito: Sin, e il mio ragazzo. Mi anon levati il manette per pdue minuti. Mi sono alsada li abaciato e li baggiava. Si piangeva lui si anche io. Li ho abraciado e baggiado pella ultima volta. Inoscente in quella maleditta notte. Mi e aumetada de più la

depressione sapendo io che venivo in carcere e lui si andava per Milano. Come successo. Ho sofferto molto de più per la mancanza sua ai prime 3 mezi, dopo non perche non ho sentido mai il vuoto suo, comunque avuto una sostituizione di una cosa per un'atra. Forse stato solamente il suo caralte. Eco, lui in quella stersa notte si andato a Milano. Forse più triste di me. E io mi sono passata il resto dlla notte in una camaretta di sicurezza digonon. Alle 7 di mattina mi sono alsada per terra, dovi stavo, due agenti mi anon questo si avevo fame. Ho questo un po di latte con cafe. Mi anon portato un po di café, il latte e due briosci. Mi sona lavata a faccia e mani nela accua. Poi mi a questo si stavo malle. Simplesmente. Mi avevo tagliado un piccollo griafu nella mano i al piede. Ma non era grave. Eco, mi acompagnata due pollizziotti dopo chi aveva messo le manetta per uscire della quistura fore tche una maquina aquale sono io entrata. Di entrare in maquina a quale mi doveva portarmi in Rebibbia. Tchera il giornalista del giornalle (IL TEMPO) il quali mi anon fatto dei fotto come sono uscita. Eco, acompagnata da tre agenti prima aveti passatti da ufficio di strangeria, dopo di che mi anon portato a Rebibbia alle ore 9 di mattina della domenica 15 di Aprile del anno 90. Eco, la pollizzia mi lasciata a rebibbia, posto disconosciuto dovi mai sono stata. Non sapevo ancora di niente cosa poteva suscedrmi con la crise chi avevo della eroina. Pensavo da sola: solo la morte resolveria il mio problema.

Ho imasta vizino ala matricola in una cella fredda senza scarpe, con una pantalone fredda e una maglieta aperta su il petto. In estinenzia di dollore, il freddo, mi sono sdraiata per terra che alla schina sentivo il cemento freddo penetrar. Ho comenziato vomitar. Quando anon aberto la cella e mi anon portato dal medico, vizino sempre, mi a questo il dotore cosa avevo i cosa avevo fatto. Li ho ditto. Poi mi chiedeva qualle droga io usavo e come. Ho ditto sono dependente della eroina. E ogni tanto la cocaina. Al pulmone, ou meglio snifando ormai vedevanon loro che mai aveva mi bucato. Mi anon fatto una puntura, controlado il corpo. Mi anon portatto da un reparto in una cella solla. Isolata per 4 giorni. A G12.

Il primo giorno di isolamento, la domenica, non riuscivo quase manco mi alsare per andare a bagno. Il freddo di morire. Non mi recordavo manco di mamma di tanto malle stavo io. So setivo e mi alsava per il mangiare quando arivava li il lavoranti per la estinezia chi aveva io la fame mi sblocava propio il stomago. La unica cosa chi riuscivo era da bere il latte con il cafe. Poi andavo per morire in bagno. Al stornago non si fermava niente, per due volta inestivo di mangiare una pasta ou una fruta. Vomitava pùre chuilo chi non tchera.

Al secon giorno, lunedì mattina, sono andata da pisicologa, sempre a G.12. Mentre mi sedevo per parlare con lei non sono riuscita a parlare tanto. Che avevo tanto sono. Ho messo la testa sul il tavolo i gemevo di dolore. Voilevo dormire e non mi svegliarme fine chi non pasasse quella estinenzia, debolezza al corpo. Mi chiedeva lei, la pisicologa, cosa tchero con li occhi quasi chiusi li ho dito chi avevo molto sono. E che stavo molto malle. Era da un anno che snifavo eroina. Poi mi a questo perche avevo fatto quisto. Li ho parlato. Lei mi discendo le cosa manco ascoltava. Ho comenziato a piange. Ciò perche stavo malle. Pensavo propio di morire. Mi a questo lei perche piange tanto. Ho dito che tchero 27 anni e che stava ruvinada per sempre uqando ho sentido lei pArlar: Mica tanto. Ma un pesso sin. Popi si alsava e disceva: Non posso parlare, lei dorme, perliamo dopo. Quando sono retornada alla cella dovi stavo era matina di lunedì. Poi sento la voz del lavorante allo spiosino. Lui mi datto un perso di giornalle qualle disceva che la signora si trovava gravimente ferita nel ospedale mà stava fuori del pericolo di morte. Ho letto quilo e comenziava las dollores si è alla testa ou al corpo senza saper per quanti anni devevo stare in carcere.

Accua calda li non avevo per farmi la doccia. Pussavo come un animalle morto di sudure e tanti cosa del letto. Mi alsavo per fare dei nessesita fisiologica per non fare al letto. Mi andavo in bagno. Poi il mangiare la guardia ho sentito aprire la porta per metter il vitto dentro della cella. Lunedir sera mi ariva un tellegrama di MILANO da ALESSANDRO che mi seguiva ancora. Nel tellegrama tcheri "Ciao Fernanda, ho parlato con il avvocato, mi adito che non era grave. Presto vengo a trovarti. Ciao, a prest Alessandro." Dopo comenziato darmi una crise di nervoso, un calore al osea. Ho comenziato a gridare di dolore al corpo. Mi anon fatto un outra pontura per dormire. Martedir mattina ascolto la guardi dire: Ti alsa per fare causa. SO ascoltado chi disce chi mi alsavo. Dormivo e non davo conta di caminar. Senza compassione uno mi dito: Ou ti alsa ou metto un secchio di accua fredda! Con todo quello fredo che avevo al corpo si mi mettevanon accua fredda morivo. Per forse mi sono alsada. Mi anon fatto caminar fino alla matricilla con il pedi per terra. Una guardia ditto: Così non puo andare senza scarpe. Mi anon dat una scarpa da direzione de numero 37 chi so entrava 3 dito. Morrendo di fredo la guardia adito: Ma nezuno transse ti datto manco un maglione? Poi ha risposto unaltro chi stavo da sola. Così sono entrada da un furgoni fino a REGINA COELI. Martedi mattina 17 de Aprile del 90. Molto male son arivada in Regina Coeli dovi di chi sono statta li per interrogatorio. Da mia defeza avevo il avvocato il qualle mi ha defezzo al tribunale 4 volta per fogli di via. Queli avvocato del sterso albergo. Martedi sera ritorno al cella di isolamento al

G.12 Rebibbia. Quando stavo entrando en cella voilevo più morire che vivere. Maledita droga eroina.

Mercoledì mattina mi chiamo il dottore di reparto i de ormonio. Dopo mi chiama il marechiallo pezzr fermare un foglio per farne andar del reparto ou sezione giusta del transessuale. Non avevo manco un maglione per mettermi. Ora mai roba chi avevo era alla pensione. Dopo di che un lavoranti li mi datto un tennis e 2 maglione e un ciugamano per cecare i cappeli dopo chi ho fato la doccia per nadar dal al reparto die transs. Mecolledi sterso giorno 18 de Aprile prima di mezzo giorno arivo al reparto dove mi trovo fino a oggi. Arivando cui in queste reparto G8 ho visto dei transse brasiliane e pure brasiane. Tcheri pure transesselle brasiliane che conoscevo già da fuori. Mi anon messo ensieme da un tarsse brasiliano chi non ho rimasta tanto nella stersa cella con lui. Il modo come si comportava lui a me mi dava fastiggio. ho rimasta sola. In una cella singula. Una situazione un po nera. Io nojn chedevo niente a nezuno di loro. Manco nezuno mi disceva si ero bisogno di almeno un shampoo per lavarmi il capelli. Io mai ho questo a nezuno di loro. Nen piùre a qualcuno chi già ho conoscevo da fuori. Senza nienti ancora mi trovavbo un po malle. Il soldi chi tcheri a libreto; meno di 60 mila lira.

Mia prima volta in carcere non sapevo mai cosa voileva dire gallera. Ancora mi seguiva Alessandro. ho fatto il primo collochio con lui come il convivente. al collochio lui piangeva più di me. Mi quedeva perche o aveva fato chuiolo. Io molto mi preoccupava anche con lui. mi chiedeva di stare calma. Aveva dito il avvocato che mi fasceva uscire in 3 mezi. Come mi apromesso anche.

Giorno 21 di aprile ho fatto il collochio. Mi sono esplicato come mi trovavo in carere. Si è andato Alessandro a MILANO. Mi lascia 200 mile lira. La situazione sua nonera tanto suficente per venire da trovarmi. Aveva anche dei compromizio con famiglia sua. Poi anche lontano. Eco, triste, nervosa, angustiata ma sempre sola e con mio carlte di sempre.

Due settimana chi stavo chui al reparto. Un giorno arivo nel mio passeggio alla rodonda dove fai divizione della sezione mia divisa del quella loro uomeni. Mentre passava li alla redonda, vizino al cacello della sezione mia, lo saluto un ragazzo molto serio, sempre come un signor. Mi salutado anche. Poi senza parlar molto li ho questo si lui poteva mi remediar una pentolina per farmi colcosa di mangiare. Molto envergonata che mai mi acapitado di chieder niente a nezuno. Mi sono entrada in sezione, lui alla sua. Essendo lui lavorante della sezione sua ussito per fare il suo lavoro

dopo 10 minuti mi porta al cancello una pentolina e una cafetera piccolina. Li ringraziato molto. Una persona che mai ho visto in vita lui. Il momento chi ancora stava soffrendo per ALESSANDRO recebevo ogni due giorni un telegrama di lui, ALESSANDRO.

Il giorno 27 di Aprile son andat in trubunale per fare causa quando è stata revlada per giorno 16 di magio. Li era presente anche Alessandro. Fatto anche il 2° collochio. Io ormai sapevo che la situazione era per rimaner in carcere. Poi anche si ALESSANDRO mi seguiva a un certo punto, ma non poteva stare sempre da seguirme. Alla prima setimana di maggio, passando di novo al passeggio mi ferma questo ragazzo alla rodonda. Mi chede se uscivo. le ho dito che Non! In due secundi li ho complimentado. Poi li ho questo come si chiamava lui. Molto serio e educato mi arispoto: Io mi chiamo Giovanni. Il mio li ho dito: Fernanda. Poi vedendo la mia situaziojne di miseria. Manco tchero un pantalone per vestir con un desiderio e volontariamente giorno dopo Giovanni mi dat un pantaloni e dei cosa che una persona bisogna per igene personale. Che manco un po di detersivi per polire la cella le compagna mia di sezione non mi davanon. Eco, dopo ho fatto il cambio della cella per unautra che vedevo loro uomini al campo loro. Almeno passava de più da vedere la gente da giocare pallone. Eco, li io passavo alla matina e pomeriggio sempre alla finestra. Poi comenziato da fare passar il tempo parlando con questo ragazzo che si chiama Giovanni. Dei volta lui, Giovanni, mi portava anche cosa da mangiare. Eco, io li ho tenevalo come un amico cosi cosi.

Girno 16 di maggio ho fatto causa di 1° grado, mi danon la sentenzadi anni 6. Li davanti quella gente, davanti un ragazzo chi lo conoscevo più di un anno. Alessandro, lui, tchera anche. Rientro a Rebibbia. Lui si e andato per MILAN. Dopo di che la situazione per me si tornava grave. Dopo di quisto Alessandro comenziato si allontanare. Ormai non era facile. Manco una camizia avevo per vestir. Una scarpe. Senza una lira. Senza aiuto. Il ragazzo chi avevo, Alessandro non era chi potevo aspetare tanto da lui e da una candana di 6 anni.

Un giorno al orario del abertura di cella in ogni sezione io avevo piangiuto tanto; Lui, Giovanni, era vizino al cancello della mia sezione. Mi sono avizinata li per un minuto. vedendo la mia miseria e la cativeria che in sezione mia sempre si stà lui, Giovanni, mi disceva di stare calma. Poi tutto passa. Poi mi disceva se mi servia qualcosa potevo li cheder. Io per dire la verita quasi non li ho questo mai nienti. ma mi dava le cose chi io ero bisogna senza che li chedevo. Ormai io mi vergonavo anche di mangiare la roba che qualcuno mi dava. Poi lui non sò aiudato a me. Aiudato anche altri

transse brasiliane e pùre italiano. Lui aiudava in roba da vestire, del mangiare e anche in dialogo. a me e stato cosi. Penso che le altri chi lui aiutado fatta stersa cosa con me. Ormai io non sono stata la prima persona che acetado suo aiuto. Sono stai altre persona che manco ho conosciuto. Io mi considero una persona diversa. Che mai acetado aiuto de nezuno altro. le altri a chi capitava.

Al mesi di giugno di 90 ho fatto il 3° collochio con ALESSANDRO. Come mi trovavo senza roba da vestire Giovanni mi aveva dato una maglieta e un orologio. Nel collochio con ALESSANDRO lui mi chiedeva chi aveva mi dato quella maglietta e quelle orologio. Li ho dito chi era un transse che lavorava alla sezione mia. Una cosa che non era vero. Chi ascondevo. Dopo che sono retornata del collochio mi è venuta una deprezione. Ormai io già lo sapevo che non tchera più una via di uscita per me. Poi era inutile di stare a prende e disturbare il tempo di quel uomo chi ormai tcheri la vita sua e stava fuori. Non tchera tanto empo da perde con me. Ho pensato cosi. Comunque in 2 mezi mi aveva lui corespondito con più di 20 telegrama e 10 espresso. Poi per due volta mi lasciato più di 300 mila lira. anche 500 mile lira per avvocato, ma nonpotevo aspetar nenanche ezigir di quel uomo. E passato un mes nienti collochi. Di un momento alaltro ho sentido che voileva si allontanarsi piano piano. Forse non era queste il suo pensiero a me, ma io come convivevo il mio relacionamento con lui fuori dopo arivar cosi sono desizaia de finire per sempre. Il cuore mio rimasta in sentimento malle. ma sono io cosi con il caralte, anche si soffro, ma e cosi. ALESSANDRO statto il 6° uomo della mia vita; forse si ero da sola senza mi apaicionar per nezuno di loro non avevo cascata dovi sono io cascata. Ma non era tutto finito ancora fra io e ALESSANDRO. Tcherò un pochettino in carcere io avevo già un po di amicizia con Giovanni. ma solo Amicise de amico. nienti di diverso. uno moltivo perche si trova in carcere. Non è mai tolerato le cosa che si imagina. Non si po fare in carcere dei cosa che fasciamo fuori. Poi lui per me e un amico come sifosse mio fratello. Poi non sou si farebe fuori chuilo chi ho pensato, ma lo tengo come un amico. E niente in particolar. Ma la sua amicise per me stata molto importante. Come sempre, ma parlando di amicise non fatto il amico solo di me degli altri penso.

Eco, ancora con ALESSANDRO chi notte il giorno alla mia testa. Ancora sentivo qualcosa per lui ma sapevo chi era inutile.

Eco, dovi dopo di un problema unaltro che viene per aruvinare il resto della strada. Io da fuore dopo chi ho lasciato la casa di mia madre mai dato importanza per andarmi dal dottore. mai ho fatto controle di nienti. Unico

controle chi ho fatto a 1985. Quando ho messo le protesi al petto. Altro niente. Ecco, una cosa che per me stato peggio che il anni 6 di carcere. Quando un giorno del mezi di agosto del '90, dopo 3 mezi chi ero in carcere mi sono avuto dei dubbio. Poi sono andata dal medico il quale mi disse chi ero sieropositivo. In quello giorno ho pensato 3 volta di suicidarmi con mie proprie mane, ma ho pensato alla mia mamma che non meritava ricever una notizia cosi tragica, di me chi era in carcere e che avevo mi suicidata io stessa. Poi anche del una cosa che io avevo al pensiero a me de uno sbaglio che ho fatto di una persona chi aveva fatto lamore senza preservativo. Ma io none che aveva la coscienza sporca, perche nonero ancora conoscente chi ero sieropositivo. Fine quello momento io non sapevo, si sapevo manco voilevo vedere una persona chi voilevo ou voilo bene di passar la depressione chi passata io. Il problema era che evovo paura di quella persona pensando che forse io gia sapevo della mia situazione e fatto a propozito. Non! Io ho rimasta malle. Ciò anche perche statto con Alessandro e ho usato preservativo solo 4 ou 5 volta. Poi queste altro uomo ho stato con lui 2 volta, anche una persona molto brava dopo di che io mi sono esplicata per lui e a capito. Forse si non capivo potevo anche essere morta oggi. Non mi va di dirre il suo nome. Comunque grazie a Dio sono molto sicura che di questa dua personan anon in otima salute. Quanto riguarda a me, di queste altro mi sono comunicata per letra, fatto tutti il controle, si del ALESSANDRO, sono sicura chi non avuto niente. Poi esplicato anche. Dopo di che mi ha escrito nienti di malle. Anche si non ho più nienti con lui ma li deseijo vivere molto e di esere sempre sano.

eco, in quel giorno del agosto, quando ho sabuto di questa desfortuna mi sono tagliata io stessa deido questo tutto questo che o esplicato, però non valeva la penna fare una distransada chi gia aveva fatto al anni passati per risultare niente. Forse stato molto depressivo perche era in carcere. Specie di gente vizino a me che sentivo non anche divertiti di quela mia situazione. Ecco, giorno dopo alla finestra mi datto tanti dei consiglie Giovanni. Poi mi chiamatto il dottore mi esplicava alla mia situazione fascendo un colloqui con il specialista chi viene da fuori. Non solo per me ma per tutto il carcere. Mi di to lui di non agitarme che per disfortuna mi sono caduta ma nonera al grave stado, come si trovanon tanti altri. Mi fasceva la differizia di uno sieropositivo e uno emalato. Poi per vivere depiù mi basta che tiengo una vita normale. Poi per sicurezza mia e dei altri che non conosco, ou meglio in cazzo di fare lamore con quasiaisi uomo, di aver del prevenzione come il preservativo. Per più sicurezza mia e di quella persona. Va bene, non e il fine del mondo, ma non ho mai più serenita nella vita, e esplego subito. Un uomo chi amo non posso mai fare

l'amore senza preservativo. Và be, non tche tanta differezia, ma non è una cosa al naturale. Al mio modo di pensar, poi io ho molta paura di un giorno quasiasi mi emalarme de più. Ogi come ogi mi trovo bene ma fra 5 ou 10 anni non sou si sono ancora cosi, come mi trovo adesso. Che io voiglo ancora vive de più. Perche io amo tanto le ansiane, le bambine e la natura voilevo ariva alla vecchia come e erivata mia madre, anche se non merito uno companga per vivere come, ma di poter giocare il bambine, racontar istoria del passato come a mi racontanon quando ero io bambino.

Eco, dopo di questa mia disfortuna in carcere, ancora per finire con Alessandro, un giorno desesperadamente mi sono convinta di fare una lettera per lui di lasciar me aperde. Il fattore di tanti cosa. Nella lettera sono esplicato a lui che quela maglita, quelle orologio chi mi avisto lui in collochio non stata più una collega, e si statto un ragazzo chi ho conosciuto. Ho fatto quisto per lasciarme più presto. Poi li ho esplicato anche chi mi trovava con la AIDS in carcere.

Un giorno parlando alla finestra con Giovanni mi discendo che ho fatto un sbalio di fare chuilo per lettera. Mi ariva sua ultina lettera del AIDS non mi parlato nienti. Dopo di che mi diosceva di curarme e che io fatto quillo perche lui non era rico. Poi mi dito che mai più poteva retornare come prima. Poi mi ditto che a lui dispiaceva tanto che chercase di stare calma. Comunque non mi dato adio io chi li ho dato.

Era fine di agosto, manco una lettera avevo voglia di scrive neanche alla mia famiglia. Sola. In carcere le collega di sezione tutte false. Invidia. Dispetto. Troppa cativera. Poi sempre unagente morta di fame. Inorante. Malle uducati. Anche si ero in mezzo mà dovi andarme senza nezuno per aiutarme? Alla mia famigmlia non andavo di cheder niente, ho fatto sempre cosi. Un pou di soldie che lasciato a San paolo non sou manco come fazer per arivare di qual perche era bisogna. Quelle si andato della mia vita ogni volta mi lasciava qualcosa.

Continuo ancora del raconti mie in carcere)

(Adesso come fascevo?) Poi in una situazione molto triste mi sentivo senza energias al crpo. Poi stavo fascendo anche della cura della cifilis che avevo anche, dopo che ho fatto la cura di questa altra pedemia grassa a dio ho guarito la salute. Eco, mi trovavo cosi isolata di tutti, principalmente dei gente falsa e cativa chi in sezione era come il compagne, meno malle chi mi trovavo in sella singolla. Poi pouco avevo da dare esplicazione al altri in

sezione. Pero avendo un pou di amicise con Giovanni lui mai si envergonato di parlare come davanti a nezuno compagne ou pùre degli guardia. Ogni volta tcheri anche dei squerci. Comunque nienti. Solo la amicise. E uno aiuto di sua parte per me. Dopo di che il mio argomento con quelle (uomo), ALESSANDRO già era chiuso. Ve bene, GIOVANNI non era un che sostituiva il posto di quelli mà sendo in carcere nienti de più che per passare la giornata parlando con lui e lui come della finestra mia al campo suo. Poi lui cominzato da esplicare la sua situazione per me. Come io li ho fatto saper di totta mia vita fine ad oggi in carcere, penso che mai nezuno sabuto di mia vita privata come sabuto Giovanni. Queste ogni giorno mi fasceva capire come andar il tempo in carcere. Un giorno mi lamentavo deuido quelle situazione a quelle mi trovavo in carcere. Lui mi esplicato la sua situazione, dei suoi prblema. Che aveva problema di soldie, tutto quanto. Ma in tutti il tempo di carcere chi ho fatto senza lavoro non mi e mancato niente. Aroba di mangiare, anche da vestir, anche il affeto come un Amico. Un affeto cosi me, talmente poi anche per corrispondenza. Digo cosi perche non si siamo alla stersa sezione. Abbiamo divisione, comunque per parlare senza dar fastigio le altri si puo come sempre ho parlatto con lui. Le guardia mai si diventati incassati. Poi non abbiamo mai dato fasttigio a loro. Anche si avuto le inoranzia dei alltri che rompeva scarpe a loro. Pagamos igualle. Min fascendo lui imparare come faser per uscire di carcere un giorno. Eco, con queste aiuto chi fasceva lui per me con chuilo chi era possibile, mà che io non interpretasse altra cosa. Già avevo capito, ormai una amicise cosi cosa devo io aspetar, cosa altra quando e molto importante la amicise. Queste uomo che già avuto tanti problema nella sua vita. Aperso sua giuétude in carcere. Mi capito il mio modo di esere, di vive, mi fatto escire della dificolta mi aitando in tanti modo.

Comunicazione con la mia famiglia sempre ho avuto. Fascevo 2 telefonata al mezi e per lettera. Dopo di che stavo mi comunicando solo per lettera. Poi non e che avevo tanta voglia di loro saper chi stavo passando. A mia madre sempre li ho ascosto di parlar chi stou in carcere. Il giorno chi ricevevo una lettera del Brasile il tempo pasa più veloze. Comunque io avevo già arivado un punto che toglievo la giornata parlando con Giovanni della finestra mia e lui del campo dovi ensieme le altri uomini passeggia, fanon ginastica. Eco, anche si siamo in sezione diversa ma lui mai mi mancato con nienti. Stato aseguirme dal 2° nezi di carcere fine a ogi. Più di 3 volta mi amesso anche dei soldi a libreto con il suo cuore di affeto. Mi sentivo molto atacada a lui. Ogi come ogi ho anche del comunicazione con loro famiglia di lui. Mi scrivino sempre, capiscono anche la mia posizione al modo di vivere. Poi una persona cosi e molto difficile di trovar. Il mio

caralte e molto diverso di queli che anon altri. Per tanti volta mi chiudevo in cella per non ascontare le chiachiere, le petegolezi che in sezione mia sempre la situaziopne e cosi. invidia, infamita, tra le altri, cativeira. Grasa a dio mai ho avuto nezun favore de loro transse. le bugia, cosa che odio, in questa sezione. poi pùre pagasi igualmente dei isbaglio dei altri. Per due compagne di sezione per non litigar con loro, quazi sono arivada al ezaurimento. Tarde di dinotte si sentiva il televisore al volume, in epoca di statte in una cella chiusa dqa sentir disturbio e molto fastidioso. Ho cominzio da aver i nervi troppo agitati. Ho cominzio da prende il calmante il de sonifero ha punto che quando vieni una comizione in questi reparto, alla sezione del trasse, scapano perche pròpio la direzione del carcere lo sa chi schifo fa questa sezione. Il brutto comportamento dei persona, e una schifezza.

Il anno 90 stava finendo. 5 di dicembre sono andata in appell. Conferma tutto. Sterso avocat mi prendeva in giro. Forse si avessi i soldi noera andato cosi. Ancora lui mi promete di farne uscire in cassazione. Rientro del appello molta nervossa. Poi pensavo io diminuire la sentenza. Invez niente.

Dei guardia Al marechiallo sapeva della mia situazione in carcre e che Giovanni sempre mi aiutava in quilo che potteva. Un giorno mi apromesso un brigadeire che forse mi davanon il lavoro, ho perlato con lui della mia situazione. Gia aveva parlato anche Giovanni sicuramente, ho fatto la domandina e refiutada. Ma io non era di parlar tanto in italiano. Di prima volta chi mi anon negatto mi sono rimasta nervosa. Non me andava tanto di stare a discutir pero si e enteressato molto lui per quisto. La fine e che mi anon dato il lavoro. Grassa al esforsso di Giovanni che parlando con loro sendo lui italiano si capivano meglio. Ho fatto dei annalise. Ho aspetado che usciva il lavorante per prende il postuo come ho presso. E' giorno 3 di genaio del 91 cominzio il lavoro del scopino alla sezione mia, cominzio anche ad aliviar un po la situazione. Gia era molto il fatto di esere aberta tutti il giorno.

Al febraio del 91 mi sono tagliada io sterssa dopo di aver passado un momento nervoso con gey che in sezione stava. Ho avuto un malintezzo con queste froscio metà uomo meta froscio. Lui voileva fare principalmente come il gallo. Voileva fare il capo. Poi come sempre la sezione e mischiata transse e gey ma ogni volta casca malle. Poi mica tutti siamo igualle. Lui prima di venire all sezione a questo a firma di tutti in quanto eramos in 13. Dopo con il condonimo (*condono*) sono escite quasi tutti. Abbiamo rimasta in pochi. Lui prima si comportava come doveva si comportare anche si

tcheri il compagne chi era di acordo con lui. Ma dopo queste amesso le unghie di fora mi vedendo disponibile avuto provar di me ho fare la schifeza chi voileva. Io come non ho acetado tocava a litigar come. Si aveze aceitado che voileva lui da forse aveva si comportado ma la dritura che non potendo aver più niente in particular con un uomo, none che vado di fare con froscio schifoso. poi aveva anche la gelosia si io parlava con un uomo. Come parlavo con queste mio amico lui voileva mi proibi pessasi bene. Come un giorno voileva un regalo per forse chi mi aveva fatto giovanni. Entrado in cella mia per due volta senza permesso. Senza contar quello di schifezza che a me mi fasceva vedere. Io ho avuto due crise nervosa con queste froscio in sezione. La 2° mi sono tagliata di tanto nervoso. Poi la propria direzione mi aiutado a butare fuori di sezione queste uomo trucato di froscio. Poi non capisco come fai la direzione di carcere fare un froscio così, che fuore tche anche la ragazza, loro di stare in mezzo di altri che si comportano diversamente. E' incredibile. Si e così non tcher quasi nezuna differenza di mischiar anche loro uomini. Perchi razona bene e così. Poi una cosa fantastica. Io sendo sieropositivo la compagna di cella di lui, un sieropositivo più avanzato di me, rideva e godeva di me quando mi sono tagliata. Quisto chi non capisco come fai una persona emalata ride degli altri e ascondeva anche *la sua malattia*. E' così la cativeria.

Aprile giorno 29 fatto la cassazione. Solo per confermare tutto. Giovanni aveva scancelato il avvocato e nominato un avovcato che conosceva lui. Pùre pagato anche dei soldi, ma stato molto tarde. Adesso tiengo da guadanaire solo i giorni. Comunque tanti cosa si deve superar in carcere. 90 per cento sono dei personans bastarda e inorante. Poi i sta in carcere aspeta sempre un giorno per uscire. Il anno 91 stava andando avanti.

La mia giornata e così. La mia giornata in carcere la passo così. Alla mattina sono aberta ore 7. Dal cancello mio lo saluto Giovanni alla rotonda, quando viene a prende il vitto. Latte. Poi vado fuore da buttare cosa usata in sezione. Lo saluto alla finestra sua. Eco, il buon goirno. Poi vengo ala sezione, pulisco qualcosa, rientro in cella. Le ore 8.30, quando abronon il passeggio loro lo parlo due 3 parolle. Dopo fai 1 ora di ginnastica. Io quando non vado al passeggio mio stou sempre in cella fascendo da mangiare ou pure scrivendo, anche se non sono brava in scriver in italiano. Poi si e mattina o pomeriggio nei ora libera chi si trova lui e pùre io della finestra del cella mia si facemos passar chiachierando forse cosa seria, ou meglio parliamo dei cosa aproveitave, perche a me non mi piace scherzo ou fantasia. Mi piace cosa concreta. Un po seria. Ogni volta si arabiamo quando no si capivamos. Ma è sempre cosa fra due amici. La sera fino alla mattina non si veggiamo, neanche si sentimos. Comunque io

un fronte
di crisi

mi preoccupo con Giovanni. O tanto mi preoccupo con uno dela mia famiglia. Anze de più. Ora mai stato sempre uno che mi aiuta fine a oggi.

Giorne festive, come natale capodano, per me non sono il data molto comemorative. E' un giorno normale, come uno qualsiasi. Io gia due anni che la socialita chi facio è ome stessa, sempre sola, per me fare una socialita cosi, solo con la famiglia ou con un amico, cosi non avendo più possibilita di fare una socialità con lui che stato il unico amico giusto. Chiachierage dei altri a me non interessa. Anche lui pasa da solo. Saluta uno ou due amico in sezione sua, poi rompe questi giorni comemorative da solo, visto che per lui non ricorda una buona data. Poi anche il suo tempo chi gia e passato in carcere e un uomo un pou solitario. Forse e anche il suo caralte, come io mio. Si trova una persona che e di acordo và bene. Si non nienti alytro. Poi a me mi dispiace molto di aver Giovanni una situazione cosi in carcere. Da tanto tempo in carcere, gia e pagato tropo. Con la vita. Fine ogi manco un permesso da loro faliglia anon dato. Poi none il destino che fai uno esere cativo (a) ma la gente e la legge. Poi non sou cosa risolve uno finire in carcere perche ha usizo una vita. Non risolta niente perche la vita none cosi. Allora una donna che fai il aborto cosa disce la lege? Come ho conosciuto tanti madri che uscideva il figlie con il aborto e mai andata in carcere, e cosi.

Finito il anno 91 per tanti volta ho passato dei momenti nervoso con cosa dei altri pùre lui. Adeso stou anche cercando che la legge capisce e di mi darne un piccolo permesso in una comunita. Sempre mi aiuta Giovanni, come fascendo di istanza, chercando per veder si riesco cosi, o pùre de più. Una comunicazione con mia madre che fine ogi e inoscente chi sono in carcere. Poi a me non mi piace tanto le bugia. Poi io mi credo la legge devi dar uno permesso anche a lui, Giovanni, che ormai e un uomo che aperso sua giovetude in carcere. Ogi come ogi e un uomo abastanza srido, angustiato, per cosa che stato negato a lui. Non il suo destino ma la gente, la legge, la situazione tra lui e il suo modo per vivere. Loro, gente che si approfittano di situazione e cosi qualcuno paga d più. Forse non stao i sbaglio de si sterso, ma di qualcuno, ou di varia personas, come Giovanni, meta di una vta in carcere, la casa di sua madre li accoglie con tutti, la legge nega di 1 ou 2 giorni per veder la madre che sempre li aspeta. Come io dopo 10 mezi di lavoro mi togliono la meta del soldie chi mi pagavano prima, quando almeno sendo in carcere ho bisogno , visto che non ho nezuno da fuore per mi portare nienti sendo straniero che da tanto lontano sono venuta mi aruvinar in Itàlia. comunque aspeto superar tutto queste momenti difficile, poi parlo propio di cuore, nel giorno che devo mi trovar fuora di qesta gallera sarebo molto contente e felice di veder ancke gia un

po livre ou almeno avuto del beneficio chi aspetta lui, Giovanni. In queste giorno che sou chi lui sta a andare sempre dela madre perche merita. perche parlo di mio propio cuore e sentimento. Perche stato una persona vizino a me seguir in tuti il tempo chi gia ho passato qui fine oggi. Al qualle mezi stiamo? Marzo di 92.

Lascio il racconti dei carcere per 2 nni chi fascio adesso in aprile prossimo. la mia esperienza in carcere per i primi due anni!!!! Con la speranza ancora dei cosa andare bene, cosi di andarnos avanti di un modo meglio.

Fernanda

Quando si scopre una amicise, quando nasce una amicise

14 Marzo 92

Aprile 17 1992

Il racconti dei sogno

Il sogni "Fantastise", Fantastiche ou fantasias ou pure che si fà dei volta è a realta. Per me un sogno ogni volta e una illusione mà del volta è una realta della vita. De cosa gia acaduta al passato ou che cade al presente futuro. So che non si puo ragionare con il sogne. Si sono de sogno e bruto. Mi ricordo di un sogno che io avuto 10 giorni prima di entrar in carcere. In quella notte ero arivata del mio lavoro all due di notte, doppo di entrarme alla stanza dovi abitavo, mentre mi sono dormentada sentido io che caminavo da solla da una strada. In quella strada ho trovato un uomo che mi acompagnava. Doppo di che ho perso queste uomo. Mi trovavo dinovo da sola ma era una strada un ou desabitata. Poi tropessavo a una barriera di terra e giravo piu di 5 metri. Poi mi sono trovata alla torre di una montagna che era un cerco di acqua, accua. Poi mi sono sdraitata (svegliata) in gridos. Dopo mi sono dormentada di novo. Ho visto mia madre. Altro sogno. Ma non riuscivo parlar. Poi sentvo che qualcuno mi disceva al sogno: Vai via, devi andarti. vengo ti tchercari. Io al sogno rispondevo: Non posso. Poi tchercava il passaporto. Era con la pollizzia. Poi ho visto una persona che io quasi quasi abitava ensieme. Mi diceva si avesse mi parlato la pollizzia. Non aveva asfregato suo passaporto. Io per non dirlo che la colpa era sua mi sono tagliata. Poi min macava due denti. Quisto al

sogno. Comunque un sogno un po' matto. Ma anche un po' di dubbio o di spiegazione. Poi al sogno ho visto una donna che mi diceva: Ti sei aruinada. Io diceva: Lei chi mi ha provocato. Questo sogno ho sognato fuori. Poi non stato il primo, nen il 2°.

Chui in carcere non ho passato mai una settimana senza fare 2 o 3 sogni. Pùre della stessa caratteristica o con il personaggi quasi sempre stesso. Io sogno molto con mio paese Brasile. Poi ogni volta che sogno veggio sempre mamma. Ma una cosa che io non capisco e che quasi tutti il sogno che fasso e sempre ricordando al tempo di mia infanzia, di mia gioventude. Di quando studiava veggio stesse professori. Cosas da 10 12 anni fa. Poi sogno anche con qualcuno parenti che adesso soni morte pùre da tanti tempo. E incredibile. E da un anno mezzo fa che io sogno anche con uno amico che ho qui in carcere. Nei sogni chi fasso e sempre questo amico mischiato in mezzo. Fasso un sogno che veggio lui volta contento ma sempre scapando da me. nei sogni che fasso pure veggio il suoi famigliari che conosco nei sogni che veggio lui in suo paesi, poi chui, poi in posto che mai conosco. Bon, sta sempre presente nei sogni ci fasso io. Tche sempre lui e queste mio grande amico, Giovanni. Poi dei sogno chi fasso lui sta a un lavoro in campagna. Poi lo veggio li altr volta fai autista, mà tche sempre una donna che li acompagna. poi in questi sogni facio anche pùre qual EZEMPIO. Giorni fa avuto un sogno che tchera una festa. Poi in questa festa io vedeva tutta la gente. Poi sono uscita io da sezione. Andavo a un'altra sezione. Forse per trovar un amico chi e Giovanni della sezione. Io guardava giu, tchere una donna bionda che era con lui al campo. Poi questa donna veniva parlar come. Mi diceva: Sono io la donna di tuo amico. Poi al sogno io diceva: Sin, ma lei e la sorella di lui. Questa mi diceva: Non! Sono la moglie sua. Poi devi togliere la amicizia con questo uomo. Io diceva: Senta, lui e solo un amico, chi entra. Poi già vedeva che Giovanni scapava. poi veniva 3 uomini neri per mi amenarme. Poi io vedeva quella donna già con altri amice soue, di Giovanni. Io mi sono svegliata non molto calma. Era il sogno qui in carcere. Poi chi dormito mai!!!?

Come sono dei sogni di orrore. Altra notte stavo al letto, poi verso una di dinotte mi sono svegliata così. Però rimasta al letto. Come in bagno la luce è sempre assezza, poi con la ombra che tchere e la luce che vedeva solo una parte di una pentola che e al muro vicino alla porta atacada nel plastico. Io min sono spaventada. La pentola allegata da un chiodo al muro come non riuscivo vedella bene io guardavo solo una parte dava la impressione chi era la testa di una persona. Ho rimasta quasi 10 minutti con il occhio aperto, ma tanta paura che non mi movevo per niente. Poi non si moveva neanche la pentola che pensavo di essere una persona. Poi volevo gridare

la guardia, ma la paura di parlare. Poi ho pensato e incredibile che si e qualcuno. Aspettavo che veniva la guardia per controllare, come sempre. Ma niente. Tutto in silenzio. La fine che avuto il coraggio i ho parlato: Chi è? Poi subito asceto il abagiù, dopo ho visto chi era una pentolla. Allora imagino si quella pentolla cascasse per terra! Stato un dei sogni spaventosi ma non un sogni, ma una imprezione che io non dormiva, mentre mi svegliavo cosi ho visto quella luze solto nella pentolla.

Poi nella realta i sogni digano qualcosa forse non!

Altro giorno ho havuto un sogno cosi chi io era in una casa pure tche altri due trasse, poi mi ricordo che entrava 4 banditi. Pùre uno era nero. Un bandito andava di quelle altri trasse. Ma non ne che tcheri la intenzione de escider-lo, poi alto transse scapava, poi 2 banditi mi chiapavano, poi uno chi era scuro mi disceva cosi: Perche non hai lasciato a perdere quella distronsa degli albergo? Adesso tuo devi morire brutalmente e tche scapatoria! Chulo al sogno mi sono svegliata in grido. Spaventuoso. Eco, il sogni fantisticos e diversi.